



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 20 marzo 2020**



Prime Pagine

20/03/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 20/03/2020	9
20/03/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 20/03/2020	10
20/03/2020	Il Foglio Prima pagina del 20/03/2020	11
20/03/2020	Il Giornale Prima pagina del 20/03/2020	12
20/03/2020	Il Manifesto Prima pagina del 20/03/2020	13
20/03/2020	Il Mattino Prima pagina del 20/03/2020	14
20/03/2020	Il Messaggero Prima pagina del 20/03/2020	15
20/03/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 20/03/2020	16
20/03/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 20/03/2020	17
20/03/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 20/03/2020	18
20/03/2020	Il Tempo Prima pagina del 20/03/2020	19
20/03/2020	Italia Oggi Prima pagina del 20/03/2020	20
20/03/2020	La Nazione Prima pagina del 20/03/2020	21
20/03/2020	La Repubblica Prima pagina del 20/03/2020	22
20/03/2020	La Stampa Prima pagina del 20/03/2020	23
20/03/2020	MF Prima pagina del 20/03/2020	24

Primo Piano

19/03/2020	ladiscussione.com/ Assoporti: scali aperti per far circolare le merci. Un servizio necessario alla collettività	25
19/03/2020	tuttobarche.it Ordinanze portuali anti Coronavirus : ecco le decisioni	26
19/03/2020	The Medi Telegraph L'Authority di Bari fugge in avanti, sale la rivolta dei presidenti dei porti / IL CASO	27

Venezia

20/03/2020	Corriere del Veneto Pagina 8 I dubbi «dirottano» la Costa Victoria «Ma non c'è nessun malato a bordo»	F. B. 28
------------	---	----------

20/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 10	29
	Il Porto non si ferma ma teme una crisi nei prossimi mesi	
19/03/2020	Portnews <i>Marco Casale</i>	30
	Risvegliamo la Bella Addormentata	
20/03/2020	Il Gazzettino Pagina 33	32
	A Veneto Acque i marginamenti delle industrie	

Savona, Vado

19/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 11	33
	La "Luminosa" spaventa la Liguria «Così il sistema non può reggere»	
20/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 9	35
	Costa Luminosa, primi sbarchi a Marsiglia A Savona si scenderà solo dopo la visita	
20/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	37
	Luminosa in porto, la Regione avverte «Scenderà dalla nave solo chi sta bene»	
20/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 34	38
	Per i passeggeri di Costa Luminosa rientro a casa in bus	
19/03/2020	(Sito) Adnkronos	39
	Coronavirus, stop a navi da crociera in Italia	
19/03/2020	Askanews	40
	Coronavirus, governo ferma le navi passeggeri: basta crociere	
19/03/2020	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	41
	Coronavirus. Mit ferma navi passeggeri: basta crociere	
19/03/2020	shippingitaly.it	42
	Il Ministero dei trasporti ferma le crociere in Italia	
20/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 26	43
	Portuali con la coca: «Non c' entro, stavo lavorando»	

Genova, Voltri

20/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 8	44
	Ecco la nave ospedale per 400 malati Eliporto e tenda pre -triage sul molo	
20/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	45
	La Splendid pronta per i primi pazienti	
20/03/2020	La Repubblica Pagina 23	46
	Cabine con ossigeno e letti attrezzati La nave da crociera diventa un ospedale	
20/03/2020	Il Giorno Pagina 4	47
	Ecco la nave -ospedale nel porto di Genova Ospiterà 400 pazienti	
20/03/2020	La Nazione Pagina 4	48
	Nave ospedale a Genova: ospiterà 400 pazienti	
19/03/2020	Affari Italiani	49
	Coronavirus, consegnata a Genova la prima nave ospedale in Italia	
19/03/2020	Ansa	50
	Pronta la nave-ospedale nel porto di Genova	
19/03/2020	BizJournal Liguria	51
	Coronavirus: consegnata oggi alla Regione Liguria la "nave ospedale" Gnv	
19/03/2020	Genova Today	53
	Coronavirus, consegnata la nave ospedale: com' è fatta dentro e come sono le cabine	
19/03/2020	Informare	55
	GNV ha consegnato alla Regione Liguria la Splendid trasformata in "nave ospedale" per l' emergenza Covid-19	

19/03/2020	Informatore Navale		56
<hr/>			
19/03/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO CREMONESI</i>	58
<hr/>			
19/03/2020	Italpress		60
<hr/>			
19/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	61
<hr/>			
19/03/2020	Riviera 24		62
<hr/>			
19/03/2020	Sea Reporter		64
<hr/>			
19/03/2020	shipmag.it		66
<hr/>			
19/03/2020	shippingitaly.it		69
<hr/>			
19/03/2020	Il Nautilus		71
<hr/>			

La Spezia

20/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 39	72
<hr/>			
19/03/2020	Citta della Spezia		73
<hr/>			

Livorno

19/03/2020	FerPress		74
<hr/>			
19/03/2020	shipmag.it		75
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

20/03/2020	Corriere Fiorentino	Pagina 6	<i>Alfredo Faetti</i>	76
<hr/>				
20/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 19		77
<hr/>				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/03/2020	Corriere Adriatico	Pagina 23		78
<hr/>				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 4		80
<hr/>				

19/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Le imprese portuali lanciano un Sos	81
19/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Porto, Fit Cisl: "Preoccupante contrazione dei traffici: bene l' impegno di Adsp e Regione"	83
19/03/2020	Messaggero Marittimo A Civitavecchia contrazione della attività	84

Napoli

19/03/2020	shipmag.it I sindacati: Manca la sicurezza, valutare il blocco dei porti di Napoli e Salerno	85
------------	--	----

Bari

20/03/2020	Quotidiano di Bari Pagina 3 De Razza: "Sindaco, fatti una passeggiata al porto di Bari"	86
20/03/2020	Quotidiano di Bari Pagina 5 Emergenza Covid-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali	87
19/03/2020	Il Nautilus Emergenza COVID-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali	88
19/03/2020	Il Nautilus Emergenza COVID-19: procede l' attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali strutture, banchine e arredi, ad opera dell' AdSP MAM	89
19/03/2020	Informare Provvedimento dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale per attenuare l' impatto dell' emergenza sugli operatori dei porti del sistema	90
19/03/2020	Informazioni Marittime Canoni demaniali, porti Adriatico meridionale posticipano i termini di pagamento	91
19/03/2020	Messaggero Marittimo AdSp MAM posticipa pagamento canoni	92
19/03/2020	Portnews A Bari canoni sospesi tutto l'anno	93
19/03/2020	Puglia Live Bari - Emergenza COVID-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali	94
19/03/2020	shippingitaly.it A Bari e Brindisi canoni portuali sospesi tutto l'anno e agevolazioni ai vettori marittimi	95

Brindisi

20/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 41 Il Cis torna a riunirsi ma cambia la procedura	96
20/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10 Stop ai canoni portuali Rinviato il pagamento	97
19/03/2020	Brindisi Report Porto: rinviati al 15 dicembre i pagamenti dei canoni demaniali	98

Taranto

20/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9 Al Porto salta la prima crociera	99
------------	--	----

Manfredonia

20/03/2020	Quotidiano di Bari Pagina 11	101
Intervento straordinario al porto di Manfredonia		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

20/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 21	102
Porto, dubbi sulla sicurezza Alessio: in città nessun caso		
20/03/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	103
Porto, Agostinelli testa le misure		
19/03/2020	Dire	104
Chiuso il porto di Gioia Tauro per l' emergenza coronavirus		
19/03/2020	Dire	105
Porto di Gioia Tauro, positivo dipendente dell' Agenzia delle dogane		
19/03/2020	FerPress	106
Porto Gioia Tauro: sopralluogo del commissario Agostinelli all' interno del porto		
19/03/2020	Il Dispaccio	107
Coronavirus, positivo un dipendente dell' Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro		
19/03/2020	LaC News 24	108
Porto Gioia, sopralluogo di Agostinelli dopo il caso del doganiere positivo al Covid-19		
19/03/2020	Messaggero Marittimo	109
Sopralluogo in porto di Agostinelli		
19/03/2020	Reggio Tv	110
Coronavirus. Porto di Gioia Tauro: assicurati i dispositivi di sicurezza per i lavoratori		
19/03/2020	Stretto Web	111
Coronavirus: positivo un operatore delle Dogane del Porto di Gioia Tauro, consegnato alle Autorità sanitarie l' elenco delle persone che hanno avuto contatti con il dipendente		

Cagliari

20/03/2020	La Nuova Sardegna Pagina 7	112
Arrivato il carico di mascherine sarde		
19/03/2020	Ansa	113
A Genova mascherine requisite Cagliari		
20/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 21	114
Cagliari si risveglia senza la vela: «Un danno economico durissimo»		

Messina, Milazzo, Tremestieri

20/03/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 14	115
Stop nello Stretto scoppiano i disagi		
20/03/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	117
L'Autorità Portuale guarda già al futuro e alle strategie post emergenza Covid-19		
19/03/2020	SiciliaNews24	118
Transito Stretto di Messina, in arrivo nuove limitazioni sul traffico		
19/03/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI 119
Zona falcata: ennesimo successo giudiziario		

Palermo, Termini Imerese

20/03/2020	Giornale di Sicilia Pagina 4	120
Traghetti ridotti e pure i medici restano in Calabria		

Focus

20/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 9	122
Porti chiusi in Italia per le navi da crociera con bandiera estera		
20/03/2020	MF Pagina 23	<i>NICOLA CAPUZZO</i> 124
Navi alla larga dall' Italia		
19/03/2020	Ansa	126
Coronavirus: Armatori, non fermate i commerci marittimi mondiali		
19/03/2020	FerPress	127
#Coronavirus: MIT, nel decreto Cura Italia sostegno a tutte le imprese del settore trasporti		
19/03/2020	FerPress	128
#Coronavirus: Lettera congiunta di ICS e ITF alle Nazioni Unite per non fermare il commercio marittimo mondiale		
19/03/2020	Il Nautilus	129
MIT-Sostegni a tutte le imprese del trasporto merci e passeggeri		
19/03/2020	Il Nautilus	130
COVID-19: Lettera congiunta di ICS e ITF alle organizzazioni delle Nazioni Unite per non fermare il commercio marittimo mondiale		
19/03/2020	Il Nautilus	131
Emergenza Covid-19: Le principali richieste di ASSOCOSTIERI		
19/03/2020	Informare	133
Assiterminal e Assologistica scrivono al governo per spiegare che le misure d' emergenza adottate non sono sufficienti		
19/03/2020	Informare	135
Coronavirus, a breve un provvedimento per estendere la validità delle certificazioni per i marittimi		
19/03/2020	Informare	136
ICS e ITF invitano l' Onu a far comprendere ai governi che il trasporto marittimo è cruciale per affrontare la crisi coronavirus		
19/03/2020	Informazioni Marittime	137
Assiterminal e Assologistica al governo: azzerate l' IRES		
19/03/2020	Messaggero Marittimo	138
Nuove regole per servizi di pilotaggio		
19/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veio Benetti</i> 140
Assiterminal e Assologistica: misure insufficienti		
19/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 142
ESPO: garantire il trasporto delle merci		
19/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 143
Covid-19: proposte Confitarma per il Governo		
19/03/2020	Sea Reporter	144
Lettera unita aperta alle agenzie delle Nazioni Unite del settore dei trasporti marittimi globali		
19/03/2020	shipmag.it	146
Il governo ferma le crociere: ecco il decreto 19.03.2020 / Download		
19/03/2020	shipmag.it	147
Ics e Itf scrivono alle Nazioni Unite: 'Il commercio marittimo non si deve fermare'		
19/03/2020	shippingitaly.it	148
L'allarme dei piloti: Siamo in forte carenza di mascherine e Dpi		
19/03/2020	The Medi Telegraph	150
Di Caterina (Alis): "L' Italia rischia l' isolamento"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.



Con un jet privato
«Fuga» dalla quarantena
Higuain vola in Argentina
di **Paolo Tomaselli**
a pagina 43

Un aiuto contro il Coronavirus
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport **7**
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051



Coronavirus Verso misure più restrittive per supermercati e passeggiate. Crescono i contagi nella provincia di Milano. Mattarella, appello ai leader

Pronto l'esercito per i controlli

Da noi più morti che in Cina. Emergenza e vittime a Madrid, gli hotel trasformati in ospedali

L'ARGINE DELLA BCE

di **Francesco Giavazzi**

Martedì i mercati sono stati scossi da un improvviso aumento del differenziale fra il rendimento dei nostri Btp decennali e quello degli analoghi titoli pubblici tedeschi. Lo spread è balzato da 270 a 330 punti. Come se quello che sta succedendo alle Borse di tutto il mondo, per non pensare al Covid-19, non bastasse a tenerci svegli. Qualche movimento si era visto anche settimana scorsa. Lo spread italiano era passato da 200, il livello intorno al quale si era aggirato dall'autunno scorso, a 270 giovedì 12 marzo. Ma in quel caso c'era un legame con la conferenza stampa di Christine Lagarde. La presidente della Bce aveva detto: «Non è il compito della Bce ridurre gli spread». Martedì mattina improvvisamente, quando si è passati da 270 a 330 di spread, i mercati sono sembrati dubitare della solvibilità dell'Italia. Hanno iniziato a domandarsi cioè se potremmo essere solventi con un livello così alto del costo del debito (gli interessi che si pagano agli investitori con uno spread di 300 punti significano un rendimento dei Btp vicino al 3 per cento); e tenendo conto sia delle maggiori spese decise per arginare l'epidemia, sia delle minori entrate dovute alla recessione in cui siamo ormai entrati.

continua a pagina 30



Madre e figlia, a Madrid, abbracciate sulla poltrona ascoltano il discorso di re Filippo VI di Spagna che parla alla nazione in piena emergenza coronavirus

L'INTERVISTA AL MINISTRO GUALTIERI: PODOSSO IL PIANO DI FRANCOFORTE

«Evitata la crisi dell'euro

Nuovi interventi per le imprese»

IL RETROSCENA

La lotta segreta delle due Europe

di **Federico Fubini**

Ora più che mai, non c'è una sola Europa. Ce ne sono due. Diverse, lontane per mentalità, sospettose l'una dell'altra. Costrette a competere ma a convivere.

continua a pagina 30



di **Enrico Marro**

La Bce «ha varato un intervento poderoso» che inoltre «chiarisce in modo inequivoco che il programma di acquisto titoli sarà gestito in modo flessibile nel tempo e tra i Paesi». Così «si è mandato un messaggio molto chiaro» dice al Corriere il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «Si è evitata la crisi dell'euro, ora servono nuovi interventi per le imprese».

a pagina 11



Misure più restrittive per contenere il virus. E per i controlli è pronto ad intervenire anche l'esercito. Intanto l'Italia ha superato la Cina nel numero dei morti. A Madrid una vittima ogni 15 minuti.

da pagina 2 a pagina 23

PASSIONE E VITA

La dura poesia delle regole che ci dà dignità

di **Claudio Magris**

È la poesia delle regole a restituirci dignità. I nostri cari muoiono soli, ma non possiamo rischiare altre vite.

a pagina 23

VISTI DALL'AMERICA

L'Italia insegna a reagire con empatia

di **Kerry Kennedy**

L'Italia sta mostrando come mettere in pratica le parole di mio padre. Reagite con empatia.

a pagina 23

IN PRIMA LINEA

Quei 14 medici vittime del dovere

di **Paolo Di Stefano**

Almeno 14 i medici uccisi dal virus dall'inizio del contagio. L'Ordine: «Mandatoli a combattere a mani nude».

a pagina 18 **Bruno**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ma quando finisce?

Non so dirvi quando potremo riaprire le scuole, ammette la ministra. E io scopro che baratterei la mia ultima utopia — passeggiare al parco senza sentirmi un pericolo pubblico — in cambio di una scadenza. Una qualsiasi. 17 aprile. 28 maggio. Va bene anche il 30 giugno. Ma datemi una data. Qualcosa che mi permetta di programmare, cioè di illudermi di avere ancora uno straccio di controllo su quanto mi succede. Eravamo abituati a destreggiarci tra scadenze e ricorrenze. Yogurt, mutui, feste di compleanno: non esisteva oggetto o appuntamento che non avesse un numero stampigliato sopra. Adesso guardo la mia agenda ed è una striscia di croci sbarrate. All'improvviso la vita, pubblica e privata, è diventata un boh. Il tal convegno, il tal torneo, il tal viaggio sono

rinvitati «a data da destinarsi». O da cestinarsi? La Pasqua rimane fissata per la seconda domenica di aprile o finiranno per spostare anche lei e farci risorgere tutti insieme in una notte di mezza estate ancora da definire?

Poi però penso che la condizione che tanto mi atterrisce è quella con cui hanno convissuto normalmente i nostri avi, barcamenandosi per millenni tra guerre ed epidemie, prima della breve parentesi della seconda metà del secolo scorso in cui ho avuto la fortuna di venire al mondo. Persino nel nostro momento migliore, il Rinascimento, Lorenzo il Magnifico poetava: «Di doman non c'è certezza». Ecco un caso in cui la Storia dovrebbe rassicurarci: noi il precariato esistenziale lo abbiamo nel Dna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

WINDTRE

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già P5) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolti hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui: www.umlaut.com/en/benchmarking/WindTre-Italy

00320
1120 498068
9 771120 498068





Salvini "rosica" per i consensi di Conte (71%) e rompe la tregua sul Decretoone
Mattarella lo richiama e poi invita tutti, anche il governo, a marciare insieme



Venerdì 20 marzo 2020 - Anno 12 - n° 79
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autostar"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Wuhan, quota 0
In Germania e Uk
meno vittime: vale
soltanto l'autopsia



AUDINO, DE MICCO,
IACCARINO E PASCIUTI
A PAG. 14 - 15

Prima il profitto
Bergamo, la linea
di Confindustria
era "Avanti tutta"

CANNAVÒ A PAG. 5

Inquinamento
Hubei-Val Padana:
più polveri sottili,
più facili i contagi

FRANCHI A PAG. 14

Descalzi & C.
Pressing su Conte
dai boiardi di Stato
"Nominaci subito"

MELETTI E TECCE A PAG. 10

9 MORTI SU 10 SENZA TERAPIA INTENSIVA

L'87% DEI LOMBARDI MAI GIUNTI IN RIANIMAZIONE. L'ITALIA HA PIÙ DECESSI DELLA CINA, CHE CI DÀ 100MLN DI MASCHERINE



MILOSA A PAG. 2 - 3

1. OGGI (FORSE) NUOVI DIVIETI PER CHI ESCE
Altra stretta: zero passeggiate

PALOMBI A PAG. 8 - 9

2. REPORTAGE DA ALZANO LOMBARDO (BG)
"Io, sull'ambulanza della Cri"

BORRI A PAG. 2 - 3

3. IL GOVERNO MANDA 300 MEDICI AL NORD
600 sanitari infettati in 24 ore

RONCHETTI A PAG. 4

I COMMENTI

POVERO SALVINI,
LA DEMAGOGIA
SA UN PO' DI SALE

ANTONIO PADELLARO A PAG. 8

CINA E ITALIA CAVIE
DELLEPIDEMIA
VIRALE IN 4 TAPPE

DOMENICO DE MASI A PAG. 13

Meglio dentro

MARCO TRAVAGLIO

Prima ancora di scrivere quello che sto per scrivere, già sento gli strilli dei "garantisti" alle vongole, dei penalisti organizzati e dei radicali liberi che, da quando è partita l'epidemia, passano il tempo a invocare amnistie, indulti, leggi, norme e cavilli per "svuotare" e "aprire le carceri" allo scopo di non farvi entrare il coronavirus. Ora, a parte il fatto che il coronavirus è entrato dappertutto, persino nei luoghi che dovrebbero salvarci la vita, una premessa s'impone: la vita di un detenuto vale tanto quanto quella di un cittadino a piede libero, dunque non va escluso in via di principio nessun atto di clemenza che garantisca l'incolumità dei nostri 61mila e rotti carcerati. Ma, in base ai dati al momento disponibili, non è questo il caso. I numeri degli "infetti" dicono che si è più sicuri in carcere che fuori. Ieri gli italiani positivi al Covid-19 erano 33.190, di cui 33.182 liberi e 8 detenuti (l'altro ieri erano 10, poi 2 sono guariti). Cioè abbiamo 1 contagiato ogni 1.800 italiani liberi e 1 contagiato su 7.600 detenuti. Quindi, a oggi, chi sta in casa rischia l'infezione quattro volte più di chi sta in cella. Può darsi che nei prossimi giorni i numeri mutino o addirittura si ribaltino. Nel qual caso bisognerà intervenire, ma con misure che riducano i pericoli di contagio. E non che li moltiplichino, come quella di mandare il maggior numero possibile di detenuti a casa (cioè ai domiciliari). Tantopiù che a casa sono già reclusi quasi tutti gli italiani, a cui si ordina di non uscire per evitare contagi attivi e passivi.

Anche dal punto di vista logico, è contraddittorio chiudere in casa chi sta fuori e mandare fuori chi è già chiuso dentro, col rischio che fuori si beccano quel virus che non si era beccato dentro. O con l'effetto collaterale di far scontare la pena a moglie e figli che si erano finalmente liberati di lui. Con l'aggiunta di un altro paradosso: quello degli ex "garantisti" passati in un paio d'ore al giustizialismo manettaro, che insultano come untore chi fa due passi o la corsetta, invocano pene esemplari e sorveglianza Gsm per chi si macchia del delitto di passeggio ("3 mesi non bastano, carcere vero!", cioè 4 anni di pena minima), addirittura esecuzioni capitali in piazza (il feldmaresciallo De Luca reclama l'esercito e rimpiange le "fucilazioni terapeutiche" cinesi). E poi non spiegano in quali carceri recluderebbero i nuovi detenuti (negli stadi, come Pinochet?) e come pensano, con migliaia di nuovi arrivi, di ovviare al sovraffollamento. A meno che l'idea non sia mettere fuori mafiosi, assassini, stupratori, pedofili, trafficanti di droga e terroristi per metter dentro i passeggeri abusivi.

SEGUE A PAGINA 24

RESORT IN IRLANDA

Piccolo villaggio ferma il muretto da golf di Trump

SABRINA PROVENZANI
Londra

C'è chi dice no al muro di Trump. Un Davide che ha vinto la sua battaglia contro il gigante Golia, onnipotente presidente americano. Ma non siamo negli Usa. La contesa è sull'area protetta intorno al villaggio di Doonbeg, un migliaio di anime nella contea di Clare, Repubblica irlandese. Principale attrazione è Doughmore Bay, baia incontaminata sulla costa ovest, che affaccia sull'Atlantico. Quasi 5 chilometri di spiaggia paradiso dei surfisti.

A PAGINA 17

IL DOSSIER Mafie in difficoltà, la droga trasloca su Telegram

Il virus uccide pure il crimine: -80% di rapine, furti e spaccio

Boss e affiliati arrestati grazie al decreto anti-Covid (chi va in giro e chi contrabbanda dolci) e attività criminali all'osso. Il problema sarà alla fine dell'emergenza, con gli imprenditori strozzati che dovranno rivolgersi ai clan

MASSARI A PAG. 6



MALATI IMMAGINARI
Cardarelli, blitz dei pm e dei Nas Assenteisti anche in Lombardia

IURILLO A PAG. 4



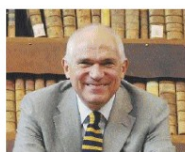
...E ANCHE OGGI ERA MEGLIO SE NON LO FACEVA

La catteriveria
Coronavirus, c'è il primo morto in Russia. Il secondo sarà chi ha dato la notizia

WWW.SPINOZA.IT

G. ARTURO FERRARI
"Omero, Grossman e gli altri amici per l'isolamento"

TRUZZI A PAG. 19



CHE C'È DI BELLO
Musei, tour virtuali deludenti. Meglio Maigret nel bistrot

DA PAG. 20 A PAG. 23





ANNO XXV NUMERO 68 | Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 065.8989011 | Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D/B/MILANO | DIRETTORE CLAUDIO CERASIA | VENERDI 20 MARZO 2020 - € 1,80

Lo chi si rivede: l'ordine liberale. La fine del sogno sovranista è un multilateralismo necessario che nasce dai nostri tinelli

La distanza e cura degli altri, ha detto Angela Merkel annunciando misure di contenimento della pandemia in Germania, mettendo in una prospettiva storica questa crisi internazionale e ricordando: è dalla Seconda guerra mondiale che non dipendiamo.

Di PAOLA PEDRZZI

mo costato dalla solidarietà di tutti. La cancelliera tedesca si è mossa in ritardo come altri leader occidentali ma ora che lo sta facendo, carica la battaglia di un significato ulteriore, di riordinamento globale dopo anni di pirateria sovranista che hanno alterato gli equilibri, le alleanze, anche le stesse. Volendo spingersi ancora un po' di più (la Merkel non lo fa), è regina di cautela, e in questo caso la cautela ha un costo collettivo elevato: questa è la fine del sogno sovranista com'è stato concepito fino a ora. Perché, come dice in una conversazione con il Foglio Edoardo

Greppi, docente di Diritto internazionale all'Università di Torino, "l'inadeguatezza della risposta sovranista s'è vista benissimo", e quando di mezzo c'è la salute, la meno ideologica delle faccende umane, certe improvvisazioni non si dimenticano. Forse il ripristino e il riassetto dell'ordine liberale ammesso da questi ultimi anni di martellate populiste comincia proprio da qui, dalla necessità vitale di quel multilateralismo organizzativo che pareva destinato a esaurirsi. Senza troppe illusioni, che i processi di apprendimento, come vediamo chiaramente in questi giorni, a volte sono lenti. "Non penso che Donald Trump abbia ancora capito che il coordinamento è essenziale", dice il prof. Greppi. Il presidente americano si muove ancora in modo autonomo e non concertato con gli altri. E' una differenza che oggi sfiducia e disprezzo verso alleati storici rischiano di essere

molto pericolosi proprio nella difesa del proprio interesse nazionale. L'ordine liberale si fonda proprio su questa base: difendendo l'interesse collettivo, difendi anche l'interesse nazionale. Il sovrano del "first" ha creato una gerarchia tra interessi, considerato inuttile e anzi dannoso tutto quello che è sovranazionale, e molti oggi sostengono che questi confini che riemergono, i muri che tutti corriamo a costruire perché la distanza è sopravvivenza, siamo il compimento dei vari progetti nazionali. L'isolamento che diventa isolazionismo e non c'è nemmeno da litigare. In realtà di isolante c'è solo la necessità del non contatto, ma tutto il resto - che lo si prenda dal lato economico o da quello sociale - è da costruire. Parla di un multilateralismo che nasce dal tinello di casa. Non è un caso, ricorda Greppi, che i primi esperimenti di multilateralismo che

risalgono alla seconda metà dell'Ottocento, nascono con un'unione postale, antenata delle telecomunicazioni, e con un'unione sanitaria, antenata dell'Oni: i primi mattoni dell'ordine liberale sono stati messi molto tempo fa, e ora di fronte alla pandemia risultano ancora indispensabili.

Poi certo il sovranismo ha messo radici forti, e soprattutto ci sarà la tendenza da parte degli stati di recuperare sovranità attraverso le leggi di emergenza che ogni paese sta introducendo per costruire un sistema di protezione contro il virus - nel Regno Unito c'è già una grande polemica su una normativa che non è ancora stata approvata: siamo sicuri di voler dare tanti poteri per due anni a un governo che fino a qualche giorno fa teorizzava il quarantotto rilasciato dal capo dello Stato - ma il sovranismo, come dice, mentre anche gli illiberali scoprono la potenza della libertà, foss'anche quella di una passeggiatina.

Intervista tra bazooka e timori

“Lo scudo della Bce è molto importante, ma non basta. Ora gli Eurobond”

Parla Enzo Amendola, ministro degli Affari europei. “L'Europa dimostra di esistere adesso, oppure non esisterà mai più”

Come sarà il decreto di aprile

Roma. Oggi che è così difficile non darsi europei, giustamente c'è da rallegrarsi: “L'Europa è la nostra comunità di destino”, sottolinea Enzo Amendola. E però ci sono stati giorni, e non sono stati pochi, in cui il destino dell'Europa, la sua stessa esistenza, sono parsi vacillare. “Sulla mia sovranità - ci confessa il ministro che proprio agli Affari europei sovrintende - ho un calendario in cui, dal 13 febbraio, annoto le riunioni coi nostri colleghi dell'Unione. E si, a rivederla ora mi pare un crescendo di tensione, in cui dalle incongruenze si è passati alla paura, per poi arrivare a un buon livello di cooperazione. Ma per un certo periodo è stato un salto nel buio. Per una crisi del genere, una pandemia che ha messo in ginocchio l'economia di un continente, è un interloconte, non c'era un libretto di istruzioni. L'Unione europea, infatti, è nato nel 1957, in un momento di preparazione a questa sfida. Ma ora deve trovare il coraggio di affrontarla. O dimostra di esistere adesso, l'Ue, oppure non esisterà più”. La decisione della Bce è un segnale di vita, dopo i tentennamenti e le dichiarazioni improvvise di Christine Lagarde. “Un segnale importante, certo, necessario perché ancora non risolutivo. Perché nelle prossime settimane nei prossimi mesi, serviranno ancora sforzi poderosi. E farli dovranno essere anche i governi nazionali. Un dato acquisito, dalle istituzioni comunitarie sono stati messi sul tavolo tutti gli strumenti utili. Non solo i miliardi della Bce, ma anche la sospensione del Patto di stabilità con l'eccezione a Mea, e l'apertura su una serie di stato da parte della Commissione”. Pensa al rischio di crisi senza condizionalità stringenti? “Questa è una richiesta avanzata dalla Spagna insieme ad altri governi socialisti.”



ENZO AMENDOLA

Il mondo riscopre il gran vaccino della democrazia liberale

La grande svolta dell'Europa, la nascita di un nuovo patriottismo, la collettività che supera gli interessi nazionali. Il dramma coronavirus e gli anticorpi di una società. Una chiacchierata con Romano Prodi

Drin drin. Professori, buongiorno, come sta? La stava cercando, sul suo numero fisso, ma mi hanno detto che era in giro. “Come in giro? Sono dipinto a leggo, lo so. Ma andate a buttare la spazzatura!”. La spazzatura è diventato il momento che tutti attendiamo ogni giorno. Ci si veste eleganti per buttare la spazzatura. Ora che ci penso sono andato anche un attimo in farmacia, qualche giorno fa. Altro da dichiarare? “Tra qualche giorno uscirò un paio di minuti, per comprare il latte e lo yogurt”. Non starà andando in giro per la città a correre? “Corro, corro, ma corro a casa. Ogni giorno faccio dieci chilometri di tapis roulant, come un criceto”. Dieci chilometri? “Dieci, a volte undici a volte nove”. Lunga pausa dello scrivente. “Ma guardi che non sono tanti”. E poi? “E poi? Io leggo. Ho finito di leggere il libro di Antonio Scurati, su Mussolini, che ho ripreso a leggere il libro di un vostro giornalista, Mattia Ferraresi, sulla solidità, ho letto l'ultimo libro di Alec Ross, sull'industria del futuro, e sto leggendo diversi libri sul futuro del mercato e il destino della globalizzazione”. La globalizzazione, già. Romano Prodi, che ad agosto compirà 81 anni, accento di un presidente della Commissione europea, e lo facciamo poche ore dopo la notizia bomba che arriva proprio dall'Europa: dopo giorni di tentennamenti, gaffe e divisione, la Banca centrale europea ha annunciato ufficialmente il aumento di 750 miliardi di euro il volume dei suoi acquisti nei prossimi mesi eliminando il vincolo che gli acquisti siano proporzio-

nali alle quote di capitale nella banca. E' il nuovo whatever it takes, che ha portato la numero uno della Bce, Christine Lagarde, a passare in un giorno di pochi giorni - dal dire che non è compito della Bce “chiudere gli spread” al dire, dopo la brusca comparsa di spread registrati mercoledì scorso, che per quanto riguarda la Bce “non ci sono limiti e si vuole mantenere lontano il nostro impegno per l'Ue”. “L'Europa di questi giorni - dice Romano Prodi - è lo specchio perfetto del momento che stiamo vivendo: bisogna reagire insieme, stando uniti pur rimanendo lontani. Io penso che la notte tra il 18 e il 19 marzo resterà una data importante nella storia dell'Europa. Il nuovo bazooka architettato dalla Bce è importante perché è un segnale di un paese comunitario. L'Europa ha scelto di considerarsi un paese comunitario di un singolo paese ma dell'intera comunità. Ci ricorderemo a lungo questo giorno perché questa mossa ci ha portati a un altro sogno, che è quello degli Eurobond, e ci permette anche, in un momento in cui essere ottimisti non è semplice, di registrare un fatto impor-



romano prodi

Spunti di conversazione

Un libro di Rachel Cusk che forse non rivoluzionerà la letteratura ma ridà il brivido di ascoltare chiacchiere altrui

Mettiamo che vi manchi la conversazione. Non “passami il sale”, non gli aperitivi tra Skyline non la disputa sui chi lava i piatti, passa l'aspirapolvere da qui, affina la penna. CONSIGLI PER LA QUARANTENA - 9 DI MARIAROSA MANCOSO

farlo, non per non farlo. Intendiamo la conversazione degli sconosciuti, che prima era una iattura che in tempo di quarantena comincia a rivalutare. Chi aveva mai chiacchierato, prima, con la cassiera del supermercato? France Inter, che tra le radio francesi è la più svelta, dopo soli due giorni di restrizioni impegna la cassiera, raro scambio sociale rimasto. Con lo sconosciuto, da sotto la maschera qualche frase scappa.

Mettiamo che vi manchi la conversazione. E abbiate voglia di un romanzo che la fornisca. Il romanzo di Rachel Cusk, “Tutto quello che resta”, è un libro di conversazioni ascoltate. Tipo: un tizio si siede vicino a te su un aereo in partenza da Heathrow per la Grecia e ti racconta il suo lavoro. Un tizio di 17 chiede perché vai ad Atene, e prende a raccontare la sua vita. Nasce in una famiglia genitoriale di scottati, poi inglesi a sette anni. La sua vita è un romanzo. Un romanzo di generi estratti dal portfolio, seconda moglie “di un'ignoranza assoluta, priva dei più elementari rudimenti di storia e geografia”.

Comincia con “Resoconto”, primo romanzo di tritico di Rachel Cusk (non è meglio così, invece del pomposo “Trilogia”), è composto interamente da chiacchiere che la protagonista ascolta. Smette di parlare il figlio del- l'eroe e comincia Ryan, un danese espatriato in Grecia e insegnante alla scuola estiva. Il peso, l'alcol, la ginnastica per smaltire, l'anno trascorso in America, le morose. Nella vita sarebbe un incubo, nel romanzo è un incubo: ascoltiamo storie di sconosciuti, avvolte in una rete di voci che la scrittrice canadese rende appassionate (un caloroso grazie a Rachel Cusk per averci chiacchierato con noi). “Transiti” - nel tritico occupa la parte mediana - comincia con una carmelite che fa un'immobiliare londinese (ricorda l'ex cronista sportivo, ora venditore di casa, Frank Bascombe nei romanzi di Richard Ford: “Non si vendeva una casa, si vendeva un sogno”). Nel terzo, “Onori” - l'eroe che narra è di nuovo in aereo, con un ingombrante passeggero vicino. Donato d'Amico, poeta che osserva il figlio che un anno fa è sceso, cane, moglie, figlia.

Mettiamo che vi manchi la conversazione, ci sono tre romanzi di Rachel Cusk da leggere (Einaudi, ebook). Affascinanti quanto sprovvisori di tecnica, questi romanzi sono un'eccezione. Ci è davvero bravo può fare quel che gli pare (vale sempre l'elementare norma di sicurezza, per il nostro benessere di lettori: “Non rifilato a casa”, in quel tentativo di romanzo che non decolla). Non ascoltate chi considera il tritico di Cusk una bomba che cambierà i connotati alla letteratura. Il romanzo ne ha passate tante, incassa e tocca come nuovo. Questi garantiscono l'antico brivido che proviamo nell'orecchiare le conversazioni altrui.

Più morti che in Cina

3.405 decessi, Pechino (secondo i dati ufficiali) si è fermata a 3.249. Preoccupano i dati di Milano

Roma. Ieri si sono registrati 427 nuovi decessi di pazienti affetti da Covid-19 in Italia. Il numero complessivo delle morti è salito a 3.405, più che in Cina, dove i decessi dall'inizio dell'epidemia, stando ai dati ufficiali, sono 3.249. Secondo il bollettino quotidiano rilasciato dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, le persone attualmente positive al nuovo coronavirus sono 33.190, 4.480 in più di mercoledì, 2.271 delle quali in Lombardia (655 solo nella provincia di Milano, dato che l'assessore regionale di Welfare, Giulio Galera, ha definito “preoccupante”). Nella giornata di ieri, poi, sono guarite 415 persone in più, portando a 4.440 il calcolo aggregato. Il ricovero in terapia intensiva sono cresciuti di 241 unità e sono nel complesso 2.988 su tutto il territorio nazionale. Il ministro della Sanità, Lucia Azolina, ha detto che “ora è impossibile stabilire una data di riapertura delle scuole”. In Spagna i decessi sono saliti a 767, un aumento del 30 per cento rispetto al giorno precedente. 17 mila. Quasi 4 mila casi in Svizzera, oltre 100 mila in Europa. Positivo al Covid-19 anche il principe Alberto II di Monaco.

Portare via i morti

Le fotografie del convoglio militare di Bergamo. Lo spostamento di una guerra, di una solidità, che non conosciamo

Il cielo gli livido della sera, dietro a quella fila di camion militari, fermi in attesa davanti all'architettura gigantesca e cupa, come senza centro, del Cimitero monumentale di Bergamo. Poi la notte già scesa, l'attimo solo dai farli dei camion militari che attraversano la città in silenzio. In colonna di guerra, non in corteo. Senza ali di follia, senza un saluto o un fiore, la città ricacciata in un'angolo di strada, un agguato smentito troppo grande anche per affacciarsi alla finestra. Trenta camion dell'esercito che trasportano sessantacinque bare, una parte persino piccola delle sue vittime che Bergamo non può più nemmeno seppellire, non riesce nemmeno più a cremare. Sono le fotografie di mercoledì 18 marzo, non si erano ancora visti di persona, ma si erano visti di sentinelle i morti, i piani. Da quelle fotografie di camion militari, l'esercito d'Italia, che sgombera la città come tanti carri di monatti, sale il silenzio. Uno ha scritto su Twitter: “Bergamo mia questa notte non ho più parole, non ho più nemmeno un'andrà tutto bene”. In provincia i morti sono più di 550, questi andranno a Modena, in Friuli e in Piemonte. A Varese, Piacenza, Parma, Rimini. Provvisoriamente. Verrà il giorno di fare ritorno. Immagini di guerra, come non pensarci? Ma nel ricordo sfocato di quegli giorni da terre lontane. (segue a pagina due)

Miglior Fazio di Mario

Viviamo ore difficili. Ma da quando si è affermato che “la maggior parte delle persone si pongono di fronte alle domande”

CONTRO MISTRO CILIEGA - DI MAURIZIO COPPA

essenziali dell'esistenza” e ce ne passa. Ad esempio Mario Giordano, l'autore della temeraria affermazione, a porre le domande essenziali dell'esistenza non ce lo vediamo proprio. Di solito cominciano con le domande più banali: “C'è il latte nella botte”, “Soprattutto se parli del Pontefice”. Scrive, millantando tormento e spremuta di meningi, a proposito dell'intervista di Bepi a Francesco: “Già il fatto che parli con un'intervista a un quotidiano e non con un messaggio apostolico, in un momento così, ci suona un po' strano”. Forse pensa, lui abituato a farsi venire le convulsioni in tv come uno sciamano, che il Papa dovrebbe squartare un vitello in San Pietro e strarne auspici. Poi fignamente: “E allora il Santo Padre che fa? Tira fuori i Padri della chiesa? I Profeti? Gli Apostoli? Nostro Signore Gesù Cristo?”. Suvvia, neanche un mazzo sperecherebbe tutto questo ben di Dio per Mario Giordano.

LA RETE IN SOVRACCARICO

La pandemia e le telecomunicazioni

Allegati a pagina due

Il domani sarà ricco. Prepariamoci al prossimo gigantesco boom

Una nuova e magnifica competizione globale a ritmi forsennati venderà queste ore drammatiche. Compaggio

E' la vendetta dell'economia finanziaria, dei banchieri, dei sorosiani di tutte le risse, fra l'altro. Nel 2008 il presupposto ideologico della crisi fu questo: DI GIULIANO FERRARA

le cose andavano talmente bene sul terreno che lo speculatore infilò nel suo delirio di onnipotenza s'involtò tutte quelle gabbie fictional di denaro contro denaro, titoli contro titoli senza contropartita nella realtà, e ci mise tutti nei pasticci. Ora la finanza internazionale si è rivelata innocente, bambina tremolante in un primo stadio, vittima dell'economia reale chiusa letteralmente in casa dal dilagare della pandemia; stavolta non erano tutti quei fatti finanziari impuri all'origine del caos dissolutivo, il meccanismo non era top down ma l'opposto, era la chiusura delle fabbriche, delle attività di spesa e di consumo delle folle, era il panico vero, non procurato artificialmente da figure del Finanzkapital alla Groux, paura per la salute pubblica, una cosa tangibile che non fa vendere macchine e non le fa produrre, che a parte settori decisivi ma laterali del settore agricolo, imponeva la liquidazione non virtuale di filiere intere della ricerca, il turismo, gli aerei, i treni, una quantità di servizi concreti, tutto chiuso, sportelli chiusi, smart working a sostituire l'hard working che aveva fallito a contatto dell'orrendo virus corona.

E' la finanza delle favole ideologiche

appare adesso come il cavaliere bianco. Ha subito il primo attacco, ne subirà ancora di durissimi perché è in parte lo specchio di ciò che siamo e di ciò che facciamo. Ma è lei a dare il ritmo a tutti gli altri, delle borse e dei debiti pubblici, degli spread e dei bilanci dissestati dalla vita e dalle sue necessità apocalittiche, procedure di salvezza liquidata (750 miliardi qui, un trilione lì, un assegno per tutti gli americani tanto per cominciare). Qualcuno fra i più rancidi ha dato di puttana alla Lagarde con una frase arava e troppo contesa, radicalmente sbagliata, ora però deve accettare la mano tesa della Bce, il solito whatever it takes alla Draghi, e deve constatare che nel mondo non c'è solo il green living per certi snob a potersi salvare, non solo sudore e sangue sputati dalla fatica del lavoro e dalle produttività delle macchine, anche il denaro, anche i titoli che la liquidità immensurabile governata dagli gnomi si staglia a difendere, anche la finanza ha la sua brava prova sfrontata che l'attende, e si spera che faccia fronte con astuzia e la giusta misura a fronteggiare il contagio di strada, di negozio, di piccola impresa, di grandi catene di distribuzione commerciale, il contagio che fa marxianamente del mondo un immane anacronismo di merci non utilizzabili.

Ci sono giorni che non è una vita d'uscita sembra lontana. Nessuno sa, tra poco e poco, quando e a che ritmo il tutto finirà. Economisti teorici e pratici affacciano

Intorno al cigno nero

Spendere, e tanto, quando è necessario, risparmiare quando è doveroso. Virus, italiani e lezioni (personali) dai crisi

In poco più che un decennio l'economia mondiale e, per conseguenza, quella italiana, sono state investite da crisi gravi e inattese, ben diverse dal normale andamento di cui siamo abituati.

DI ELISA FORNERO

mento congiunturale, che vede, in modo abbastanza prevedibile, fasi recessive (in genere della durata di pochi trimestri) alternarsi a fasi espansive (in genere della durata di qualche anno). (segue nell'inserto III)

Le mosche cocchiere

“Ci hanno ascoltato”. Borghi & Bagnai, con sprezzo del ridicolo, si prendono il merito della decisione della Bce

Roma. Sono due personaggi da favola Borghi & Bagnai. Nel senso che per descriverli, mentre si attribuiscono il merito di aver dato impulso al piano straordinario antipandemia da 750 miliardi della Bce, bisogna ricorrere alle favole di Fedra e di Jean de La Fontaine. Alla “mosca cocchiere”, che è stata prima figura letteraria di Carducci per poi diventare categoria politica con Gramsci e Togliatti. “Ci siamo fatti sentire: hanno ascoltato”, twitta Bagnai. (segue nell'inserto IV)

Calcoli orrendi

Il manifesto scientifico della vita con il coronavirus dice che peggio di una guerra sarà una guerriglia

Roma. In questi giorni si fa spesso l'analogia tra la pandemia in Italia e una guerra, ma forse sarebbe meglio fare l'analogia con una guerriglia. Non ci sarà una battaglia decisiva dopo la quale torneremo alla vita di prima. Ci saranno tante battaglie più piccole e capigne multiple contro focolai minimi. Ci saranno stop and go, interruzioni e riprese. In certe zone si accorgeranno, in altre a malapena si accorgeranno, che le cose vanno male. (Riscontri segue nell'inserto IV)



il Giornale



VENERDÌ 20 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 66 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

PIÙ MORTI CHE IN CINA

SARÀ LUNGA (E ORA C'È VOGLIA DI ESERCITO)

*I contagi crescono, nuova stretta: soldati nelle città
Congedi parentali, l'Inps è nel caos totale*

COLPIAMO I FURBI,
SALVIAMO GLI ALTRI

di Alessandro Sallusti

Una cosa per favore: non prendeteci in giro, che non siamo ragazzini alle prime armi. Pagherai per essere smentito, ma le scuole non riapriranno ad aprile e neppure a maggio, l'anno scolastico finisce qui. E lo stesso accadrà per le attività commerciali e la libera circolazione. Ditelo chiaramente, non illudetevi la gente che da un momento all'altro si possa ripartire a pieno regime come se nulla fosse. Anzi, semmai ci aspetta a breve un nuovo giro di vite. Ma ditelo chiaramente, non con vaghe allusioni nelle quotidiane interviste a giornali e tv.

Quello che ci era stato venduto come uno sprint, si sta rivelando una maratona. Se non tutti i cittadini hanno capito la gravità della situazione, è probabile che tra di loro ci siano alcuni sordi, ma è anche possibile che il messaggio non sia stato chiaro e onesto. Non basta dire loro «state in casa», se poi li si abbandona in balia dei loro problemi, grandi o piccoli che siano. Passano i giorni e le settimane e ancora nessuno ha avuto concretamente un aiuto: non un euro, non un rimborso, non un congedo parentale riconosciuto (l'Inps non sa come farli o, peggio, non è attrezzata a farli), nessuna assicurazione reale sulle scadenze fiscali (che andrebbero sospese, non spostate di cinque giorni), niente mascherine gratuite per tutti, non un'assistenza domiciliare degna di questo nome, ecc. Niente, solo parole e decreti vuoti perché mancano le norme attuative e nessuno sa cosa fare.

«State a casa», certo. Dobbiamo «stare a casa», ma se lasciata sola, senza orizzonti temporali e garanzie economiche, tra un po' la gente andrà fuori di testa, e allora addio ordine e disciplina. Vivere in quattro in un bi-trilocale ventiquattro ore al giorno è dura, farlo senza le entrate a fine mese e non sapendo cosa succederà dopo è una tortura che non si merita nessuno.

Molti governatori, da Nord a Sud, stanno chiedendo di mettere in campo l'esercito per contrastare i «sordi» che continuano a comportarsi da untori. Bene, ci può anche stare. Ma, parallelamente, serve un esercito che si occupi di chi ha sentito bene e si è adeguato. Se perseguiamo, giustamente, il commerciante che tiene aperto il bar e non ci occupiamo di quelli che i bar hanno dovuto chiudere, non ne usciamo. Facciamo, faccia il governo, che questa volta non vinca l'Italia dei furbi ma quella degli onesti.

INTERVISTA A GIORGIA MELONI

«Aiutiamo le imprese a resistere al virus Europa, basta bluff»

di Vittorio Macioce



LEADER FDI Giorgia Meloni a tutto campo

La voce di Ginevra in sottofondo: «Mamma con chi stai parlando?». Sono giorni in cui la vita, il lavoro, la famiglia, gli affari sono racchiusi nello stesso spazio. È il tempo della quarantena, e vale per tutti. Giorgia Meloni traffica con il telefono. Si capisce che sta facendo (...)

segue a pagina 16

DAL PAZIENTE UNO ALLA QUARANTENA

Il mese da fantascienza che ci ha stravolto la vita

di Andrea Cuomo a pagina 10

IL DIBATTITO

Non è tempo di privacy Meglio rimanere vivi

di Fiamma Nirenstein a pagina 18

IL COLLE CHIAMA L'OPPOSIZIONE

Mattarella commissaria Conte: meno Facebook e più fatti

di Massimiliano Scafi

Un giro di telefonate, qualche contatto con le capitali europee, e il Quirinale riprende in mano la situazione. Ora basta, dice a tutti Sergio Mattarella, «adesso dovete collaborare». Sono ore difficili, spiega, questo è il momento dell'unità, quindi smettetela con i giochetti politici. L'opposizione dimostri «flessibilità», ma il governo offra «capacità di ascolto»: il Parlamento deve funzionare e il decreto Cura Italia deve essere discusso. In fretta, certo, senza ostruzionismo, però va comunque esaminato. Quanto a Giuseppe Conte, se non è commissariato, quanto meno è sotto la tutela del Colle.

con Cesaretti a pagina 15

TUTTE LE RADIO UNITE

Oggi, ore 11: l'Italia si desta e canta l'Inno

di Paolo Giordano

Tutte insieme. Nello stesso momento. Forse la trasmissione contemporanea di tutte le radio italiane sarebbe stata il sogno di Guglielmo Marconi quando ha «inventato» questo aggeggio che oltre un secolo dopo è più attuale che mai. Dunque oggi, alle 11, proprio stamattina, ogni emittente radiofonica (...)

segue a pagina 27

LA TESTIMONIANZA DI FABIO CANNAVARO

«Io nel bunker di Guangzhou vi racconto la verità sulla Cina»

Parpiglia a pagina 5

IL ROMANZO A PUNTATE

Il mistero della Torre del Parco

Un'inchiesta del commissario De Vincenzi nella Milano degli anni Trenta

di Luca Crovi

Da oggi il *Giornale* rilancia il fogliettone di prima pagina (un genere giornalistico raccontato da Luigi Mascheroni a pagina 27) con un racconto giallo a puntate del nostro Luca Crovi. Buona lettura

Non si può superare il divino con l'umano. Disporrete perché la Torre sia meno alta della Madonnina del Duomo». Chiare erano state le indicazioni del Duce sulle misure che doveva avere quel monumento che ora agile, snello e

ardito svettava nel mezzo del Parco Sempione di Milano. La Torre Littoria in tutta la sua imponenza si elevava oltre la torre di san Gottardo, quella del Filarete e Sant'Ambrogio, persino della cupola della Galleria Vittorio Emanuele. Risultava il luogo più alto della città con 108 metri e 60 centimetri.

Quasi un metro più in su, la Madonnina scrutata dal Duomo questa singolare costruzione destinata a rappresentare la modernità e l'oprosità della *Gran Milan*. In Europa la superavano solo la torre parigina, la radiofonica Funkturm di Berlino e quella di Grenoble. C'erano voluti soli 68 giorni per costruire la Torre Littoria e un architetto e due ingegneri per progettare e realizzarla. Ma, a poche ore dalla sua inaugurazione, il 9 agosto 1933 avvenne un fatto (...)

segue a pagina 25



Domani su Alias

QUANDO AVRÒ 80 ANNI Mina e il suo mito: un'assenza presenza celebrata attraverso canzoni, show tv, cambi d'immagine e copertine dei dischi



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Carbone per il digitale, Walmart "socialista", piano di guerra di Israele, comunismo dei popoli dell'est



Visioni

FESTIVAL La 42esima edizione di Cinéma du Réel, in streaming a causa dell'emergenza sanitaria Silvia Nugara pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 20 MARZO 2020 - ANNO L - N° 69

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DOPO LA GAFFE SUGLI SPREAD ARRIVA IL RAFFORZAMENTO DEL «QE»

Bce, maxi piano da 750 miliardi di euro

Contro i disastri economici prodotti dalle politiche di «blocco» della produzione per contrastare la diffusione del Coronavirus in Europa, nella notte tra mercoledì e giovedì scorso la Bce ha lanciato un nuovo programma di acquisto di attività da 750 miliardi temporaneo che si aggiunge a quello in corso ed è rinnovabile dopo il 2020. Dopo la gaffe sugli

spread, ieri la presidente Christine Lagarde ha pronunciato le parole del pensiero magico dell'economia monetaria, pretese da governi e mercati: «Tempi straordinari richiedono azioni straordinarie» ha scritto in un tweet - Non ci sono limiti al nostro impegno per l'euro. L'ombrello è stato aperto, la prossima settimana sono attese dalla governance

multilivello europea le proposte su un coordinamento europeo delle politiche fiscali. L'economista Andrea Fumagalli a il manifesto: «È necessaria una svolta radicale nelle politiche monetarie. Serve un helicopter money, ma la liquidità vada direttamente alle persone e finanzi un reddito di base incondizionato» ROBERTO CICCARELLI PAGINA 6

Il «bazooka» Il bersaglio deve essere l'economia reale

LUIGI PANDOLFI

Il rischio che ad essere travolte dall'epidemia di Coronavirus siano anche le finanze dei paesi più solidi si aggira come un fantasma sulla testa delle massime istituzioni

europee. Perché quella che si sta materializzando non è una crisi come tutte le altre. Insomma non basta avere i conti in ordine per cavarsela. — segue a pagina 15 —

foto di Angelo Carconi/Ansa



Bollettino di guerra

È stato il giovedì nero del coronavirus. Con 3.400 vittime l'Italia è il paese più colpito al mondo, superato l'apice del dramma cinese. In Lombardia oltre 2mila contagi in più in un solo giorno. Trema anche Milano. L'infezione si espande negli ospedali pagine 4, 5

BANCAROTTA Il Libano già malato ora rischia il collasso



La diffusione del Covid-19 nel Paese dei Cedri non fa che aggravare una situazione già devastante. A un passo dalla bancarotta, con un crollo di posti di lavoro dovuto al fallimento di imprese, ristoranti e negozi, il Libano è alla disperata ricerca di finanziamenti. E le strade si svuotano, anche delle proteste. GIORGIO A PAGINA 8

Ambiente Perché la Lombardia? È il cuore malato dell'inquinamento

PIERO BEVILACQUA

Ma perché in pratica nessuno, né i medici, né il ministro della Sanità, né i soliti commentatori televisivi, esperti su tutti i temi emergenti, né i giornalisti, tentano di abbozzare una risposta alla domanda, che ormai tutti si pongono: perché tanta mortalità in Lombardia? — segue a pagina 15 —

L'escalation Le responsabilità dietro il dramma dei numeri

GIORGIO FERRARI

Qualcosa non torna nell'analisi delle cifre fornite dalla protezione civile. Dati alla mano (quelli forniti dai bollettini ufficiali dell'Oms, reperibili sul sito www.who.int) risulta che l'andamento del coronavirus sta facendo molti più morti in Italia che in Cina. — segue a pagina 4 —

Ideologie virali Le vestali «pentite» del neoliberalismo

MONI OVADIA, FRANCESCO MAGRIS

In piena pandemia sanitaria ecco che si profila all'orizzonte anche una simultanea pandemia economica. Così la parola passa di volta in volta dai virologi agli economisti. L'accusa di numerosi fra questi ultimi è risaputa: malgoverno e incapacità culturale del ceto politico. — segue a pagina 15 —

EUROPA Contagi in aumento, Londra potrebbe chiudere



Quella contro il coronavirus è sempre più una guerra, e allora le capitali schierano l'esercito. Germania, Gran Bretagna e Spagna mobilitano i soldati: pattuglieranno le strade con compiti di ordine pubblico. Mentre Boris Johnson annuncia: «Potremmo considerare ulteriori misure per Londra». LANCIARI A PAGINA 7

all'interno

Governo «Medici al fronte» Cura Italia, il Colle impone la pace

Una telefonata a Salvini «aiuta» le opposizioni a votare le misure economiche anti-Covid. Ma alcune proposte delle destre saranno accolte. Verso un'altra stretta del lockdown

ANDREA COLOMBO PAGINA 2



Istruzione Azzolina: «Scuole chiuse anche dopo il 3 aprile»

«Penso si andrà nella direzione indicata dal presidente Giuseppe Conte di prorogare la chiusura delle scuole oltre il 3 aprile», dice la ministra dell'Istruzione Azzolina.

GIANSANDRO MERLI PAGINA 3

Lavoro Commercio, rider Autogrill. L'allarme dei sindacati

A una settimana dalla firma del Protocollo imprese-sindacati per il settore privato un primo bilancio segna pochi accordi, molte denunce di insicurezza e scioperi.

MASSIMO FRANCHI PAGINA 2

00230 9 770625 2 150001 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. 02/02/2004 n. 27/103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 79 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 20 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Lo Cunto Covid-19
Colpo di Stato in cattedrale è scomparso il cardinale
Vittorio Del Tufo a pag. 14



Il calcio a terra
Cavani, Higuain e Neymar la grande fuga delle star Slittano gli allenamenti
Majorano e Taormina alle pagg. 16 e 17



Lo sport in crisi
Cio accerchiato L'Italia attacca «Le Olimpiadi vanno rinviare»
Francesco De Luca a pag. 19



I soldati contro i furbi del virus

►Il Viminale: l'esercito controllerà chi viola i divieti di uscita e blinderà i Comuni in quarantena Italia, Francia e Spagna in pressing sulla Ue per un fondo Salva Stati da 410 miliardi. Cala lo spread

L'analisi

I DANNI DI LAGARDE E L'AUTONOMIA PERDUTA

Osvaldo De Paolini

Può darsi, come sostiene qualche economista avveduto, che dopo l'intervento notturno della Bce i giorni più lunghi delle Borse europee e dello spread italiano siano alle spalle. Il che non significa che in poco tempo tutto tornerà alla normalità. Anzi, visto il drammatico blocco imposto alle economie di gran parte del mondo industriale a causa del virus, qualche nuovo scivolone è da mettere in conto. Soprattutto in relazione alla pressoché totale assenza di visibilità che oggi si ha della durata e dell'estensione della pandemia.

E tuttavia, la quantità di risorse messe in campo e il linguaggio usato da diversi esponenti del board Bce intervenuti ieri mattina per rafforzare l'idea che d'ora in poi nessun limite frenerà l'azione dell'istituto, sono segnali potenti a presidio delle economie europee. Segnali da non sottovalutare, perché rivolti agli investitori istituzionali che dovranno riportare equilibrio nel loro portafogli, ma ancor prima rivolti alla speculazione ribassista più aggressiva, affinché abbia chiaro che nessuna esasperazione verrà tollerata.

Continua a pag. 39

Il ministro «Non si può dire quando riapriamo». Ipotesi maggio



Scuole chiuse: lezione domiciliare di musica, attraverso il web, al tempo del coronavirus

Scuole chiuse, maturità light

La scuola, quella «vera», si allontana sempre di più. La data per l'obbligo di chiusura, fissata al 3 aprile, sarà prorogata a breve. Fino a quando? La ministra Azzolina parla di riapertura solo in condizioni di sicurezza.

Loiacono a pag. 12



L'intervista Inguscio (Cnr) «La politica è tornata a dar retta alla scienza»

Santonastaso a pag. 13

Del Gaudio, Dimito, Errante, Orsini, Pollio Salimbeni e Scarpa alle pagg. 2, 3, 4 e 5

La sottoscrizione del Mattino

I cantanti e i campioni in campo «Sostenete chi combatte il Covid»

«Basta poco, il nostro niente è il loro tutto». Viene dall'attore napoletano Gino Riveccio un invito a partecipare alla raccolta di fondi promossa due giorni fa dal Mattino a favore dell'ospedale Cotugno. La raccolta si sta intensificando. Piccole come grandi cifre: ieri da Metropolitana di Napoli e Banca di Credito Popolare di Torre del Greco.

Di Fiore a pag. 11

IL MATTINO A FAVORE DELL'OSPEDALE COTUGNO



Per contribuire:
CONTO CORRENTE "IL MATTINO PER EMERGENZA CORONAVIRUS"
IBAN IT 16 U 03087 03200 CCC100061038
SWIFT CODE FINATIT30XXX C/O BANCA FINNAT

Cotugno e Loreto finiti i posti per i contagiati

Campania, impennata di ricoverati: i positivi sono 749 Farmaco contro l'artrite, due infetti respirano da soli

Impennata di contagiati e ricoverati in Campania. Oltre 700 le persone positive al Covid-19. E s'aggrava la situazione assistenziale a Napoli, esauriti i posti al Cotugno e Loreto Mare. Risposte positive da due ammalati curati con il farmaco contro l'artrite. Liguori, Maione e Pirro a pag. 10 e in Cronaca

Il bollettino

Cina, zero infettati e l'Italia la supera nel numero dei morti

Scarpa a pag. 8

I focus del Mattino

Ricadute e trasmissione quello che non si sa (ancora) del coronavirus

Ci sono studi scientifici sul coronavirus pubblicati e poi ritirati, interrogativi che cadono nel vuoto, paure amplificate dall'incertezza. Alle questioni aperte e ancora dibattute «Il Mattino» prova a dare una risposta con l'aiuto di Giovanni Naga, virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare Cnr Igm. Sono tante le domande che ci inseguono. Ade esempio, chi è guarito dal Covid-19 può ammalarsi di nuovo?

Pirro a pag. 8

Antibiotici e antivirali scarseggiano le scorte allarme negli ospedali

Antivirali, anestetici e antibiotici. Negli ospedali cominciano a scarseggiare. E, insieme a questi, anche tutti quei medicinali che fino ad oggi sono stati utilizzati per malattie non infettive e oggi si rivelano utili contro il Covid-19. L'annuncio arriva dall'Agenzia italiana del farmaco. L'allargarsi dell'epidemia e il numero crescente di casi in Europa sono ora colpevoli del precipitare di una situazione che, pur con un difficile equilibrio, stava reggendo.

Mangani a pag. 13

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°79 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 20 Marzo 2020 • S. Alessandra

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Tendenze
Mascherine fashion
Moda, le griffe si convertono
Timperi a pag. 21



La proposta Veronesi: «Film bloccati? Vediamoli a casa in streaming»
Satta a pag. 25



Stop quarantena Higuain e Pjanic la grande fuga all'estero dei calciatori
Mauro nello Sport



Il Messaggero Casa
BILOCALE
messaggerocasa.it

Virus, le ronde dell'esercito

► Ventimila soldati in strada per i controlli sui divieti ► Lunedì sul tavolo dell'Eurogruppo il via al salva-Stati
Le Regioni potranno ridurre ancora gli orari dei negozi Francia, Italia e Spagna per intervento da 410 miliardi

Correzione di rotta
La tardiva ammissione di colpa della Lagarde

Osvaldo De Paolini

Può darsi, come sostiene qualche economista avveduto, che dopo l'inter-vento notturno della Bce i giorni più lunghi delle Borse europee e dello spread italiano siano alle spalle. Il che non significa che in poco tempo tutto tornerà alla normalità. Anzi, visto il drammatico blocco imposto alle economie di gran parte del mondo industriale a causa del virus, qualche nuovo scivolone è da mettere in conto. Soprattutto in relazione alla pressoché totale assenza di visibilità che oggi si ha della durata e dell'estensione della pandemia in corso.

E tuttavia, la quantità di risorse messe in campo e il linguaggio usato da diversi esponenti del board Bce intervenuti ieri mattina per rafforzare l'idea che d'ora in poi nessun limite frenerà l'azione dell'Istituto, sono segnali potenti a presidio dell'euro e delle economie europee. Segnali da non sottovalutare per i nostri motivi.

Continua a pag. 16



La coppia di coniugi cinesi, primo caso in Italia di Covid-19, dimessa dallo Spallanzani (foto ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 15

Fondi zona rossa, in Italia più morti della Cina

I due cinesi: «Stasera ceniamo insieme»

Paziente 1 e 2 trasferiti al San Filippo «Siamo guariti, l'Italia ci ha salvato»

Alessia Marani

«**V**orremmo cenare seduti al tavolo, insieme, grazie». Vis a vis, uno di fronte all'altra attorno al tavolo della loro nuova stanza al ter-

zo piano del San Filippo Neri, mano nella mano. Ricomincia da qui la nuova vita dei coniugi cinesi di Wuhan, i pazienti "1" e "2" affetti dal coronavirus in Italia, guariti e dimessi ieri dallo Spallanzani. A pag. 14

La ricetta: quarantene e sorveglianza dura

Pechino, primo giorno senza contagi Così il Dragone ha sconfitto il morbo

ROMA Per la prima volta dal 9 gennaio scorso - da quando fece la sua comparsa nella metropoli di Wuhan - ieri non è stato registrato nessun caso di



nuovo coronavirus all'interno dei confini della Cina. La ricetta: quarantene e soprattutto sorveglianza dura. Cocco a pag. 13

La sottoscrizione
Mobilizzazione per Gemelli e Spallanzani



Canettieri a pag. 9

Il caso tamponi che da Brescia arrivano agli Usa

Valentina Errante

«**S**e vogliono venderli anche agli americani, lo facciamo. Il nostro problema sono i ventilatori» dice Giulio Gallera, assessore lombardo. Però la notizia che un aereo militare americano è decollato da Aviano per portare negli Usa 500 mila test sul coronavirus non è passata inosservata. A pag. 11

Il ministero: data non certa. Maturità, prove più leggere Scuola, lo stop durerà fino a maggio

ROMA L'aula scolastica, quella reale, si allontana sempre di più. La data per l'obbligo di chiusura, fissata al 3 aprile, sarà prorogata a breve. Fino a quando? La ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina: «Riapriremo le scuole solo quando avremo la certezza della assoluta sicurezza». Dal comitato tecnico-scientifico hanno chiarito che il modello cinese, che ha evidentemente dato i suoi risultati, si è basato su uno stop alle lezioni non inferiore ai 60 giorni. Quindi al Ministero stanno ragionando sui primi di maggio. E la Maturità sarà light.

Loiacono a pag. 15

I risultati di uno studio americano Bicchieri, acciaio e plastica dove e quanto resiste il Covid



Mauro Evangelisti

Il coronavirus resiste non più di quattro ore sul rame, diminuisce la carica infettante dopo cinque sul cartone, per sparire dopo 24. Sulla plastica dopo sette ore perde di forza, ma scompare solo dopo 72. I risultati della ricerca pubblicata dal New England Journal of medicine. A pag. 17

ARIE, INIZIA LA BELLA STAGIONE

Buogiorno, Ariete! Linea della vita segnata sul palmo della mano, da Marte. E il pianeta che governa il vostro segno, mai stato così importante come in questa primavera 2020, che inizia oggi. Tra dieci giorni Marte entrerà in Acquario, preceduto da Saturno dopodomani - due regali che le stelle inviano per il vostro compleanno. I bambini che nasceranno oggi dopo le ore 4 e 50 saranno dell'Ariete, forti come spartani. Auguri.

L'oroscopo all'interno

In Europa 100 mila casi. L'Onu: rischio milioni di vittime Spagna, un morto ogni 16 minuti

BARCELONA A Madrid si registra un morto ogni 16 minuti. La Spagna è in emergenza. Nel paese iberico i contagi superano le 17.300 unità e oltre 800 sono le persone morte. Le Comunità Autonome più colpite sono quella di Madrid, con quasi 7.000 contagi e circa 500 morti, seguita dalla Catalogna (contagi superiori ai 2.700) e dai Paesi Baschi (1.200 contagi circa). Ma con oltre 100.000 contagi, è tutta Europa a lanciare l'allarme: ha ormai superato la Cina per numero di infettati da Coronavirus. L'Onu paventa il rischio di milioni di morti: «Agire subito». Brandolini a pag. 13

Decimo contagio nel Principato Positivo anche Alberto di Monaco la prima volta di un capo di Stato



MONACO Solo due giorni fa era apparso alla tv di Stato chiedendo ai suoi sudditi di restare in casa per arginare l'emergenza Coronavirus. Ieri invece l'annuncio della sua malattia: il Principe Alberto II di Monaco, 62 anni compiuti lo scorso 14 marzo è risultato positivo al virus Covid-19. È il primo capo di Stato.

A pag. 13

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 20 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Modena, le produce da alcuni giorni

Mascherine, il boom della Tecnoline
«Eccone a migliaia»

Servizio a pagina 4



ristora
INSTANT DRINKS

Italia choc: più morti che in Cina

Coronavirus Già superate le vittime totali dell'epidemia di Wuhan (dove ieri è stata certificata la crescita zero) Il morbo avanza in Europa, ma fa meno danni. Il modello tedesco: tamponi a tappeto, così riusciamo a contenerlo

Servizi
da p. 2 a p. 17

È la regione più colpita

Fate subito le zone rosse in Lombardia

Michele Brambilla

È stata una giornata difficile quella di ieri. Il morale delle truppe, cioè del popolo italiano, non può essere molto alto dopo il consueto bollettino della Protezione Civile, ormai sempre più simile a un bollettino di guerra. L'Italia ha superato la Cina per numero di morti: e con una popolazione venti volte inferiore. L'incremento dei contagi è stato il più alto di sempre.

Eppure, il "modello italiano" va visto anche per la sua particolarità nel contare i contagi e i morti. Noi facciamo i tamponi solo a chi presenta i sintomi più gravi, e questo alza - e di molto - il tasso di letalità.

Continua a pagina 2



Polidori e Bartolomei alle p. 2 e 3

DA NORD A SUD SCATTANO NUOVE RESTRIZIONI
«USATE LE MASCHERINE». MA NON SI TROVANO
L'APPELLO AL GOVERNO PER I MILITARI IN CAMPO

DALLE CITTÀ

Bologna

Sant'Orsola, l'ultima frontiera
Nella trincea di terapia intensiva

Baroncini in Cronaca

Bologna

Fondazione Carisbo
Altri 500mila euro per gli ospedali

Servizio in Cronaca

Bologna e provincia

Controlli a tappeto
In otto giorni
700 denunciati

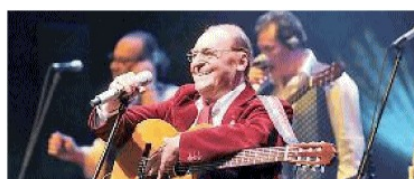
Bianchi in Cronaca



Il governo invia rinforzi nelle zone più colpite

La strage silenziosa dei medici in prima linea

Rossi a pagina 9



Su tutte le radio la musica contro la paura

Ore 11, Inno di Mameli
Arbore: viva gli italiani

Degli Antoni a pagina 15

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3 Tel. 0376-779310 info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN Fax 0376-788109 www.brunettigeneratori.com



VENERDÌ 20 MARZO 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 68, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL GOVERNO CONVOCA LA COMPAGNIA
Alitalia, Almarex fa un'offerta
«Futuro digitale per l'azienda»

GRASSIA / PAGINA 15



CONTESTATO IL NUOVO PIANO URBANISTICO
Liverpool cambia il waterfront
«Così non è Patrimonio Unesco»

GALLOTTI / PAGINA 33



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Cronache	Pagina 14
Economia-Matrimonio	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Programmi-Tv	Pagina 30
Arte	Pagina 31
Sport	Pagina 34

APPELLO DI MATTARELLA AI PARTITI: SERVE UNITÀ DAVANTI AL PAESE. LA LOMBARDIA CHIEDE AL GOVERNO DI FERMARE CANTIERI, STUDI PROFESSIONALI E UFFICI PUBBLICI NON ESSENZIALI

Il Papa: «Ne usciremo insieme»

Virus, intervista con Bergoglio, che invita a non abbandonarsi alla paura: «Poi sarà come un dopoguerra, dovremo ricostruire»
Il numero dei morti in Italia supera quello della Cina. Milano, cresce il contagio. Conte invia medici in rinforzo nelle aree colpite

«Da questa situazione potremo uscire solo come umanità intera. Qui si piange e si soffre insieme». E «bisogna guardare l'altro con spirito di solidarietà». Lo dice Papa Francesco, in un'intervista, parlando del coronavirus. E avverte: «Dopo sarà come un dopoguerra». Il messaggio arriva nel giorno in cui il numero totale dei morti in Italia (3405) supera quello della Cina e fa del nostro Paese il più colpito nel mondo. La situazione è gravissima soprattutto in Lombardia, che chiede ulteriori misure restrittive. Conte invia 300 medici da altre regioni italiane.

AGASSO/RE ALTRI SERVIZI / PAGINE 2-13

IL CASO

Marco Menduni e Bruno Viani

Sono le case di riposo il nuovo fronte ligure: decessi e pochi addetti

Il contagio ha cominciato a entrare nelle case di riposo liguri e rischia di mandare in crisi intere strutture. Da Ventimiglia a Bogliasco alla Val di Vara, ci sono degenti positivi e decessi. Il tutto è aggravato dalla fuga degli infermieri verso il pubblico.

L'ARTICOLO / PAGINA 7



LA NAVE OSPEDALE GNV PRONTA AD ACCOGLIERE 400 MALATI DI GENOVA

E. ROSSI / PAGINA 6



LA MINISTRA AZZOLINA: DIFFICILE CHE LE SCUOLE RIAPRANO IL 3 APRILE

AMABILE / PAGINA 10

IL PROVVEDIMENTO

Alberto Quarati

Il governo chiude i porti alle navi da crociera con bandiera straniera

Le navi da crociera con bandiera straniera non potranno più entrare nei porti italiani. Il provvedimento è stato firmato dai ministri De Micheli e Speranza.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

L'INTERVENTO

GIUSEPPE FIORELLO

DOPO LA PAURA UN GIORNO PER IL RICORDO

Quando tutto questo sarà finito, diventerà nostro dovere non dimenticare. Per questo motivo si dovrà istituire un giorno della memoria, un giorno in cui tutti dovremo stringerci la mano.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI



TROPPIA GENTE IN GIRO

NON TIRARE, FUFFI



RIANIMAZIONI, È ALLARME «IN LIGURIA RISCHIAMO DI NON AVERE PIÙ LETTI»

FILIPPI / PAGINA 6

FARMACIA DELL'AQUILA

#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

BUONGIORNO

Mi metto lì e cerco qualcosa da scrivere, di sensato se possibile, ma continuo a pensare ai camion dell'Esercito nella mia Bergamo che portano via sessantacinque morti perché la città non può provvedere a loro, e saranno cremati a Bologna, Piacenza, Varese, lontani da casa e da chi li ama. Vedo scoop a raffica sulle diffuse e imperdonabili colpe firmate nell'infallibilità delle migliori testiere ma continuo a pensare a Nicolas Facheris, impresario di pompe funebri della mia provincia, "non dormo da tre giorni, l'altra sera ho avuto una crisi di nervi". Leggo i doti rilievi ai provvedimenti di governo di chi impila migliaia ora dopo ora e stupisce che il mondo non gridi eureka ma continuo a pensare a Veronica, della Valseriana, la valle di mia madre, che ha appena avuto una bimba, Allegra, e non si toglie dalla

Solo un pensiero **MATTIA FELTRI**

testa sua zia che sta morendo da sola nell'ospedale di Loreve. Vedo infiammare il dibattito sull'Europa e sulla globalizzazione, se siano traccollati o traccollate ma continuo a pensare a Riccardo, mio antico compagno di cronache dal tribunale di Bergamo, a cui è morta la suocera, e l'ha detto ai figli per telefono, e loro piangevano, e non poteva correre ad abbracciarli perché due su tre sono positivi al virus, positiva anche l'ex moglie, a letto con la febbre, e la figlia più piccola cucina per tutti. Vedo i sovranisti in opposizione intransigente e sprezzante al premier, e si che a Palazzo Chigi ce l'hanno portato loro, non io, ma continuo a pensare al fratello dell'ospedale di Bergamo che poggia il telefonino acceso sulle salme e prega coi parenti lontani. È solo un pensiero, da qui, senza far rumore. —

Danielli
la pasta fresca

SPECIALITÀ PESTO ALLA GENOVESE
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE CON BASILICO DOP, TROFEO, SUGO DI NOCE E PANSOTTI
EFFETTUALAMO CONSEGNE A DOMICILIO

#iorestoincasa
CONSEGNAMO I NOSTRI PRODOTTI DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA IN MODO RAPIDO E SICURO.

potete prenotare in uno dei seguenti modi:

- Telefonando: 010.562.383
- in via Galata o 393.888.72.92 alla Force
- Telegram [@segundoDanielliPastaFresca](#)
- whatsapp [3466646752](#)
- Dal sito [DanielliShop](#) scegliendo la consegna a domicilio



€ 2,50* in Italia — Venerdì 20 Marzo 2020 — Anno 156°, Numero 79 — ilsole24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con Guida Coronavirus - aggiornamenti (Il Sole 24 Ore € 2,00 + Guida € 0,50). Soli ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Guida in vendita separata

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 15466,97 +2,29% | SPREAD BUND 10Y 198,40 -59,10 | €/S 1,0801 -1,22% | BRENT DTD 24,65 +6,07% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

L'esperto risponde
Da oggi alle ore 10 è possibile inviare quesiti al Forum sul coronavirus

www.ilsole24ore.com/forumcoronavirus



Plus24
Portafogli sotto stress, ecco gli investimenti che sono più a rischio

—domani con Il quotidiano

SIAMO IN VIAGGIO VERSO LE ZERO EMISSIONI



Energia, i consumi crollano come nel '43

L'IMPATTO DA COVID-19
La domanda di gas, petrolio e corrente elettrica è in calo di oltre il 10 per cento

In brusca caduta il fabbisogno di Emilia, Lombardia e Veneto

Edizione chiusa in redazione alle 22

Crollano i consumi di energia in Italia, come non succedeva dai tempi del secondo conflitto mondiale, dal 1943. In seguito alla crisi innescata dal Covid-19, infatti, la domanda di gas, petrolio e corrente elettrica è in caduta di oltre il 10 per cento. Il brusco calo del fabbisogno elettrico è stato constatato soprattutto nelle regioni a maggiore impatto sia virale sia industriale, come Lombardia, Veneto, Emilia

Jacopo Gilberti — a pag. 6



Effetto coronavirus. Le maggiori reti energetiche nazionali hanno visto precipitare di oltre il 10% la domanda

I cantieri nel caos tra chiusure e rinvii

I RISCHI PER LE IMPRESE

Un passo dalle linee guida ministeriali firmate ieri sera ma serve una norma di legge

L'emergenza coronavirus paralizza le grandi opere tra chiusure e tentativo maldestri di andare avanti: le imprese navigano senza bussola in attesa

di una chiara decisione della stazione appaltante, che spesso non arriva. Tunnel del Brennero e ferrovia veloce Napoli-Bari hanno chiuso, Ponte di Genova e Mose vanno avanti. In mezzo cantieri come Terzo Valico e Alta velocità Brescia-Verona dove Rfi non ha dato indicazioni chiare ma le attività sono sospese. Ieri sera primo passo avanti con le linee guida ministeriali, ma serve una norma di legge.

Frontera e Santilli — a pag. 9

SERVE CHIAREZZA

IMPRESE STRITOLATE TRA PENALI E PESCI IN BARILE

I cantieri sono un esempio dei rischi che corrono oggi le imprese: restare stritolate fra produzione e blocco, in un limbo dato dall'assenza di una rete normativa che dovrebbe sostenere e dare certezza. Negli appalti, dove il Dpcm si applica con difficoltà, l'impresa deve scegliere se tenere aperto il cantiere rischiando conseguenze per la salute dei propri operai (e in

termini di responsabilità penale); o chiudere, rischiando di pagare penali per inattività e ritardi. Se ne può uscire con una norma di emergenza (le linee guida ministeriali non bastano) che imponga la causa di forza maggiore liberando l'impresa di responsabilità non sue. O se ne può uscire con atti chiari delle amministrazioni. Che invece spesso fanno i pesci in barile. (g.s.a.)

Bonus partite Iva, coro di no al click day

IL GOVERNO FRENA

Un coro di "no" ha accolto la proposta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, di erogare con un click day l'indennità di 600 euro destinata dal Dl "cura Italia" ad una platea interessata di circa 5 milioni di autonomi, professionisti, collaboratori,

stagionali e operai agricoli. La proposta tramonta sotto le critiche che arrivano in modo trasversale dai ministri dell'economia, del Lavoro e dell'Agricoltura, dai sindacati confederali alle organizzazioni di categoria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, dai commercianti ai tributaristi.

Fogliotti — a pag. 11

Bonomi: grande intesa per ricostruire il futuro

ASSOLOMBARDA

Una grande alleanza pubblico-privato che salvaguardi la sicurezza, la produzione, il futuro. Per guardare avanti con una strategia chiara, affrontando le sfide gigantesche che ci aspettano una volta finito l'incubo coronavirus. È il senso dell'appello di Carlo Bonomi, presidente di

Assolombarda, che chiede al Governo l'adozione di una visione più ampia, rivedendo subito parte delle misure prese, per affrontare al meglio l'emergenza. Sanitaria, anzitutto. «Ma al contempo dobbiamo alzare lo sguardo». Allungare la visione prospettica per affrontare le conseguenze economiche della più rilevante interruzione dell'offerta dal dopoguerra. Orlando — a pag. 5

La Bce raffredda la corsa dello spread Impennata del dollaro, valuta rifugio

BORSE IN RECUPERO

Intervento senza limiti
Mobilitati 1.100 miliardi
Conte: l'Europa usi il Mes

L'artiglieria pesante mostrata nella nottata di ieri dalla Bce per contrastare l'impatto del coronavirus fa breccia, per il momento, sui mercati: interompe l'emorragia di vendite in Borsa, pur al termine di una seduta ad alta volatilità, e riporta a una quota più accettabile i rendi-

menti dei titoli di Stato italiani (lo spread BTP-Bund è sceso 200 punti base). Milano ha recuperato il 2,29% e Francoforte il 2%. Male invece l'euro, sceso a 1,08 dollari, minimo da tre anni. Recuperi durante la giornata anche per Wall Street, sulla scia dell'annuncio Fed che estenderà ad altri nove Paesi le linee di swap in dollari. Quanto alle misure messe in campo dalla Bce, spicca un QEda da 1.100 miliardi, che durerà fino a fine anno. La presidente Lagarde è uno shock estremo, faremo di tutto per aiutare i cittadini europei.

Buafacchi e Cellino — a pag. 3

FALCHI & COLOMBE

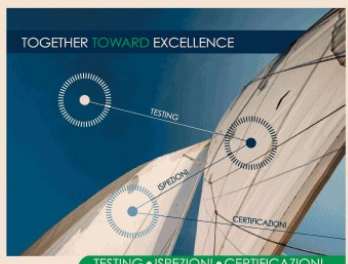
LA TERZA VIA DELLA LAGARDE NEL SOLCO DI DRAGHI

di Donato Mascardano — a pagina 24

LA PROPOSTA

UN CANALE TRA BCE E BEI PER DARE LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

di Brunnermeier, Landau, Pagano e Reis — a pagina 24



settori: industriale servizi manifatturiero prodotti & servizi sistemi di gestione persone & imprese impianti



Aiuti di Stato
La Ue allenta le maglie: tetto alzato a 800mila euro

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, ha annunciato che saranno lasciati all'Italia 11 miliardi di fondi strutturali non spesi

Beda Romano — a pag. 5

L'intervista Tremonti:
la Bce compra tempo, ora ripensare agli eurobond

Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia e decano dei tributaristi, insiste sull'importanza che «la politica recuperi il primato sulla finanza»

Gianni Trovati — a pag. 5

PANORAMA

EMERGENZA CORONAVIRUS

Fontana a Conte: chiudere tutto, ora i militari in strada

Si aggrava il bilancio della pandemia di coronavirus in Italia: il numero di morti, salito a 3.405 (427 su mercoledì), ha superato quello della Cina (che ieri per la prima volta ha azzerato i contagi interni). Il numero complessivo dei contagiati è salito a 5.322 persone a oltre 4 mila. La situazione più grave in Lombardia. Il governatore Fontana ha chiamato il premier Conte, chiedendo la chiusura di ogni attività, uffici e cantieri: «Servono i militari in strada per scoraggiare le uscite e contenere il contagio». — alle pagine 12 e 25



OGGI LA GUIDA
La battaglia dei medici contro la malattia del secolo
— in edicola a 0,5 euro oltre al quotidiano

LEGA, FI E FDI DISPONIBILI

Mattarella al centrodestra: serve collaborazione

Unità e la maggiore collaborazione possibile. È quanto ha chiesto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione. Disponibilità da Lega, Fi e Fdi. Berlusconi: vogliamo collaborare, ma ci ascoltino. — a pagina 14

ENERGIA

Enel, 2019 in crescita Prudenza sulle prospettive

Il consiglio di amministrazione di Enel approva un bilancio 2019 con risultati in crescita e non vede troppe nubi per l'esercizio in corso, nonostante il suo business diversificato a livello mondiale non possa metterla al riparo dall'impatto di una pandemia globale. — a pagina 30

COME CAMBIANO I CONSUMI

Corsa ai fagioli in scatola A Vicenza turni domenicali

Attività produttiva alle stelle per la Pedon di Molvena, la provincia di Vicenza. L'azienda - leader nel mercato dei legumi, cereali e semi (lavorazione, confezionamento e distribuzione) - per far fronte all'impennata dei richieste (+400%) ha introdotto i turni domenicali. — a pagina 16

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Creatività in corsa, l'incognita è produttiva

Angelo Fiaccavento — a pag. 30





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 20 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 79 - € 1,20
S. Giovanni Nepomuceno martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ALLA FACCIA DEL CORONAVIRUS

Tutti in miseria, non i Zinga-boy

Mancano i soldi per gli ospedali ma arrivano altri 30 mila euro al segretario della giunta Lazio

Più morti in Italia che in Cina Ieri l'addio ad altri 427 malati Contagi boom a Milano (634)

Economia ormai paralizzata ma già oggi pagano Iva e F23 tutte le pmi e le grandi imprese

Il Tempo di Osho

Dopo Ronaldo pure Higuain fugge dall'Italia

Cicciarelli a pagina 28



Segue a pagina 2

DI DANIELE DI MARIO
In piena emergenza Coronavirus, alla Regione Lazio si preoccupano di aumentare la paga agli «Zinga-boys». Infatti, lo stipendio annuo lordo del dottor Luigi Ferdinando Nazzaro (...)

TERAPIA INTENSIVA
Altro che fatiscente il Forlanini in 2 settimane può ospitare i malati



a pagina 3

Scuola, dopo le lezioni anche i voti on line

La ministra Azzolina: si andrà oltre lo stop previsto del 3 aprile

Per fortuna c'è l'esercito
Da Nord a Sud nelle città arrivano in strada i militari

Mazzoni e Mineo alle pagine 4 e 5

... Le scuole non riapriranno il 3 aprile ma neppure il ministro Lucia Azzolina sa dire quando la situazione si normalizzerà. Gli esami di maturità si svolgeranno comunque «con la massima serietà». Intanto dopo le lezioni a casa arrivano anche le interrogazioni sul web.

Conti a pagina 11

Restrizioni e quarantena
Le navi non sbarcano più è allarme per le merci

Caleri a pagina 6

Di insufficiente per le nostre imprese
I fondi concessi dalla Bce vadano subito alle famiglie

Paragone a pagina 7

Durante il Cda della Rai
Salini si mangia il bignè ma dimentica la mascherina

Bisignani a pagina 10

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per difendere il tuo sistema immunitario

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

Crociera da incubo
Italiana bloccata alle isole Cayman Appello del figlio

Magliaro a pagina 12

Formula Uno
Ora slittano anche i Gp di maggio E salta Montecarlo

Carmellini a pagina 29

Il diario
di Maurizio Costanzo

Ieri era la Festa del Papà. Mi auguro che padre e figli, in deroga alle disposizioni vigenti, si siano abbracciati. Oltretutto, ripeto, la Festa del Papà, 19 marzo, c'è una volta l'anno. Chissà se nella giornata di ieri i genitori hanno dato consigli ai figli e i figli sono stati ad ascoltare. Nei giorni di coronavirus mi pare che i pensieri di tutti noi, genitori figli o nonni, siano concentrati altrove. Chissà se faremo come in Cina, dove a Wuhan c'è un intero reparto ospedaliero gestito dai robot. A meno che i cinesi non siano così abili da trasmettere il coronavirus ai robot.

Venerdì 20 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 67 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CORONAVIRUS
Le ricette mediche arriveranno via sms
Provincia a pag. 28

NIENTE TRUCCHI
Un fisco trasparente nell'accordo sulla Brexit
Chiarello a pag. 33

PER 18 MESI
Stop ai mutui prima casa per 236 mila professionisti
Damiani a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGGLI.IT
Commissioni tributarie - La circolare Mef sull'emergenza
Autocertificazione - La circolare Mipaaf e le note Minsalut sullo spostamento degli animali
Adempimenti fiscali - La risoluzione delle Entrate



GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*



Esercito contro il coronavirus

I prefetti possono decidere di utilizzare i militari già impegnati nell'operazione «strade sicure». E nei piccoli comuni saranno utilizzabili anche i vigili del fuoco

Esercito in campo per controllare il rispetto dell'isolamento imposto dall'emergenza coronavirus. Potranno essere utilizzati i militari già impegnati sul territorio nel controllo delle strade (operazione «strade sicure»). Gli interventi nei singoli comuni saranno decisi nei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza presieduti dai prefetti. Ok del Viminale a impiegare i vigili del fuoco nei piccoli comuni.

Cerisano a pag. 39

NON SONO REGISTRATI
Gli italiani che lavorano in nero a Berlino sono di fatto bloccati

Giardino a pag. 14

La Regione Veneto è pronta a selezionare per età gli ammessi alla terapia intensiva



Una circolare della Regione Veneto prevede di selezionare gli ammessi alla terapia intensiva. Discriminante sarebbe l'età: chi supera una certa soglia di anni è fuori. Una polemica che chiama in causa il governatore Luca Zaia: è al corrente di queste linee guida per l'accoglienza? I consiglieri regionali di LeU gli hanno chiesto di esprimersi urgentemente: «Nessun medico vorrebbe trovarsi di fronte la prospettiva di dovere scegliere chi assistere, una situazione che la politica ha il compito di allontanare approntando ciò che serve a curare». In Veneto vi sono circa 700 ricoverati negli ospedali, di cui oltre 200 in terapia intensiva, 150 i decessi.

Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

La società Technaline di Concordia sul Secchia (Modena), azienda del distretto biomedicale mirandolese che opera abitualmente nella produzione di sacche per la dialisi e dispositivi intra e post-operatori per la raccolta del sangue e il trattamento con l'azoto, ha deciso di mettersi a produrre le mascherine che non si trovano da nessuna parte. Potrebbe produrne 40 mila al giorno. Loro già producono mascherine chirurgiche registrate col marchio Ue. «Stiamo attendendo la registrazione come mascherine Pff2», dice l'a.d. Stefano Foschetti. Cosa ci vuole a dare l'ok alla registrazione in 24 ore? Se l'ente incaricato, barricato dietro le sue demeriti procedure, non ce la fa ad accelerare il passo, lo si costringe. La politica serve a questo visto che dovrebbe mettersi al servizio della gente. Soprattutto quando questa gente rischia la vita.



BANOR
SIM SpA

Talento, Passione, Risultati

BANOR VICINA AI NOSTRI EROI

#BanorperNiguarda

BANOR esprime la propria solidarietà ai medici e paramedici dell'Ospedale Niguarda di Milano con una donazione di 100.000 euro. La donazione è destinata all'implementazione del numero dei posti letto in terapia intensiva, all'acquisto di dispositivi tecnici, all'integrazione di personale medico e infermieristico ed alla ricerca.

TUTTI INSIEME VINCEREMO QUESTA BATTAGLIA!

DONA CON NOI
Conto emergenza Coronavirus dell'Ospedale Niguarda di Milano
Iban: IT84F031101659000000038085
Causale: Interventi e investimenti per emergenza
Ragione sociale: ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA



Banor SIM è una Società di Intermediazione Mobiliare attiva da oltre 20 anni per accrescere il patrimonio dei propri clienti, proteggerlo e tramandarlo alle generazioni future. Nel tempo.

www.banor.it TORINO | MILANO | BOLZANO

Con «Tur 2020» a € 6,90 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a € 6,00 in più; Con «Ristrutturare casa» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

VENERDÌ 20 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Il grido d'allarme degli enti locali della Toscana

**Crollano le entrate:
Comuni al collasso
e servizi a rischio**

Vetusti e intervento di **Federico Gianassi** a pagina 10



Firenze e Prato, anziani isolati

**Il dono al nonno
viene portato
dai carabinieri**

Ciardi e Iozzelli alle pagine 12 e 13

ristora
INSTANT DRINKS

Italia choc: più morti che in Cina

Coronavirus Già superate le vittime totali dell'epidemia di Wuhan (dove ieri è stata certificata la crescita zero) Il morbo avanza in Europa, ma fa meno danni. In Toscana altre 16 vittime, ma rallentano i nuovi contagi: sono 152

Servizi
da p. 2 a p. 17

È la regione più colpita

**Fate subito
le zone rosse
in Lombardia**

Michele Brambilla

È stata una giornata difficile quella di ieri. Il morale delle truppe, cioè del popolo italiano, non può essere molto alto dopo il consueto bollettino della Protezione Civile, ormai sempre più simile a un bollettino di guerra. L'Italia ha superato la Cina per numero di morti: e con una popolazione venti volte inferiore. L'incremento dei contagi è stato il più alto di sempre. Eppure, il "modello italiano" va visto anche per la sua particolarità nel contare i contagi e i morti. Noi facciamo i tamponi solo a chi presenta i sintomi più gravi, e questo alza - e di molto - il tasso di letalità.

Continua a pagina 2

L'ESERCITO ANTI FURBETTI

Polidori e Bartolomei alle p. 2 e 3

DA NORD A SUD SCATTANO NUOVE RESTRIZIONI «USATE LE MASCHERINE». MA NON SI TROVANO L'APPELLO AL GOVERNO PER I MILITARI IN CAMPO

DALLE CITTÀ

Firenze

**«Ecco il farmaco
contro il virus»
Sito web oscurato
dalla Finanza**

Agostini in Cronaca

Campi Bisenzio

**Il sindaco
e tutta la Giunta
in quarantena**

Berti in Cronaca

Firenze

**Eventi e flash mob
Scoppio del carro
a rischio stop**

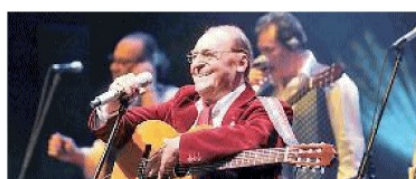
Baldi in Cronaca



Il governo invia rinforzi nelle zone più colpite

**La strage silenziosa
dei medici in prima linea**

Rossi a pagina 7



Su tutte le radio la musica contro la paura

**Ore 11, Inno di Mameli
Arbore: viva gli italiani**

Degli Antoni a pagina 15

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento

Ci trovate in Strada Lotelli n.3 | Tel. 0376-779310 | info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN | Fax 0376-788109 | www.brunettigeneratori.com

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°68

Venerdì 20 marzo 2020

Oggi con Weekend e il Venerdì

In Italia € 2,00



La presidente della Bce

Così aiuterò l'Europa malata

di Christine Lagarde

La pandemia del coronavirus costituisce un'emergenza collettiva per la salute pubblica senza precedenti nella storia recente.

a pagina 13

Il nemico silenzioso

Un'altra guerra nella mia Parigi

di Bernardo Valli



È il primo conflitto della nostra epoca - molti ormai dicono guerra - in cui il pianeta combatte con un nemico comune, silenzioso e invisibile.

a pagina 11

Il disastro economico

Tre missioni non impossibili

di Alessandro Penati

Per Enrico Letta (Repubblica del 15 marzo) il coronavirus potrebbe costituire una minaccia per l'euro e l'integrazione economica alla base dell'Ue.

a pagina 35

Il commento

Le nostre Cinque Giornate

di Piero Colaprico

Dietro le quinte, chi sa lo dice, lo ripete, lo urla, lo piange: «Milano è una bomba a orologeria, va disinnescata». E non solo per salvare Milano, ma per salvare l'Italia intera.

continua a pagina 34

Il punto

Una drammatica prova di maturità

di Stefano Folli

Scandita dalle cifre agghiaccianti diffuse ogni sera alle 18, la tragedia nazionale che si sta consumando impone alla classe politica un'estrema, indifferibile prova di maturità.

a pagina 35

Resisti Milano

Nella città il record di contagi. Negozi e spostamenti, pronti nuovi stop In Italia 3405 morti, superata la Cina. Conte: più medici in Lombardia

Il piano B per le scuole: comunque l'anno sarà salvo

di Berizzi, Bettazzi, Bignardi, Bocci, Brera, Corica, Cuzzocrea, D'Alessandro, D'Argenio, Di Feo Dusi, Fraioli, Griseri, Lignana, Lopapa, Luna, Mastrobuoni, Mazzucco, Nigro, Rampini, Sannino Santelli, Smargiassi, Venturi, Visetti, Ziniti e Zanino da pagina 2 a pagina 23

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA. WINDTRE TOP QUALITY NETWORK

Domani Robinson Mina vagante I favolosi 80 di Mina Voce di un'era

Spese: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nevada, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia Kč 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Libri Filosofia Viva € 11,90

NZ



Sul web La fotografa appassionata che immortala i volti delle chat

FEDERICO TADDIA - PP. 20-21

Musica Nelle canzoni d'autore i diari di tanti giovani Holden

ALICE CASTAGNERI - P. 23



Fuga dall'Italia Da Higuain a Pjanic Dopo CR7 parte l'esodo dei campioni

ANTONIO BARILÀ E LA RUBRICA DI MARCO TARDELLI - PP. 26-27



LA STAMPA



VENERDÌ 20 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 77 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

L'inferno di Topolino DOMANI in edicola

I capolavori della letteratura Disney



INTERVISTA A PAPA FRANCESCO: "IL VIRUS SARÀ COME DOPO UNA GUERRA, DOVREMO RICOSTRUIRE"

"Non abbiate paura"

DOMENICO AGASSO JR - PP. 2-3

IL DIBATTITO SULLE CHIESE CHIUSE

LA FORZA DELLA CARITÀ CRISTIANA

ENZO BIANCHI - P. 19

GREGORIO BORGIA/AP

L'ANNUNCIO DI CONTE NEL GIORNO IN CUI SUPERIAMO LA CINA PER NUMERO DI VITTIME. GLI ESPERTI: FORSE È COLPA DELLA GENETICA

Medici da tutta Italia nelle zone più colpite

Preoccupa il caso Milano: i contagi crescono più che a Bergamo. Il governo valuta misure più rigide sino alla fine di aprile. L'economia mondiale si è fermata: l'Europa rischia la recessione peggiore. Commercio e turismo, i buchi neri del Paese

IL RUOLO DI UE E BCE

L'ILLUSIONE DELLA LEVA MONETARIA

FRANCO BRUNI

Con le decisioni di mercoledì sera la Banca centrale europea ha ampliato le misure del 12 marzo per fronteggiare le conseguenze economiche dell'epidemia di Covid-19.

CONTINUA A PAGINA 19

Nel giorno in cui l'Italia supera la Cina nel numero di morti (3.405) per coronavirus, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia che una task force di trecento medici confluirà da tutto il Paese nelle zone più colpite dall'epidemia. Gli esperti manifestano la loro preoccupazione: «Non ci spieghiamo quest'alta letalità, forse c'entra la genetica». Continua la crescita di contagi in Lombardia dove il picco spaventa Milano: in sole 24 ore sono stati registrati 634 casi positivi, più che a Bergamo e Brescia. **SERVIZI** - PP. 9-13

NON TORNARE IN CLASSE ORA È POSSIBILE

Scuola, lo stop adesso si allunga Rischio 6 politico

FLAVIA AMABILE

Le scuole hanno perso anche l'ultima certezza in questo navigare a vista: non si rientrerà il 3 aprile ma in un imprecisato futuro. Lo aveva fatto capire Conte, lo ha confermato ieri la ministra dell'Istruzione.

- P. 8 DONDONI - P. 8

L'ANALISI DEI GRANDI DATI

Così si scoprono i tanti furbetti del "lockdown"

JACOPO IACOBONI

È possibile analizzare la parte pubblica dei social network attraverso l'intelligenza artificiale - con dati non riconducibili ai singoli - e risalire a una mappa geolocalizzata dei comportamenti degli italiani di fronte alla quarantena. - P. 7

QUANDO TUTTO SARÀ FINITO

LA NECESSITÀ DI UN GIORNO DEL RICORDO

GIUSEPPE FIORELLO

La paura va ascoltata, la paura è saggia. Temo soprattutto una cosa e cioè che, passata questa paura, passata questa strana guerra invisibile, tutto svanirà.

CONTINUA A PAGINA 19



BUONGIORNO

Mi metto lì e cerco qualcosa da scrivere, di sensato se possibile, ma continuo a pensare ai camion dell'Esercito nella mia Bergamo che portano via sessantacinque morti perché la città non può provvedere a loro, e saranno cremati a Bologna, Piacenza, Varese, lontani da casa e da chi li ama. Vedo scoop a raffica sulle diffuse e imperdonabili colpe firmate nell'infalibilità delle migliori tastiere ma continuo a pensare a Nicolas Fachier, impresario di pompe funebri della mia provincia, "non dormo da tre giorni, l'altra sera ho avuto una crisi di nervi". Leggo i dotti rilievi ai provvedimenti di governo di chi impia migliori ora dopo ora e stupisce che il mondo non gridi "eureka" ma continuo a pensare a Veronica, della Valsertana, la valle di mia madre, che ha appena avuto una bimba, Allegra, e non si toglie dalla testa

Solo un pensiero

MATTIA FELTRI

sua zia che sta morendo da sola nell'ospedale di Lovere. Vedo infiammare il dibattito sull'Europa e sulla globalizzazione, se siano tracollanti o tracollate ma continuo a pensare a Riccardo, mio antico compagno di cronache dal tribunale di Bergamo, a cui è morta la suocera, e l'ha detto ai figli per telefono, e loro piangevano, e non poteva correre ad abbracciarli perché due su tre sono positivi al virus, positiva anche l'ex moglie, a letto con la febbre, e la figlia più piccola cucina per tutti. Vedo i sovranisti in opposizione intransigente e sprezzante al premier, e sì che a Palazzo Chigi ce l'hanno portato loro, non io, ma continuo a pensare al frate dell'ospedale di Bergamo che poggia il telefonino acceso sulle salme e prega coi parenti lontani. È solo un pensiero, da qui, senza far rumore.





Prepararsi alle professioni del futuro.
Il ranking delle migliori scuole e università italiane per cogliere le opportunità della rivoluzione digitale.



Coronavirus & Big Data.
Nel bunker dove con l'Intelligenza Artificiale si mappa la pandemia.

Anno XXXI n. 027
Venerdì 20 Marzo 2020
€2,00 *Classedizioni*



Da domani puoi usare il futuro che esiste

Class

Il magazine per usare il futuro che esiste

PREPARARSI ALLE PROFESSIONI DEL FUTURO

Il ranking delle migliori scuole e università italiane per cogliere le opportunità della rivoluzione digitale

Class MI

Il magazine per usare il futuro che esiste

MADE IN MILANO

PANDEMIA
Nel bunker dove con l'AI si mappa il Coronavirus
Pagg. 5-7

DIVENTARE COME LORO

IN EDICOLA & DIGITALE

IL RANKING DELLE MIGLIORI SCUOLE E DEI MIGLIORI PERCORSI UNIVERSITARI ITALIANI PER PREPARARSI ALLE PROFESSIONI DEL FUTURO

Da domani sabato 21 marzo in edicola con

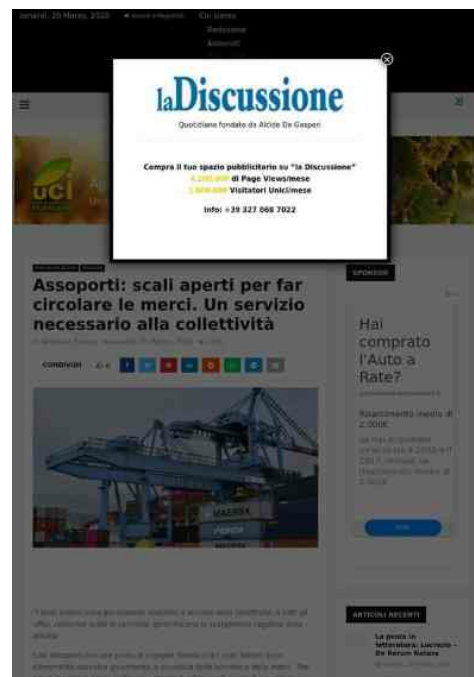
In digitale su www.classabbonamenti.com/class

SCARICA L'APP **Class**

Classedizioni

Assoport: scali aperti per far circolare le merci. Un servizio necessario alla collettività

"I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività". Così **Assoport** con una punta di orgoglio ricorda che i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci. "Nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo", scrive **Assoport**, "con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci". I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Inoltre rimane attivo anche il servizio di tutele di emergenze sanitarie "Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell' Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza", ricorda **Assoport**, "l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile".

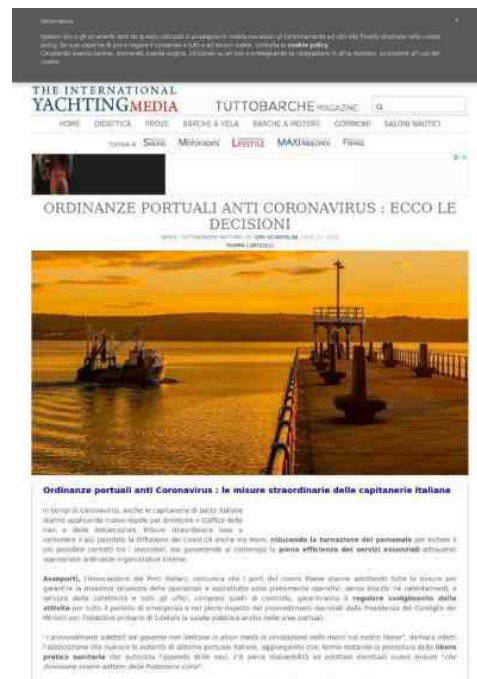


Ordinanze portuali anti Coronavirus : ecco le decisioni

Joni Scarpolini

Ordinanze portuali anti Coronavirus : le misure straordinarie delle capitanerie italiane In tempi di Coronavirus, anche le capitanerie di porto italiane stanno applicando nuove regole per diminuire il traffico delle navi e delle imbarcazioni. Misure straordinarie tese a contenere il più possibile la diffusione del Covid-19 anche via mare, riducendo la turnazione del personale per evitare il più possibile contatti tra i lavoratori, ma garantendo al contempo la piena efficienza dei servizi essenziali attraverso appropriate ordinanze organizzative interne. **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani, comunica che i porti del nostro Paese stanno adottando tutte le misure per garantire la massima sicurezza delle operazioni e soprattutto sono pienamente operativi, senza blocchi né rallentamenti, a servizio della collettività e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiranno il regolare svolgimento delle attività per tutto il periodo di emergenza e nel pieno rispetto dei provvedimenti decretati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica anche nelle aree portuali. I provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro

Paese , dichiara infatti l'associazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane, aggiungendo che, ferma restando la procedura della libera pratica sanitaria che autorizza l'approdo delle navi, c'è piena disponibilità ad adottare eventuali nuove misure che dovessero essere dettate dalla Protezione civile . Transito limitato a Genova, porti chiusi in Sardegna e in Sicilia Nel Porto di Genova , ad esempio, le manovre di arrivo e partenza sono consentite esclusivamente durante le ore diurne, mentre nella notte si può solo partire. Anche il transito delle navi merci viene limitato rispettando le ordinanze portuali anti Coronavirus: se entra una porta container, non è consentita la manovra a una petroliera. Una misura netta, al fine di regolare gli ingressi e le uscite delle navi più grandi. In questo momento difficile per l'intero Paese, risulta necessario garantire l'efficienza del sistema porto e al contempo assicurare la tutela sanitaria di chi fa muovere questo delicato ingranaggio , spiega infatti, attraverso una nota ufficiale, la capitaneria del Porto di Genova. A queste disposizioni si devono adeguare anche i piloti, i rimorchiatori e gli ormeggiatori, ai quali la capitaneria chiede ogni sforzo utile per limitare possibili ritardi nei periodo di maggior traffico . Porti blindati in Sardegna e in Sicilia, salvo eccezioni. Dal 15 marzo fino a data da destinarsi, infatti, sono sospesi tutti i collegamenti e i trasporti ordinari delle persone da e per le due isole. Resta pertanto attivo solo il trasporto merci , mentre il trasporto marittimo delle persone può eventualmente avvenire soltanto previa autorizzazione del presidente della regione, e per dimostrate e prorogabili esigenze. Le ordinanze portuali anti-Coronavirus adottate dalle società private Nelle ultime settimane, diversi uffici locali delle capitanerie di porto di tutta Italia stanno emanando ordinanze, perlopiù simili nei contenuti restrittivi, nelle quali si specifica che sono da considerare vietati anche gli spostamenti per mezzo di natanti , se non unicamente per motivi e attività professionali. Quindi anche la pratica della pesca sportiva da e con natante è da considerarsi vietata fino al 3 aprile ed eventualmente prorogata a data da destinarsi. Inoltre sono diversi i porti turistici dati in concessione a società private che hanno inviato comunicazione ai loro soci per avvisare che le strutture sono chiuse e che l'accesso è consentito solo ai meccanici per lavorare. Ai privati, invece, i porti turistici impongono l'assoluto divieto non soltanto di uscire con



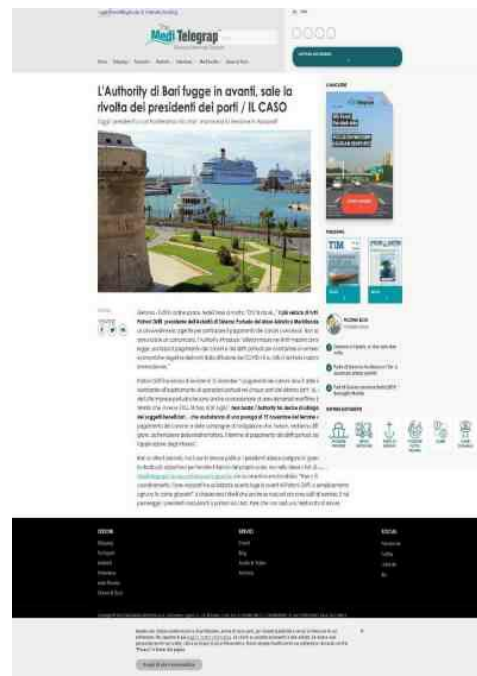
la propria imbarcazione, ma anche di effettuare lavori e manutenzione a bordo.



L'Authority di Bari fugge in avanti, sale la rivolta dei presidenti dei porti / IL CASO

Oggi i presidenti si confronteranno via chat, ma monta la tensione in Assoport

Genova - Tutti in ordine sparso, fedeli forse al motto: "Chi fa da sè..." I più veloce di tutti è stato Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale che ha varato un provvedimento urgente per posticipare il pagamento dei canoni concessori. Non solo: come annuncia in un comunicato, l'Authority introduce 'ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale.' Patroni Griffi ha deciso di rinviare al 15 dicembre 'i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all'espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del sistema (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fissa al 31 luglio'. Non basta: l'Authority ha deciso di allargare 'lo spettro dei soggetti beneficiari che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall'emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi'. Bari va oltre il decreto, ma il punto rimane politico: i presidenti adesso scelgono in grande autonomia la strada più opportuna per favorire il rilancio del proprio scalo, ma nella stessa chat di cui il MediTelegraph ha raccontato pochi giorni fa, si è accesa di nuovo la rabbia: 'Non c'è coordinamento. Forse Assoport ha autorizzato questa fuga in avanti di Patroni Griffi, o semplicemente ognuno fa come gli pare?' si chiedevano i ribelli che anche se nascosti ora sono saliti di numero. E nel pomeriggio i presidenti sono pronti a parlarsi via chat. Pare che non sarà una telefonata d'amore.



I dubbi «dirottano» la Costa Victoria «Ma non c'è nessun malato a bordo»

Intesa vicina per un altro porto. La Capitaneria: assenza di elementi certi

F. B.

VENEZIA Alla fine i dubbi e le perplessità sembra abbiano convinto Costa crociere a dirottare la propria nave in un altro porto dell' Adriatico, bypassando l' arrivo (previsto il 28 marzo) a Venezia che da giorni aveva allarmato le autorità a causa delle condizioni già compromesse della città alle prese con l' emergenza coronavirus. La crociera ha da poco superato il canale di Suez e sta navigando verso l' Italia con 727 persone a bordo, anche se tra questi non ci sarebbero ne connazionali (dovrebbero essere tutti australiani). tanto meno malati («I protocolli di igiene e salute sono stati aumentati», spiega l' armatore). «L' itinerario di Costa Victoria è stato modificato in seguito allo status di pandemia emesso dall' Organizzazione mondiale della sanità che ha portato le autorità locali ad applicare ulteriori restrizioni allo sbarco dei nostri ospiti, compromettendo la loro esperienza di viaggio a bordo», sottolinea la compagnia che si trova ad affrontare un problema comune a molti armatori a caccia di un «parcheggio» per i giganti del mare. A Dubai già nove transatlantici sono in porto, sei a Port Canaveral, è la prima volta nella storia che tutto il settore si ferma. Costa ad esempio ha annunciato la sospensione delle crociere fino al 3 aprile «mentre le navi attuali, inclusa la Costa Victoria, stanno tornando per consentire agli ospiti di raggiungere le loro destinazioni finali». Il problema è però trovare lo scalo: la Luminosa (altra nave della stessa compagnia) voleva arrivare a Marsiglia ma la Francia vuole concedere lo sbarco solo dei passeggeri francesi, e così la nave è attesa a Savona, alle prese con gli stessi timori. «Siamo in contatto con il terminalista, ad oggi non ci sono elementi certi, c' è anche da considerare il nuovo decreto del ministero delle Infrastrutture d' intesa con il ministero della Salute che prevede l' isolamento volontario per quattordici giorni per chi arriva in Italia», precisa la Capitaneria di Venezia. E' questo una delle difficoltà maggiori: un' ipotesi potrebbe essere quella della consegna di una sorta di foglio di via agli ospiti per tornare a casa dove svolgere l' isolamento, ma è chiaro che le destinazioni non sono coperte dai mezzi di trasporti attivi. Un' altra (su cui le perplessità sono maggiori visto gli esempi nel resto del mondo) è di far scontare la «quarantena» volontaria a bordo della nave ormeggiata alla Marittima. Entrambe provocano ancora troppe perplessità. Sulla questione è intervenuta anche la professoressa Andreina Zitelli inviando una segnalazione al ministero delle Infrastrutture. «La nave non dovrebbe arrivare alla Marittima perché richiederebbe un decreto di ben più ampia portata che non il benessere della sola Capitaneria di Porto: è materia che investe direttamente il ministro della Salute, dell' Interno e il Comitato e quindi il premier - dice -. Rimane da applicare, prima di ogni altra disposizione, il divieto che deriva dal decreto Clini-Passera e il rispetto del vincolo del canale della Giudecca».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il traffico delle merci

Il Porto non si ferma ma teme una crisi nei prossimi mesi

Mentre il trasporto aereo si è fermato quasi del tutto quello via mare comincia ad essere in sofferenza e teme peggiori conseguenze per il futuro

porto marghera«Il momento è complesso e sicuramente delicato» fa sapere l'Autorità do Sistema Portuale di Venezia e Chioggia «Le ricadute economiche sulla filiera della logistica sono difficilmente quantificabili al momento ma è già ipotizzabile una grande sofferenza nei prossimi mesi, la cui gravità è in proporzione diretta alla durata della crisi medesima. Quindi grande attenzione alle misure da mettere in campo, ora e nel prossimo futuro, collaborazione col governo e **Assoport** per definire le migliori norme al fine di superare il più rapidamente possibile questo momento». «Stiamo seguendo con estrema attenzione la situazione, che è, oggettivamente, molto delicata» riferisce il presidente di Confetra Nord Est (che rappresenta le associazioni di operatori e imprese portuali), Paolo Salvaro «La logistica e il trasporto sono tra le attività che continuano a operare per garantire che il Paese non si fermi, ma il sistema opera in un panorama molto difficile. Il Porto di Venezia opera normalmente, ma stiamo cominciando a vedere un rallentamento nell'arrivo delle merci, dovuto sia ai blocchi della produzione realizzati in Cina fino a pochi giorni fa, sia ad una minor domanda delle imprese importatrici italiane che hanno i magazzini pieni, anche per il rallentamento delle vendite iniziato già prima». «Le merci in esportazione» aggiunge «non segnano flessioni, ma tutto dipenderà dal contesto interno ed internazionale dei prossimi giorni e settimane: se si arriverà al blocco totale delle attività qui in Italia e se altri Paesi adotteranno le nostre misure sarà inevitabile un calo anche per le esportazioni. Per ora comunque non ci sono riflessi sulla operatività portuale e l'occupazione». --



Risvegliamo la Bella Addormentata

Marco Casale

«Risvegliamo la bella addormentata. Il Sistema portuale italiano rischia di andare in rotta di collisione, bisogna dare un colpo al timone prima che sia troppo tardi», a vestire i panni del novello Socrate intento a punzecchiare la coscienza sonnacchiosa della Polis è Pino Musolino. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale viene raggiunto al telefono mentre nel quartier generale della sua **AdSP** si sta svolgendo una riunione sull'adeguamento della macchina organizzativa dell'Ente alle nuove disposizioni sul lavoro agile contenute nel DL Cura Italia. «Stiamo lavorando per completare le procedure con l'obiettivo di mandare in smart working o di usare altre misure flessibili per l'80% del personale impiegato - afferma -, di più non possiamo fare, perché altrimenti chiuderemmo l'Ente». Ma ciò di cui al n.1 dei porti di Venezia e Chioggia preme davvero parlare è il rischio di deriva che sta correndo la portualità nazionale. Musolino non vuole fare «polemiche sterili» ma sente il bisogno di «scuotere dal torpore **Assoportiti**». «A differenza di altre rappresentanze di categoria, come Confetra, che in questi giorni sono state estremamente propositive, l'Associazione dei porti italiani non ha brillato

per proattività. In questo momento, invece, dovremmo essere bravi a stare sul pezzo, e preparare il terreno perché si possa intercettare la giusta ripartenza quando ci saremo messi questa crisi alle spalle». Musolino lo ripete come un mantra durante tutta l'intervista: «Non voglio polemizzare con nessuno. Voglio che questo sia chiaro. Ma va detto che in tempi non sospetti, personalità come Giuliano Gallanti, Lorenzo Forcieri e Paolo Costa avrebbero agito diversamente». Il manager veneziano pensa in particolare alle specifiche disposizioni per il settore dei trasporti marittimi e terrestri contenute nel decreto appena varato dal Governo Conte: «Senza la previsione di opportune e concrete forme di compensazione economica, misure come l'esenzione della tassa di ancoraggio e la sospensione provvisoria del pagamento dei canoni potrebbero mettere in enorme difficoltà le Autorità di Sistema. Che tra sei, sette mesi si ritroveranno a dover chiudere i bilanci con qualche affanno». Il rischio altissimo che corre la portualità italiana è quello di non riuscire a vedere la luce in fondo al tunnel: «Non lo abbiamo ancora compreso fino in fondo ma dopo questa emergenza il mondo dello Shipping non sarà più lo stesso. Dobbiamo armarci per affrontare il futuro». E la ricetta per intercettare la ripartenza è quella che ha proposto il presidente dell'**AdSP** del Mar di Sardegna sulle colonne di Port News: «Sono d'accordo con Massimo Deiana. Non abbiamo bisogno di superpoteri, né di eroi in calzamaglia, ma di sbloccare le opere e gli investimenti a sostegno dei nostri scali portuali». Il presidente dell'**AdSP** di Venezia ricorda come **Assoportiti** abbia calcolato in un miliardo di euro i fondi già stanziati per opere cantierate e cantierabili: «Sono risorse che giacciono inutilizzate per varie vicissitudini burocratiche. Io stesso ho 27 milioni di euro fermi e che potrei usare per le attività di dragaggio. Pensi a quale potrebbe essere l'effetto moltiplicatore per l'economia nazionale se riuscissimo a sbloccare questi soldi». Purtroppo, la verità è che «eravamo già fermi prima ancora che questa crisi ci colpisse da vicino: oggi l'iter necessario per arrivare a realizzare un'opera di escavo in porto è tanto lungo quanto affrontare a piedi il cammino di Santiago. Ripeto, non desidero super poteri per asfaltare il Canal Grande, come diceva il futurista Filippo Tommaso Marinetti, ma in questa fase abbiamo bisogno di misure anticicliche che ci permettano di dare alla comunità portuale nazionale le risposte che si attende». Che il modello da

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Risvegliamo la Bella Addormentata' by Marco Casale, dated 23 March 2020. The article text is partially visible, matching the main text provided. On the right side, there is a sidebar with various categories and links, including 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Logistica', 'Portuale Porto di Livorno', 'Riforma portuale Delrio', 'Shipping', 'Sicurezza Statale', and 'Terminali portuali'. There are also social media icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn at the top right.

seguire sia quello di Genova o quello di Taranto, poco importa: «Le formule giuste le troveranno gli uffici legislativi del MIT, che sono sicuramente più preparati di me. L'importante è individuare per le nostre AdSP l'agibilità di cui hanno bisogno per fare il loro mestiere: che



Portnews

Venezia

è quello di sviluppare i traffici e la logistica del Paese». Musolino rivolge un appello al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Sono convinto che il Governo stia affrontando la situazione emergenziale nel modo migliore possibile e che in questo momento abbia bisogno di tutto il nostro sostegno: chiediamo però a chi di dovere che ci venga consentito di lavorare efficacemente per portare il nostro contributo e aiutare il Paese a uscire dalla crisi quanto prima».

A Veneto Acque i marginamenti delle industrie

AMBIENTE E FABBRICHE MESTRE Sarà Veneto Acque a realizzare entro il 2023 altri 2 chilometri di marginamenti per isolare i 2 mila ettari di aree industriali di Porto Marghera, impedendo così che le acque di falda trascinino in laguna i veleni sepolti sotto alle fabbriche. È scritto nella delibera che la Giunta regionale ha approvato il 10 marzo scorso su proposta dell' assessore allo Sviluppo economico ed energia Roberto Marcato per l' approvazione dell' Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera che sarà firmato con ministero dell' Ambiente, Regione e **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas); in buona sostanza si tratta dell' accordo che consentirà di portare quasi a termine i marginamenti, la grande muraglia lunga 43 chilometri: dopo l' intervento di Veneto Acque, che chiuderà con le barriere di palancole di ferro i tratti antistanti le società Alcoa ed Enel lungo la sponda sud del canale Industriale Sud per circa un chilometro, e il tratto lungo circa 800 metri antistante la Darsena della Rana, lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest nella macroisola Nuovo Petrolchimico, rimarranno da chiudere ancora solo due tratti di un chilometro complessivo in zona Vega parco scientifico, ma quest' ultimo chilometro, per il quale serviranno circa altri 100 milioni di euro (e alla fine si arriverà a una spesa totale di circa 1 miliardo di euro), sarà di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (l' ex Magistrato alle acque). Tornando ai due interventi oggetto di questo Accordo di programma, la società Veneto Acque, completamente partecipata dalla Regione, è specializzata proprio in attività in materia di bonifica di siti inquinati di competenza pubblica e, spiega l' assessore Marcato, «ha già operato in materia di risanamento ambientale, accumulando una significativa esperienza nel settore». Tra l' altro Veneto Acque è anche parte integrante della società Sifa, ossia **Sistema** integrato Fusina ambiente gestita da Veritas e costituita più di dieci anni fa per depurare le acque e i fanghi delle industrie di Porto Marghera e poi ampliata (per mantenere i conti in ordine) fino a trattare anche acque delle falde che passano sotto a Porto Marghera, delle piogge che cadono sulle aree delle fabbriche e rifiuti liquidi urbani. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Savona, Vado

Continua il braccio di ferro fra Italia e Francia sulle sorti dei 1421 passeggeri della nave Costa Parigi vuole concedere lo sbarco a Marsiglia solo ai francesi: la sanità regionale rischia il collasso

La "Luminosa" spaventa la Liguria «Così il sistema non può reggere»

Silvia Campese Matteo Dell' Antico / GENOVA Braccio di ferro tra Italia e Francia. Il destino di Costa Luminosa e delle centinaia di passeggeri che si trovano a bordo della nave si conoscerà questa mattina, nel porto Marsiglia. La compagnia Costa Crociere ha ripetutamente chiesto al governo di Parigi di consentire lo sbarco a tutti i passeggeri eccetto che i crocieristi italiani che verranno fatti scendere a Savona, domani. Le autorità italiane e Costa si aspettavano ieri un via libera da parte della Francia ma non è arrivata nessuna comunicazione. Il rischio più che mai concreto, dunque, è quello che questa mattina siano accolti a Marsiglia solamente i turisti francesi e tutti gli altri ospiti stranieri vengano lasciati a bordo di "Luminosa". Se così fosse, oltre ai turisti italiani, a Savona dovrebbero essere sbarcati anche le centinaia di stranieri che al momento si trovano sulla nave. Quest' ipotesi creerebbe non pochi problemi sia alla compagnia che alle autorità italiane visto che a tutti i passeggeri dovrà essere garantito il rientro a casa: se per gli italiani questa operazione appare più agevole, non è così per gli stranieri nel caso in cui la Francia decida di lasciarli a bordo. Proprio per questo motivo, secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, si starebbe già cercando un aeroporto in Nord Italia disponibile a ospitare la partenza di alcuni voli charter sui quali far viaggiare i turisti non italiani che potrebbero sbarcare a Savona anche se non è ancora escluso che la nave - dopo Marsiglia possa fare rotta sul porto di Civitavecchia e saltare Savona così da sbarcare i passeggeri a poca distanza da un aeroporto come quello di Fiumicino che consentirebbe agli stranieri un rientro a casa più agevole vista la presenza di maggiori voli nello scalo. La situazione, in ogni caso, non appare di facile risoluzione: se dovesse verificarsi l' ipotesi peggiore per l' Italia, cioè che la Francia, questa mattina, faccia sbarcare soltanto i propri connazionali e non il gruppo intero degli stranieri, l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Raul Giampedrone, ha già messo sul tavolo del governo la risposta della Liguria: «Costa Luminosa non potrà approdare nel porto di Savona». Una posizione ferrea, ribadita al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «Benché il porto di Savona - dice - sia uno dei punti di scalo maggiore per Costa, in questo caso la situazione è troppo complessa. In un confronto che si è tenuto con la Prefettura, il sindaco della città e le autorità competenti, è emerso come sia ragionevole accettare, a Savona, esclusivamente lo sbarco degli italiani. Qui, senza che nessuno esca dal porto in modo autonomo, sarà la compagnia di navigazione a gestire, con pullman privati, il rientro a casa». Il tutto dovrà avvenire in un limite temporale massimo di 48 ore. «Essendo altissimo il numero degli stranieri, oltre il migliaio, cui si sommano circa 800 membri dell' equipaggio, il rischio che i contagi, a bordo, si allarghino, con eventuali peggioramenti, sussiste in modo concreto. La Protezione civile e gli ospedali liguri non sono in grado di far fronte a una simile situazione. La nostra regione è pronta per rispondere alle giornate di picco, previste per il nostro territorio, in questa settimana e nelle prossime. Un simile afflusso manderebbe in tilt l' organizzazione. È necessario, quindi, che si individui un



Il Secolo XIX

Savona, Vado

altro scalo dove le strutture sanitarie siano più ampie e, soprattutto, dove sia più semplice agevolare i voli di rientro nei rispettivi Stati dei passeggeri», chiude l'assessore. A bordo di "Luminosa" ci sono 1421 passeggeri: i turisti italiani sono 180, quelli francesi 187 e poi ci sono gli altri di varie nazionalità. L'8 marzo scorso, una coppia di italiani è stata fatta sbarcare a San Juan de Puerto Rico: entrambi sono poi risultati positivi al Covid-19. Qualche giorno prima, un passeggero modenese poi deceduto che partecipava a un'altra crociera ma a bordo della stessa nave, è stato fatto sbarcare alle isole Cayman ed è risultato positivo al coronavirus. A Tenerife, lunedì scorso, sono stati fatti sbarcare altri tre ospiti stranieri e anche per loro si attende l'esito del tampone. -

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Parigi ha infine acconsentito a far scendere tutti i francesi e parte dei passeggeri stranieri, in base alla vicinanza a casa "Magica" e "Pacifica" stanno tentando di rientrare in Italia. Arrivato a Genova il traghetto da Barcellona con 200 italiani

Costa Luminosa, primi sbarchi a Marsiglia A Savona si scenderà solo dopo la visita

Silvia Campese Matteo Dell' Antico / GENOVA La Francia, alla fine, ha ceduto soltanto a metà alle richieste dell' Italia. E il porto di Savona, oggi, si prepara ad accogliere oltre 600 passeggeri tra italiani e stranieri - più i membri dell' equipaggio - ancora presenti a bordo di Costa Luminosa. La nave, ieri, ha attraccato nel porto di Marsiglia dopo che il governo di Parigi, nonostante l' emergenza coronavi rus, ha dato il via libera allo sbarco non solo dei croceristi francesi, ma anche di una parte dei passeggeri stranieri. Il risultato ottenuto, per il nostro Paese e la compagnia di navigazione, è calcistica mente parlando un pareggio, visto che l' obiettivo delle istituzioni italiane e dell' armatore era quello di sbarcare in Francia tutti i passeggeri presenti a bordo della nave eccetto gli italiani, così da rendere più agevoli le operazioni di sbarco in Liguria solo con i nostri connazionali. Costa Crociere, in una nota, ha fatto sapere che le persone sbarcate a Marsiglia sono state scelte «sulla base della facilità di rientro a casa dalla Francia. Dai controlli non risultano quindi contagiati da Covid 19». La nave inizierà la navigazione verso la Liguria questa mattina anche se non è ancora del tutto esclusa l' ipotesi che

"Luminosa" possa dirigersi verso un altro porto italiano. OPERAZIONI PREVISTE A SAVONA Una volta che Luminosa avrà attraccato a Savona, lo sbarco dei passeggeri non sarà per nulla scontato: la decisione dipenderà dalla valutazione delle condizioni di salute, effettuate dai medici della Sanità Marittima, che saliranno a bordo e controlleranno, uno ad uno, i passeggeri. «Le condizioni che abbiamo posto per accettare l' attracco a Savona non concedono margini ulteriori a quelli concordati nell' incontro, che si è svolto ieri, in Prefettura - ha detto l' assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Raul Giampedrone - "Luminosa" arriverà nel pomeriggio in città. Potrà restare in porto non più di 48 ore. In quel lasso di tempo, dopo l' autorizzazione allo sbarco della Sanità Marittima, potranno scendere i passeggeri italiani, a cui sia stato organizzato il viaggio per il rientro a casa con mezzi privati. Potranno scendere anche tutti quegli stranieri, a cui Costa sia riuscita ad organizzare il viaggio di ritorno nello Stato d' origine». Si tratta, però, di un' impresa complessa. A bordo sono presenti le più disparate nazionalità: statunitensi, neozelandesi, argentini, inglesi, giapponesi. «Dopo le 48 ore - ha aggiunto Giampedrone - la nave dovrà ripartire per raggiungere un altro scalo italiano: l' obiettivo è evitare che, nel tempo, ci siano nuovi contagi, con la necessità di ricorrere all' ospedalizzazione. Le strutture sanitarie liguri non sono in grado di accogliere ulteriori pazienti. In caso, infine, la Sanità Marittima individuasse una situazione di rischio generale a bordo, la nave lascerà immediatamente Savona: verrà trasferita in un porto italiano, per effettuare la quarantena, dove, alle spalle, le strutture sanitarie siano più capienti». SITUAZIONE A BORDO E SU ALTRE NAVI A bordo di "Luminosa", prima che la nave arrivasse a Marsiglia, c' erano 1421 passeggeri: 180 italiani, 187 francesi e altri di varie nazionalità. L' 8 marzo scorso, una coppia di italiani è stata fatta sbarcare a San Juan de Puerto Rico: entrambi sono poi risultati positivi al Covid-19. Qualche giorno prima, un passeggero modenese poi deceduto che partecipava a un' altra crociera ma a bordo della



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

stessa nave, è stato fatto sbarcare alle isole Cayman ed è risultato positivo al coronavirus. A Tenerife, lunedì scorso, sono stati fatti sbarcare altri tre ospiti stranieri e anche per loro si attende l' esito del tampone. Oltre a "Luminosa" ci sono altre due navi di Costa Crociere che stanno cercando di fare ritorno in Italia con persone a bordo. Il primo caso è quello di "Magica": la nave, con a bordo non passeggeri ma centinaia di membri dell' equipaggio alcuni dei quali con febbre, si trova in Martinica. La compagnia, contattata da Il Secolo XIX, ha fatto sapere che «la priorità è tutelare la salute dell' equipaggio e farlo rientrare in piena sicurezza». L' altra nave è "Pacifica" che dovrebbe arrivare il 23 marzo a Genova. Intanto, ieri sera, è arrivato nel capoluogo ligure il primo traghetto della compagnia Gnv partito il 18 marzo da Barcellona con circa 200 italiani che sono rientrati nel nostro Paese. -

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Luminosa in porto, la Regione avverte «Scenderà dalla nave solo chi sta bene»

Controlli rigorosi oggi a bordo sui passeggeri. Ma restano ancora molti dubbi sul numero di turisti sbarcati a Marsiglia

Silvia Campese / SAVONA «Quarantotto ore di tempo. Non di più. Sempre che i passeggeri, a bordo, siano in buone condizioni di salute: sarà la Sanità marittima a verificarlo. Altrimenti saremo costretti a chiedere a Costa Luminosa di ripartire immediatamente da Savona per attraccare in un porto italiano che abbia, alle spalle, strutture sanitarie più capienti delle nostre». È questo il commento dell' assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Raul Giampedrone, al termine dell' incontro che si è svolto, ieri, coordinato dalla Prefettura di Savona, con sindaco, Capitaneria e Polizia marittima, **Autorità portuale** e la dirigenza di Costa. Quella di ieri è stata l' ennesima giornata complicata, con tensione alle stelle per gestire la delicata situazione dello sbarco dalla Luminosa. Sulla nave da crociera, lo scorso 8 marzo, sono stati sbarcati tre italiani, risultati positivi al coronavirus, di cui uno, poi, deceduto. La paura è che, a bordo, i contagi si siano allargati e che, con il passare dei giorni, la situazione possa complicarsi, con la necessità di ospedalizzare alcuni passeggeri. L' Asl savonese, ha ribadito, non può far fronte a nuovi casi, se non quelli provenienti dal territorio. Ma a bordo della Luminosa ci sono ancora molti i passeggeri, oltre ai 187 italiani. Costa ha fatto sapere che sono solo sette i soggetti con febbre. Al termine delle trattative tra governo italiano e francese, nel porto di Marsiglia dove era attraccata ieri la nave, sono scesi i 180 francesi, insieme a un buon numero di stranieri: 680 il numero pattuito. Ma lo sbarco è andato a rilento e il numero reale degli stranieri scesi a terra potrebbe essere stato decisamente minore. Nella migliore delle ipotesi, oggi, a Savona, a bordo della Luminosa, che arriverà nel tardo pomeriggio, ci saranno 187 italiani, oltre a 600 stranieri e 800 membri dell' equipaggio. «Non è per nulla scontato lo sbarco- ha precisato Giampedrone- A bordo saliranno i medici della sanità marittima ed effettueranno un attento controllo delle condizioni di salute di ciascuno degli ospiti. Potranno scendere solo quelli in buono stato e, soprattutto, solo quelli, italiani e stranieri, a cui Costa sarà riuscita ad organizzare il viaggio di rientro a casa». Per gli italiani non dovrebbe essere complicato: si tratta quasi tutti di passeggeri provenienti dal nord Italia, che verranno riportati a casa con pullman dedicati. Missione difficile, se non impossibile, l' organizzazione del rientro, entro le 48 ore, per 600 stranieri, provenienti da vari Paesi: Nuova Zelanda, Giappone, Australia, Brasile, Stati Uniti, Argentina. «Dopo le 48 ore - conclude Giampedrone - la nave dovrà ripartire per raggiungere un altro scalo italiano per affrontare l' eventuale quarantena dove ci siano le strutture sanitarie con la capienza per far fronte alle eventuali urgenze». Da parte sua, la compagnia precisa che «per Costa la salute e la sicurezza di ospiti, dei membri dell' equipaggio e delle destinazioni sono la priorità». «Auspicio che le assicurazioni avute oggi da Co sta in merito all' esecuzione nelle 48 ore delle operazioni, in sicurezza, di sbarco e trasferimento dei passeggeri si attuino e che, successivamente, la nave venga trasferita in un altro porto», ha sottolineato il sindaco Caprioglio.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

LA NAVE verso l' approdo A SAVONA

Per i passeggeri di Costa Luminosa rientro a casa in bus

Ci sarà un cordone di protezione per lo sbarco dei passeggeri della Costa Luminosa, che dovrebbe arrivare al **porto** di **Savona** tra stasera e domani. I passeggeri che scenderanno saranno direttamente imbarcati sui pullman di Costa che si occuperà di farli arrivare alle loro destinazioni di provenienza. Ieri a Marsiglia era previsto lo sbarco di circa 600 passeggeri, francesi e di altre nazionalità, su 14 pullman e ad ognuno di loro è stato fatto il tampone. Infatti a preoccupare è il fatto che a bordo ci fossero stati dei casi di coronavirus. I passeggeri che avevano il virus conclamato erano stati fatti sbarcare nelle varie tappe di sosta della nave. Rimane ovviamente la preoccupazione per gli altri passeggeri rimasti a bordo e che sbarcheranno a **Savona**, tra questi 180 italiani e i membri dell' equipaggio. Il sindaco di **Savona** Ilaria Caprioglio e l' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, nell' incontro che si è tenuto ieri in Prefettura, sono stati categorici. La Luminosa ,quando sarà a **Savona**, dovrà fare le operazioni di sbarco entro 48 ore. Scaduto questo termine di tempo dovrà lasciare la città. «La luminosa ha circa 1300 passeggeri e 800 persone di equipaggio - ha detto Giampedrone - una parte sbarcata a Marsiglia. A **Savona** potranno farlo solo coloro che sono sani. Abbiamo dato 48 ore di tempo per fare scendere i passeggeri, dopodiché la Luminosa dovrà lasciare il **porto** perché non può e non deve fare la quarantena a **Savona**. Il nostro sistema di Protezione Civile è ben tarato su numeri piccoli e non reggerebbe. Se le operazioni di sbarco non avverranno entro 48 ore il ministero alle Infrastrutture, dovrà trovare un altro **porto** per la nave». «Auspico che le assicurazioni avute da Costa Crociere - dichiara il sindaco Ilaria Caprioglio - in merito all' esecuzione di nelle 48 ore delle operazioni , in sicurezza, di sbarco e trasferimento dei passeggeri si attuino e che, successivamente, la nave venga trasferita in un altro **porto**».E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contagio non si ferma: altri morti nel Savonese
Allarme in due case di riposo di Albenga e Arolla, dove sono deceduti tre anziani poi risultati positivi

Per i passeggeri di Costa Luminosa rientro a casa in bus

Ecco i recidivi della passeggiata altri denunciati

Ospedale chiuso I sanitari accusano il sindaco di Cairo

(Sito) Adnkronos

Savona, Vado

Coronavirus, stop a navi da crociera in Italia

Sospensione dei servizi di crociera , per le navi passeggeri italiane, e blocco all' arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera. Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti comunica che il ministro, Paola De Micheli, ha firmato con il ministro della Salute, Roberto Speranza, il decreto che sospende i viaggi. Per le navi battenti bandiera italiana, le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, "una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel **porto**", si legge nella nota. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid 19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall' armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare. Da quel momento, le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Il Mit spiega che per i passeggeri non positivi al Covid 19, ma stranieri, l' armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell' autorità sanitaria. Le navi passeggeri battenti bandiera straniera impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto verranno applicate già domani alla nave Costa Luminosa, battente bandiera italiana, in arrivo nel **porto** di **Savona**, e si applicheranno fino a 3 di aprile salvo proroga. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Coronavirus, governo ferma le navi passeggeri: basta crociere

De Micheli: stop in vigore fino al 3 aprile salvo proroga

Roma, 19 mar. (askanews) - Stop alle crociere per l'emergenza coronavirus.

La ministra delle infrastrutture Paola De Micheli ha firmato con il ministro della salute Roberto Speranza un decreto "con cui si sospendono i servizi di crociera per le navi passeggeri italiane e si blocca l'arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera". Per le navi battenti bandiera italiana, spiega il ministero dei trasporti, "le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel **porto**. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid-19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza

alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall'armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare". Da quel momento "le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Per i passeggeri non positivi al Covid 19, ma stranieri, l'armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell'autorità sanitaria".

Le navi passeggeri battenti bandiera straniera "impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto saranno applicate già domani alla nave Costa Luminosa battente bandiera italiana in arrivo nel **porto** di **Savona**, e si applicheranno fino a 3 di aprile salvo proroga".


The screenshot shows the Askaneews website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. Below the navigation menu, the article title "Coronavirus, governo ferma le navi passeggeri: basta crociere" is prominently displayed. A sub-headline reads "De Micheli: stop in vigore fino al 3 aprile salvo proroga". The article text is partially visible, starting with "Roma, 19 mar. (askanews) - Stop alle crociere per l'emergenza coronavirus...". To the right of the article, there is a video player from TG Web Lombardia, showing a man speaking. The video title is "La vita ai tempi del Coronavirus: il capitano Nicola Ricciardi". Below the video, there is a caption: "Micheli, dopo i concerti in streaming arriva il video sulla".

Coronavirus. Mit ferma navi passeggeri: basta crociere

Decreto firmato dalla ministra De Micheli, con il ministro della salute Speranza 19 marzo 2020 - La ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli ha firmato questa sera, con il ministro della Salute Roberto Speranza, il decreto con cui si sospendono i servizi di crociera per le navi passeggeri

italiane e si blocca l' arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera. Per le navi battenti bandiera italiana, le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel **porto**. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid 19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza

alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall' armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare. Da quel momento, le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Per i passeggeri non positivi al Covid 19, ma stranieri, l' armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell' autorità sanitaria. Le navi passeggeri battenti bandiera straniera impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto verranno applicate già domani alla nave Costa Luminosa battente bandiera italiana in arrivo nel **porto** di **Savona**, e si applicheranno fino a 3 di aprile salvo proroga. Per leggere il decreto clicca qui Tags.



The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Infrastructure and Transport. The page features a blue header with the ministry's name and logo. Below the header, there is a navigation menu with options like 'HOME', 'MINISTERO', 'TEMI', 'COME FARE PER', and 'COMUNICAZIONE'. The main content area displays a news article titled 'Coronavirus. Mit ferma navi passeggeri: basta crociere'. The article includes a sub-headline 'Decreto firmato dalla ministra De Micheli, con il ministro della salute Speranza' and a photograph of a ship's wake on the sea. The text of the article, partially visible, discusses the suspension of cruise services for passenger ships and the measures being taken to manage the COVID-19 outbreak.

Il Ministero dei trasporti ferma le crociere in Italia

La ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli ha firmato con il ministro della Salute, Roberto Speranza, il decreto con cui si sospendono i servizi di crociera per le navi passeggeri italiane e si blocca l'arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera. Una misura per certi versi superflua poiché le compagnie avevano già spontaneamente sospeso la propria attività almeno fino a inizio aprile. Da quel momento in poi armatori e Governo decideranno il da farsi. Una nota del dicastero spiega quanto segue: Per le navi battenti bandiera italiana, le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid 19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall'armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare. Da quel momento, le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Per i passeggeri non positivi al Covid 19, ma stranieri, l'armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell'autorità sanitaria. Con questo provvedimento del Mit le navi passeggeri battenti bandiera straniera impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto verranno applicate già domani alla nave Costa Luminosa battente bandiera italiana in arrivo nel porto di Savona, e si applicheranno fino a 3 di aprile salvo proroga. Anche il traffico marittimo di passeggeri su navi traghetto è di fatto impossibile nelle prossime settimane per l'isolamento delle due isole maggiori (Sicilia e Sardegna) e per le contromisure prese dalle nazioni con cui la penisola era collegata.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Portuali con la coca: «Non c' entro, stavo lavorando»

I due savonesi sono stati interrogati in videoconferenza dal gip Meloni e si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande del giudice. Sono rimasti in silenzio i due corrieri incensurati arrestati mentre cercavano di far uscire dal porto di Vado 140 chili di cocaina purissima del valore di 16 milioni di euro. Cristian Abate, 41 anni di Savona e Alfredo Mazza, 38 anni, di Carcare, ieri mattina sono stati interrogati in video conferenza dal gip Francesco Meloni per l'interrogatorio di garanzia per la convalida dell'arresto. I due portuali, dipendenti di una ditta che lavora in subappalto al Reefer Terminal, erano stati bloccati dalla Guardia di Finanza all'uscita dallo scalo di Portovado poco dopo la mezzanotte. «Mazza non c'entra nien te. Si è trovato al posto giusto nel momento sbagliato. Era lì per il suo turno di lavoro. Nella sua auto non c'era droga e a casa sua non c'erano soldi» ha spiegato l'avvocato Samuel Fedele di Città di Castello a margine dell'interrogatorio del carcaese Alfredo Mazza. A casa del collega Cristian Abate, tutelato dall'avvocato Tiziano Gandolfo, erano stati trovati 74 mila euro suddivisi in mazzette custodite in una scatola da scarpe. Soldi che potrebbero essere il pagamento per il viaggio, il trasporto e la consegna del maxi carico sequestrato. È una delle ipotesi su cui lavorano gli investigatori della sezione mobile della Guardia di Finanza, coordinati dal pm Chiara Venturi. Il carico era suddiviso in due parti. I primi 70 chili in panetti erano nell'auto di Abate, una Opel, bloccata dai finanzieri insieme all'auto di Mazza considerata una "staffetta". La seconda parte del carico era rimasta stoccata nel container individuato a Portovado grazie ad alcuni bulloni allentati e attorno al quale i due portuali erano stati notati armeggiare grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza. - AL. PAR.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ecco la nave ospedale per 400 malati Eliporto e tenda pre-triage sul molo

Prima del genere al mondo, ospiterà le persone in "dimissione protetta" dai reparti della Liguria

Emanuele Rossi / GENOVA Dal pensiero alla realizzazione ci sono voluti 12 giorni ed è questo a rendere straordinaria la nave ospedale che da ieri è operativa (anche se accoglierà i primi pazienti lunedì) nel porto di Genova, con il personale della Asl3 a bordo. La Gnv Splendid potrà arrivare (sperando che non sia necessario) ad avere 400 ospiti e l' amministratore delegato di Rina, Ugo Salerno - che ha validato il progetto - si spinge a ipotizzare anche un settore di terapia intensiva «nell' hangar dove possono arrivare le ambulanze». Per ora, però, la nave è destinata a pazienti convalescenti dimessi dagli ospedali e a malati di Covid-19 a bassa complessità che per qualsiasi motivo non possono stare a casa. «La complessità maggiore del lavoro di adattamento strutturale spiega Salerno - è stato il lavoro sulla ventilazione per tenere isolate le cabine e poi è stato necessario agire sulle aree per la vestizione, i locali tecnici e adattare la mensa e la lavanderia alle esigenze di pazienti e non viaggiatori». Per fare in modo che tutto funzioni a bordo della nave -ospedale ci saranno, oltre al necessario personale marittimo, medici e infermieri e operatori e assistenti sanitari ciascuno dei quali avrà il proprio spazio. Il personale sanitario è stato reclutato su base volontaria. Sulla nave, oltre alla presenza di un' infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso c' è anche l' eliporto. Il governatore Toti ricorda che la Liguria «è la prima regione ad aver individuato e attrezzato strutture idonee a ospitare le persone in "dimissione protetta" dagli ospedali e persone che devono effettuare la quarantena in isolamento». La nave si aggiunge, ricorda l' assessore Giacomo Giampedrone, alla Rsa di viale Cembrano a Genova, alla Scuola di polizia penitenziaria di Cairo Montenotte e all' ex ospedale militare Falcomatà. Ma al momento queste strutture sono poco sollecitate, visto che la pressione è tutta sugli ospedali per la fase acuta e chi può passa la quarantena in casa. Ma quando le guarigioni aumenteranno, sarà necessario avere i posti pronti. «È un' idea che ci sta copiando anche New York», si inorgolisce il sindaco Marco Bucci. Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo di Gnv e divisione passeggeri del gruppo Msc spiega: «Come gruppo Msc abbiamo sentito il dovere, in questa grave emergenza, di mettere a disposizione le nostre competenze nel mondo dello shipping e le nostre risorse a beneficio di un territorio al quale siamo da sempre e profondamente legati». Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, Gnv ha sostenuto, insieme.



la nave ospedale

La Splendid pronta per i primi pazienti

In futuro nell' hangar potrebbe anche essere allestito un reparto di rianimazione. La Regione cerca altri posti in caso di saturazione ospedaliera, una struttura di Chiavari potrebbe ricevere degli anziani

di Marco Lignana Il traghetto Gnv- Splendid è ormai pronto ad accogliere i convalescenti o chi sta in quarantena: la prossima settimana saliranno a bordo i primi 25 pazienti. Ma Regione Liguria e Alisa continuano a pensare a creare nuovi posti, riconvertire altre strutture, a trovare letti per chi è colpito da coronavirus o comunque deve fare i conti con l' epidemia. Perché le cifre del contagio aumentano, e non mostrano alcun rallentamento. Così, mentre sulla nave attraccata al porto di Genova si procede alla sanificazione delle stanze che potranno accogliere fino a 350 degenti (più 50 operatori sanitari reclutati su base volontaria), sono state individuate altre due nuove strutture in Liguria. L' assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone è in trattativa con i proprietari di un immobile privato a Genova, mentre sta parlando con l' amministrazione statale per un altro stabile a Chiavari. In entrambi i casi sarebbero disponibili altri 50 posti per i pazienti. Le due soluzioni stavolta sono pensate principalmente per gli anziani che oggi occupano le case di riposo. Forse le realtà più fragili e delicate al tempo del coronavirus, dove un solo caso di contagio può

innescare con grande facilità altre decine. L' idea, quindi, potrebbe essere quella di svuotare alcuni istituti dove il virus si è diffuso, e spostare i pazienti nelle due nuove strutture. Che si andrebbero ad aggiungere, oltre alla nave, all' ex ospedale Falcomatà della Spezia, alla Rsa di Viale Cembrano a Genova e alla Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte. Ma è sul traghetto del gruppo Msc che si concentrerà il maggior numero di persone. Secondo Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina che ha ispezionato la riconversione della nave ad ospedale, sullo Splendid in un futuro non troppo lontano potrebbero essere trattati anche pazienti gravi: nella sua ' pancia', nel suo hangar, sarà possibile creare una unità di rianimazione e di terapia intensiva. In più, c' è l' eliporto oltre ovviamente alla strumentazione di primo soccorso. Per Giampedrone si tratta di «uno sforzo immane per far fronte all' emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali, che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno ». Uno sforzo che potrà soddisfare le necessità non soltanto di genovesi e liguri, visto che il traghetto potrà spostarsi laddove ce ne sarà più bisogno. Per il momento, comunque, con i numeri del contagio in crescita costante, la speranza è di riempire il più tardi possibile la nave con soli pazienti liguri. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Cabine con ossigeno e letti attrezzati La nave da crociera diventa un ospedale

È ormeggiata nel porto di Genova: potrà ospitare fino a 350 pazienti, da lunedì i primi ricoveri di Marco Lignana GENOVA - Non ospita più turisti sognanti in viaggio per Barcellona o Palermo ma chi, ancora debole e provato, è sopravvissuto al coronavirus. Il traghetto Gnv Splendid adesso è fermo, attraccato al porto di Genova. Trasformato a tempo di record in una immensa nave ospedale. Dove c'era l'onnipresente moquette ora ci sono pavimenti in resina o linoleum, dove c'era erano folle spensierate ora ecco i malati in isolamento. Al posto dei camerieri, infermieri reclutati su base volontaria. Da lunedì il traghetto ospiterà i primi 25 pazienti dimessi dagli ospedali della Liguria, ma ancora bisognosi di cure di bassa intensità. Oppure accoglierà chi deve passare i suoi 14 giorni di quarantena, ma non ha un posto adeguato dove trascorrerli. Un domani, poi, non è escluso che l'hangar possa essere attrezzato per ricevere pazienti in rianimazione. Insomma lo sforzo di Regione Liguria, del gruppo Msc, del Registro navale italiano (Rina) è stato enorme. E si è basato su un precedente: 2017, uragano Maria, di nuovo Gnv intervenuta con una propria nave. Lo Splendid, adesso, potrà ospitare fino a 350 pazienti e 50 operatori sanitari. Per il presidente della regione Liguria Giovanni Toti «siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee per questo genere di pazienti». Per il sindaco di Genova Bucci «siamo i primi al mondo e anche New York adesso sta seguendo il nostro esempio». La parte più complicata, nella riconversione dello Splendid, è stato il lavoro sull'impianto di areazione: ora ogni singola cabina con oblò ne ha uno proprio. Perché il virus non deve assolutamente circolare al di fuori, ma rimanere confinato nella stanza. Per il resto, tutte le camere sono provviste di bagno privato, televisione e connessione Internet. Mentre le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dalle nuove norme anticontagio. I numeri dei positivi fanno paura anche in Liguria, ed è facile immaginare che saranno i pazienti del territorio a occupare la nave. Ma il traghetto potrà ospitare anche malati da fuori regione. Oltre a spostarsi, ovviamente, laddove ci sarà più bisogno. «E siamo disposti - dice l'ad di Rina Ugo Salerno - a offrire questo concept di emergenza a coloro che avranno la necessità di replicarlo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giorno

Genova, Voltri

Ecco la nave -ospedale nel porto di Genova Ospiterà 400 pazienti

Ponte 7 del traghetto Splendid di Grandi navi Veloci, a **Genova**. Sono le 14,30 di giovedì 19 marzo, nel tempo del Coronavirus. Ci siamo: sono pronte le 25 cabine singole che ospiteranno i pazienti che hanno superato la fase acuta del Covid-19 e sono stati dimessi ma che devono passare la convalescenza isolati. Così la nave, che prenderà 'servizio' lunedì, perde momentaneamente il carattere di rider del mare, conquista il ruolo di nave-ospedale nella guerra al nemico invisibile. L' unità, ormeggiata in **porto** a **Genova**, è stata consegnata ieri alle autorità e alle istituzioni liguri: il governatore Giovanni Toti, il sindaco di **Genova** Marco Bucci, il comandante la Capitaneria di **Porto** amm. Nicola Carlone, il presidente dell' Authority portuale Paolo Signorini che hanno effettuato un sopralluogo sulla nave allestita a tempo di record. Per il momento, è stato attrezzato soltanto il ponte 7 della nave, con 25 cabine singole: oltre ai convalescenti, troveranno il proprio spazio anche le persone che devono restare in quarantena perché hanno avuto contatti stretti con persone contagiate e non possono trascorrere il periodo di isolamento in casa propria.

L'Italia ha più morti della Cina Contagi, adesso trema Milano

A 10 giorni dal grande lockdown ci sono 4.800 nuovi malati. Crescita costante in Emilia-Romagna. Tragica impennata in Toscana: le vittime sono cresciute del 72%. I nuovi guasti a quota 415

I casi per regione

Regione	Casi
Lombardia	10.800
Emilia-Romagna	1.200
Toscana	1.100
Campania	1.000
Apulia	900
Marche	800
Umbria	700
Calabria	600
Basilicata	500
Puglia	400
Abruzzo	300
Molise	200
Abruzzo	100
Valle d'Aosta	50
Piemonte	40
Liguria	30
Sardegna	20
Trentino-South Tyrol	10

Il Dragone si rialza, primo 24 ore senza casi

La provincia di Frosinone è stata la prima a tornare a zero casi di COVID-19, dopo un periodo di quarantena di 24 ore senza casi.



Rinforzi via mare

Nave ospedale a Genova: ospiterà 400 pazienti

Ponte 7 del traghetto Splendid di Grandi navi Veloci, a **Genova**. Sono le 14,30 di giovedì 19 marzo, nel tempo del Coronavirus. Ci siamo: sono pronte le 25 cabine singole che ospiteranno i pazienti che hanno superato la fase acuta del Covid-19 e sono stati dimessi ma che devono passare la convalescenza isolati. Così la nave, che prenderà 'servizio' lunedì, perde momentaneamente il carattere di rider del mare, conquista il ruolo di nave-ospedale nella guerra al nemico invisibile. L'unità, ormeggiata in **porto a Genova**, è stata consegnata ieri ad autorità e istituzioni liguri: il governatore Giovanni Toti, il sindaco di **Genova** Marco Bucci, il comandante la Capitaneria di **Porto** amm. Nicola Carbone, il presidente dell' Authority portuale Paolo Signorini che hanno effettuato un sopralluogo sulla nave allestita a tempo di record. Per il momento, è stato attrezzato solo il ponte 7 della nave, con 25 cabine singole: oltre ai convalescenti, troveranno spazio anche le persone che devono restare in quarantena.

4 Il bollettino della Protezione civile 19/03/2020

L'Italia ha più morti della Cina Contagi, adesso trema Milano

A 70 giorni dal grande focolaio di aprile, il 2015 nuovi malati. Crescita costante in Emilia-Romagna. Tragica impennata in Toscana: le vittime sono l'incisione del 12%. I nuovi guariti a quota 415

Casi per regione

Totale	2.920
Lombardia	1.450
Emilia-Romagna	320
Toscana	280
Campania	150
Altre regioni	720

Nave ospedale a Genova: ospiterà 400 pazienti

Il traghetto Splendid di Grandi navi Veloci, ormeggiato in porto a Genova, sarà trasformato in nave ospedale per ospitare 400 pazienti. La nave, che prenderà servizio lunedì, è stata consegnata ieri ad autorità e istituzioni liguri: il governatore Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il comandante la Capitaneria di Porto amm. Nicola Carbone, il presidente dell' Authority portuale Paolo Signorini che hanno effettuato un sopralluogo sulla nave allestita a tempo di record. Per il momento, è stato attrezzato solo il ponte 7 della nave, con 25 cabine singole: oltre ai convalescenti, troveranno spazio anche le persone che devono restare in quarantena.

Affari Italiani

Genova, Voltri

Coronavirus, consegnata a Genova la prima nave ospedale in Italia

GENOVA (ITALPRESS) - E' stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la nave ospedale Gnv Splendid, messa a disposizione dal gruppo Msc, che da lunedì, prima in Italia, ospiterà a bordo malati di coronavirus in terapia di media intensità e pazienti in quarantena dimessi dagli ospedali. Al sopralluogo hanno partecipato il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**, l'amministratore delegato di Gnv Matteo Catani e le autorità sanitarie. A bordo sono state allestite nel giro di una settimana 25 cabine trasformate in stanze d'ospedale con connessione internet e televisione. In prospettiva la nave potrà offrire fino a 400 posti letto oltre alle sistemazioni del personale marittimo e sanitario. La Gnv Splendid rimarrà ormeggiata al Terminal Traghetti di Genova ed è stata messa a disposizione della Regione Liguria al valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza. "All'interno di questa nave le persone più fragili troveranno un posto dove essere curati e nutriti nel modo più appropriato prima di tornare a casa", afferma il governatore ligure Giovanni Toti. (ITALPRESS). fcn/mgg/red19-Mar-20 15:46.



Pronta la nave-ospedale nel porto di Genova

Nave 'Splendid' di Grandi navi veloci trasformata in nave ospedale per ospitare i pazienti affetti da Coronavirus, guariti e dimessi dagli ospedali è da oggi "nella disponibilità della sanità di Regione Liguria". Il governatore ligure Giovanni Toti, che ha effettuato un sopralluogo sul traghetto ormeggiato in porto a Genova assieme al sindaco di Genova Marco Bucci, all'ammiraglio comandante la Capitaneria di Porto Nicola Carlone, all'presidente dell' Authority portuale Paolo Signorini con gli amministratori delegati di Gnv Matteo Catani e del Rina Ugo Salerno, ha infatti firmato il contratto. Sulla nave sono state trasformate 25 cabine singole in altrettante camere per i pazienti, dotate di tutti i necessari accorgimenti sanitari ma può aumentare i posti fino a 400. Sulla nave, oltre alla presenza dell' infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso c'è anche l' eliporto. Inoltre l' hangar può essere trasformato unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari. Il progetto è stato messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo Msc (che nel 2017 aveva già messo a disposizione una nave, dopo le devastazioni provocate dall' Uragano Maria nei Caraibi, dove era stato allestito un presidio poliambulatoriale complesso) insieme al Rina, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La nave sarà operativa da lunedì.



Coronavirus: consegnata oggi alla Regione Liguria la "nave ospedale" Gnv

Sarà operativa da lunedì con i primi 25 posti

È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la "nave ospedale" che la compagnia di navigazione Gnv, lavorando insieme con il Gruppo MSC, e il Rina ha approntato per il **sistema** sanitario regionale, trasformando la M/n Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Sarà operativa da lunedì con i primi 25 posti. La compagnia del Gruppo Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il **Sistema** Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, Gnv ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 9 marzo. La consegna della nave è avvenuta oggi, nel porto di Genova, alla presenza del governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, del sindaco di Genova, Marco Bucci, del presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell'amministratore delegato di Gnv, Matteo Catani, dell'amministratore delegato del Rina, Ugo Salerno, e degli esponenti degli altri organismi e **autorità** coinvolti. Il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all'andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record - in meno di una settimana - per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal **sistema** sanitario ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l'ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. «Siamo la prima Regione - dichiara Toti - ad aver individuato e attrezzato su tutto



il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l' ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di viale Cembrano a Genova . Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all' emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno». Nel 2017 Gnv ha partecipato a un progetto analogo in occasione dell' emergenza umanitaria provocata ai Caraibi dall' uragano Maria, affiancando diverse istituzioni - tra cui l' Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (Fema), l' agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana - con l' allestimento, negli hangar carrabili di una delle proprie navi, di un presidio poliambulatoriale complesso dotato di sale multiple, impianto condizionamento e **sistema** antincendio indipendente.

Genova Today

Genova, Voltri

Coronavirus, consegnata la nave ospedale: com'è fatta dentro e come sono le cabine

Si parte da 25 cabine ma è possibile attrezzarne altre in breve tempo fino a raggiungere un totale di 400 posti letto

È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la "nave ospedale" che la compagnia di navigazione GNV ha approntato per il **sistema** sanitario regionale, trasformando la "Splendid" in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Il progetto si tratta di un progetto messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo MSC insieme al RINA, in stretto coordinamento con il **Sistema** Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La soluzione è stata implementata in breve tempo ed è in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Consegna la nave ospedale Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. Fino a 400 posti letto Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA, che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L'azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall'ASL e l'urgenza di trovare un mezzo per aiutare le **autorità** e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all'andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record - in meno di una settimana - per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal **Sistema** Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un' infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l'ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque



particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo.



Genova Today

Genova, Voltri

«Un grande lavoro di squadra» Giovanni Toti, Presidente Regione Liguria, commenta: «È stato un grande lavoro di squadra tra il Gruppo MSC, GNV e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento». Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo GNV e Divisione Passeggeri Gruppo MSC, aggiunge: «Come Gruppo MSC abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione». Conclude Ugo Salerno, Amministratore Delegato RINA: «Siamo felici di aver contribuito all' iniziativa di GNV, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità. Abbiamo messo a punto un concept d' emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. La consegna della nave è avvenuta nel porto di Genova, alla presenza del Governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, del Sindaco di Genova, Marco Bucci, del Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell' Amministratore Delegato di GNV, Matteo Catani, dell' Amministratore Delegato del RINA, Ugo Salerno, della Vicepresidente della Regione Liguria e Assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, dell' Assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, del Direttore Generale della ASL 3, Luigi Carlo Bottaro, e del Direttore del Dipartimento di Emergenza dell' Ospedale Galliera, Paolo Cremonesi. L' iniziativa ha riscontrato l' immediata adesione di numerosi partner, che hanno messo gratuitamente a disposizione prodotti e servizi per dotare la nave di tutti i requisiti necessari, tra i quali HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del Porto, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo. Sostieni GenovaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di GenovaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

Informare

Genova, Voltri

GNV ha consegnato alla Regione Liguria la Splendid trasformata in "nave ospedale" per l'emergenza Covid-19

Inizialmente è in grado di offrire 25 posti letto, che potranno salire ad un totale di 400. Oggi la compagnia di **navigazione** GNV ha consegnato alla Regione Liguria la Splendid che è stata trasformata in "nave ospedale" per il sistema sanitario regionale al fine di fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave, che è stata messa nella disponibilità dell'ente regionale al valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 9 marzo. Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. La Splendid è stata attrezzata nel tempo record di meno di una settimana e inizialmente è in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto.

informARE
 STAR SERVICE GENOVA PRA STAR SERVICE

Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

19 marzo 2020

GNV ha consegnato alla Regione Liguria la Splendid trasformata in "nave ospedale" per l'emergenza Covid-19

Inizialmente è in grado di offrire 25 posti letto, che potranno salire ad un totale di 400

Oggi la compagnia di navigazione GNV ha consegnato alla Regione Liguria la Splendid che è stata trasformata in "nave ospedale" per il sistema sanitario regionale al fine di fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni.

Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave, che è stata messa nella disponibilità dell'ente regionale al valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 9 marzo.

Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. La Splendid è stata attrezzata nel tempo record di meno di una settimana e inizialmente è in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto.

Leggi le notizie in formato "Acrobat Reader". Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	Città
Altre destinazioni	19 Mar 2020	20 Mar 2020	Certosa

Indice • Prima pagina • Indice notizie

informARE - Piazza Martirini 1/G - 16123 Genova - ITALIA
 tel. 010.2462122, fax 010.218798, email

Informatore Navale

Genova, Voltri

CONSEGNATA OGGI A REGIONE LIGURIA LA 'NAVE OSPEDALE' GNV

È un progetto messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo MSC insieme al RINA, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La soluzione è stata implementata in brevissimo tempo ed è in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. All'iniziativa partecipano, fornendo prodotti e servizi, numerosi partner liguri e nazionali. Giovanni Toti, Presidente Regione Liguria: ' Grazie a GNV per aver messo a disposizione questa nave, allestita a tempo record. È stato un grande lavoro di squadra tra il Gruppo MSC, GNV e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l'ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di Viale Cembrano a Genova. Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all'emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno '. Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo GNV e Divisione Passeggeri Gruppo MSC: ' Come Gruppo MSC abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione'. Ugo Salerno, Amministratore Delegato RINA: ' Siamo felici di aver contribuito all'iniziativa di GNV, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità. Abbiamo messo a punto un concept d'emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo '. Genova, 19 marzo 2020 È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la 'nave ospedale' che la compagnia di navigazione GNV ha approntato per il sistema sanitario regionale, trasformando la M/n Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. La compagnia del Gruppo MSC ha iniziato a lavorare al progetto insieme al RINA sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di sostenere, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. La consegna della nave è



avvenuta oggi, nel porto di Genova, alla presenza del Governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, del Sindaco di Genova, Marco Bucci, del Presidente dell'Autorità di Sistema



Informatore Navale

Genova, Voltri

Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell'Amministratore Delegato di GNV, Matteo Catani, dell'Amministratore Delegato del RINA, Ugo Salerno, della Vicepresidente della Regione Liguria e Assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, dell'Assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, del Direttore Generale della ASL 3, Luigi Carlo Bottaro, e del Direttore del Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale Galliera, Paolo Cremonesi. L'iniziativa ha riscontrato l'immediata adesione di numerosi partner, che hanno messo gratuitamente a disposizione prodotti e servizi per dotare la nave di tutti i requisiti necessari, tra i quali HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del Porto, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo. Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA, che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L'azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall'ASL e l'urgenza di trovare un mezzo per aiutare le autorità e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all'andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record in meno di una settimana per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal Sistema Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l'ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. Nel 2017 GNV ha partecipato a un progetto analogo in occasione dell'emergenza umanitaria provocata ai Caraibi dall'uragano Maria, affiancando diverse istituzioni tra cui l'Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l'agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana con l'allestimento, negli hangar carrabili di una delle proprie navi, di un presidio poliambulatoriale complesso dotato di sale multiple, impianto condizionamento e sistema antincendio indipendente.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Gnv e Rina consegnano la nave-ospedale "Splendid"

Allestita in sole due settimane, sarà pronta lunedì con 25 posti letto, per arrivare fino a 400. Si occuperà dei pazienti con Covid-19 e dei dimessi in fase di monitoraggio

PAOLO CREMONESI

Il gruppo armatoriale Msc e quello di classificazione Rina hanno consegnato oggi, dopo sole due settimane di lavoro, nel **porto** di **Genova**, la nave-ospedale di Grandi Navi Veloci, che accoglierà centinaia di pazienti, contribuendo così alle varie iniziative avviate nei giorni scorsi - come gli ospedali da campo - per alleggerire il sistema sanitario della Lombardia, sempre più saturo di contagiati da Coronavirus. Si tratta del traghetto Splendid. Assisterà i pazienti affetti da COVID-19 e i dimessi in fase di controllo prima di rientrare a casa. Sarà definitivamente pronta lunedì con 25 posti letto subito a disposizione, a cui se ne aggiungeranno altre decine nei giorni successivi per arrivare a un totale di 400 posti. Eventualmente, Splendid potrebbe ulteriormente ampliarsi con un' unità di rianimazione e di terapia intensiva tramite moduli negli hangar della nave, facilmente accessibili ai mezzi di soccorso. In tutto e per tutto un ospedale da campo. Per accelerare l' allestimento il più possibile, Grandi Navi Veloci ha sostenuto gli investimenti insieme ad altri partner. È stata messa a disposizione della Regione Liguria per un valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 9 marzo. Tanti le aziende che hanno contribuito, mettendo gratuitamente a disposizione macchinari e consulenze, figurano: HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del **Porto**, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo). Il Rina ha verificato la normatività di ogni processo: sicurezza, tecniche, materiali, regole navali, per rispettare le esigenze di una struttura ospedaliera, la Protezione civile e i dirigenti del sistema sanitario ligure hanno fatto il resto. Oltre all' infermeria, al primo soccorso e ai posti letto, la nave consente l' isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Ci sono anche la tv e internet. Le aree di ristorazione a bordo sono rimaste tali, con le cucine che lavorano mantenendo la distanza di sicurezza di un metro. Ci sono poi le aree dedicate al personale sanitario e all' equipaggio. Grandi Navi Veloci nel 2017 ha fatto qualcosa di simile in occasione dell' uragano Maria, nei Caraibi, affiancando diverse istituzioni, tra cui l' Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l' agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana, con l' allestimento di hangar carrabili a bordo e un presidio poliambulatoriale. «È stato un grande lavoro di squadra» per il governatore Toti, «tra il Gruppo MSC, GNV e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l' ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di Viale Cembrano a **Genova**. Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all' emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno». Sia Pierfrancesco Vago, presidente



esecutivo di Gnv, e Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina, si dicono felici di aver contribuito all' emergenza, avendo predisposto grandi competenze. Alla cerimonia di consegna c' erano il governatore della Liguria, Giovanni Toti, il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, il presidente dell' autorità di sistema portuale di **Genova**, Paolo Emilio Signorini,



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

l' amministratore delegato di GNV, Matteo Catani, l' amministratore delegato del Rina, Ugo Salerno, la vicepresidente della Regione Liguria e assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, l' assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, il direttore generale della ASL 3, Luigi Carlo Bottaro, e il direttore del dipartimento di emergenza dell' ospedale Galliera, Paolo Cremonesi.

Coronavirus, consegnata a Genova la prima nave ospedale in Italia

GENOVA (ITALPRESS) - E' stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la nave ospedale Gnv Splendid, messa a disposizione dal gruppo Msc, che da lunedì, prima in Italia, ospiterà a bordo malati di coronavirus in terapia di media intensità e pazienti in quarantena dimessi dagli ospedali. Al sopralluogo hanno partecipato il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**, l'amministratore delegato di Gnv Matteo Catani e le autorità sanitarie. A bordo sono state allestite nel giro di una settimana 25 cabine trasformate in stanze d'ospedale con connessione internet e televisione. In prospettiva la nave potrà offrire fino a 400 posti letto oltre alle sistemazioni del personale marittimo e sanitario. La Gnv Splendid rimarrà ormeggiata al Terminal Traghetto di Genova ed è stata messa a disposizione della Regione Liguria al valore simbolico di un euro fino al termine del periodo di emergenza. "All'interno di questa nave le persone più fragili troveranno un posto dove essere curati e nutriti nel modo più appropriato prima di tornare a casa", afferma il governatore ligure Giovanni Toti. (ITALPRESS).



Splendid, nave ospedale, per la Regione Liguria

La compagnia Gnv ha approntato l'unità per il sistema sanitario ligure

Veziò Benetti

GENOVA Splendid della compagnia di navigazione Gnv, una nave ospedale, è stata consegnata alla Regione Liguria, a Genova. La Compagnia ha approntato la nave per il sistema sanitario regionale, trasformando la Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. La compagnia del Gruppo Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema sanitario regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, Gnv ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 Marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. La consegna della nave è avvenuta nel porto di Genova, alla presenza del Governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, del sindaco di Genova, Marco Bucci, del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini oltre a rappresentanti della compagnia Gnv e Rina. Motonave Splendid è stata attrezzata a tempo record in meno di una settimana per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal Sistema Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Giovanni Toti, presidente Regione Liguria ha detto: Grazie a Gnv per aver messo a disposizione questa nave, allestita a tempo record. È stato un grande lavoro di squadra tra il Gruppo Msc, Gnv e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo Gnv e Divisione passeggeri Gruppo Msc: Come Gruppo Msc abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e



in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione.



Coronavirus, consegnata a Regione Liguria la "nave ospedale" Gnv: può già accogliere 25 persone **fotogallery**

E' stata attrezzata a tempo record per fronteggiare una situazione di emergenza

Genova . È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la "nave ospedale" che la compagnia di navigazione GNV ha approntato per il **sistema** sanitario regionale trasformando la M/n Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. È un progetto messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo MSC insieme al RINA, in stretto coordinamento con il **Sistema** Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La soluzione è stata implementata in brevissimo tempo ed è in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. All' iniziativa partecipano, fornendo prodotti e servizi, numerosi partner liguri e nazionali. di 16 Galleria fotografica Nave ospedale a Genova La compagnia del Gruppo MSC ha iniziato a lavorare al progetto insieme al RINA sin dal manifestarsi dell' emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il **Sistema** Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l' obiettivo di rispondere tempestivamente all' emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo . La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l' accoglienza dei primi 25 degenti. Giovanni Toti , presidente di Regione Liguria, ha dichiarato: «Grazie a GNV per aver messo a disposizione questa nave, allestita a tempo record. È stato un grande lavoro di squadra tra il Gruppo MSC, GNV e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l' ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di Viale Cembrano a Genova. Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all' emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno». Pierfrancesco Vago , presidente esecutivo GNV e divisione passeggeri Gruppo MSC, ha affermato: «Come Gruppo MSC abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione». Ugo Salerno , amministratore delegato RINA: «Siamo felici di aver contribuito all' iniziativa di GNV, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto



che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità. Abbiamo messo a punto un concept d' emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo». La consegna della nave è avvenuta oggi, nel porto di Genova, alla presenza del Governatore



Riviera 24

Genova, Voltri

della Regione Liguria, Giovanni Toti, del sindaco di Genova, Marco Bucci, del presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell' amministratore Delegato di GNV, Matteo Catani, dell' amministratore delegato del RINA, Ugo Salerno, della vicepresidente della Regione Liguria e assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, dell' assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, del direttore generale della ASL 3, Luigi Carlo Bottaro, e del Direttore del Dipartimento di Emergenza dell' Ospedale Galliera, Paolo Cremonesi. L' iniziativa ha riscontrato l' immediata adesione di numerosi partner, che hanno messo gratuitamente a disposizione prodotti e servizi per dotare la nave di tutti i requisiti necessari, tra i quali HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del Porto, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo. Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA, che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L' azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall' ASL e l' urgenza di trovare un mezzo per aiutare le **autorità** e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità , e può essere adeguato velocemente all' andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record - in meno di una settimana - per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal **Sistema** Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un' infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l' isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell' alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all' equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l' ulteriore ampliamento del progetto grazie all' allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. Nel 2017 GNV ha partecipato a un progetto analogo in occasione dell' emergenza umanitaria provocata ai Caraibi dall' uragano Maria, affiancando diverse istituzioni - tra cui l' Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l' agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana - con l' allestimento, negli hangar carrabili di una delle proprie navi, di un presidio poliambulatoriale complesso dotato di sale multiple, impianto condizionamento e **sistema** antincendio indipendente. GNV, oggi parte del Gruppo MSC, è una delle principali compagnie di navigazione italiane operanti nel settore del cabotaggio e del trasporto passeggeri nel Mar Mediterraneo, con una flotta di 15 navi e collegamenti marittimi da e per Sicilia, Sardegna, Spagna, Tunisia, Marocco, Francia e Albania. RINA fornisce un' ampia gamma di servizi nei settori Energia, Marine, Certificazione, Infrastrutture e Trasporti e Industry. Con un fatturato atteso nel 2019 di 465 milioni di euro, oltre 3.900 risorse e 200 uffici in 70 paesi nel mondo, RINA partecipa alle principali organizzazioni internazionali, contribuendo da sempre allo sviluppo di nuovi standard normativi.

Grazie a GNV è stata consegnata la "nave ospedale" a Regione Liguria

È un progetto messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo MSC insieme al RINA, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La soluzione è stata implementata in brevissimo tempo ed è in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. All' iniziativa partecipano, fornendo prodotti e servizi, numerosi partner liguri e nazionali. Giovanni Toti, Presidente Regione Liguria: " Grazie a GNV per aver messo a disposizione questa nave, allestita a tempo record. È stato un grande lavoro di squadra tra il Gruppo MSC, GNV e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l' ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di Viale Cembrano a Genova. Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all' emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno ".

Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo GNV e Divisione Passeggeri Gruppo MSC: " Come Gruppo MSC abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione". Ugo Salerno, Amministratore Delegato RINA: " Siamo felici di aver contribuito all' iniziativa di GNV, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità. Abbiamo messo a punto un concept d' emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo ". Genova, 19 marzo 2020 - È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la "nave ospedale" che la compagnia di navigazione GNV ha approntato per il sistema sanitario regionale, trasformando la M/n Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. La compagnia del Gruppo MSC ha iniziato a lavorare al progetto insieme al RINA sin dal manifestarsi dell' emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l' obiettivo di rispondere tempestivamente all' emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l' accoglienza dei primi 25 degenti. La consegna della nave è



avvenuta oggi, nel porto di Genova, alla presenza del Governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, del Sindaco di



Sea Reporter

Genova, Voltri

Genova, Marco Bucci, del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell' Amministratore Delegato di GNV, Matteo Catani, dell' Amministratore Delegato del RINA, Ugo Salerno, della Vicepresidente della Regione Liguria e Assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, dell' Assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, del Direttore Generale della ASL 3, Luigi Carlo Bottaro, e del Direttore del Dipartimento di Emergenza dell' Ospedale Galliera, Paolo Cremonesi. L' iniziativa ha riscontrato l' immediata adesione di numerosi partner, che hanno messo gratuitamente a disposizione prodotti e servizi per dotare la nave di tutti i requisiti necessari, tra i quali HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del **Porto**, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo. Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di RINA, che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L' azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall' ASL e l' urgenza di trovare un mezzo per aiutare le autorità e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all' andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record - in meno di una settimana - per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal Sistema Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un' infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l' isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell' alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all' equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l' ulteriore ampliamento del progetto grazie all' allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. Nel 2017 GNV ha partecipato a un progetto analogo in occasione dell' emergenza umanitaria provocata ai Caraibi dall' uragano Maria, affiancando diverse istituzioni - tra cui l' Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l' agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana - con l' allestimento, negli hangar carrabili di una delle proprie navi, di un presidio poliambulatoriale complesso dotato di sale multiple, impianto condizionamento e sistema antincendio indipendente.

Consegnata a Genova la nave ospedale che può arrivare a 400 posti letto

Genova È stata consegnata alla Regione Liguria oggi a Genova la 'nave ospedale' che la compagnia di navigazione Gnv ha approntato per il sistema sanitario regionale. Il traghetto Splendid è stato così trasformato in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Lo spiega una nota congiunta diramata poco fa. La nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. Ecco

la nave di GNV a #Genova , quasi pronta per ospitare già dalla prossima settimana i nostri malati di #coronavirus dimessi dagli ospedali o che non possono fare la quarantena nelle loro case Segui la diretta: <https://t.co/blwQqTHQTV> [pic.twitter.com/5Zi0WL2ZkU](https://t.co/blwQqTHQTV) Giovanni Toti (@GiovanniToti) March 19, 2020 La Splendid è stata attrezzata a tempo record in meno di una settimana per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. Oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della Splendid consente l'ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. Dichiarazioni Giovanni Toti, presidente Regione Liguria, ha dichiarato: 'Grazie a Gnv per aver messo a disposizione questa nave, allestita a tempo record. È stato un grande lavoro di squadra tra il gruppo Msc, Gnv e il Rina che hanno predisposto il progetto pilota a livello nazionale e Regione Liguria, con la nostra Protezione civile e la task force sanitaria. Siamo la prima Regione ad aver individuato e attrezzato su tutto il territorio le strutture idonee ad ospitare sia persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali, per un periodo di convalescenza prima di tornare al proprio domicilio, sia persone che devono effettuare la quarantena in totale isolamento. Sono già operative altre due strutture in Liguria: l'ex ospedale Falcomatà della Spezia e la Rsa di Viale Cembrano a Genova. Da lunedì la nave sarà operativa con i primi 25 posti e sarà operativa anche la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo. Uno sforzo immane per far fronte all'emergenza e fornire un sostegno ai nostri ospedali che potranno



Consegnata a Genova la nave ospedale che può arrivare a 400 posti letto

19 MARZO 2020 - Italia



Genova - È stata consegnata alla Regione Liguria oggi a Genova la "nave ospedale" che la compagnia di navigazione Gnv ha approntato per il sistema sanitario regionale.

Il traghetto Splendid è stato così trasformato in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni.

Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Lo spiega una nota congiunta diramata poco fa.

Articoli correlati

- Moby non rimborsa il Nord di 200 milioni. "Trattative in corso"
- Milano - Il gruppo Moby non è riuscito a chiudere. Iobbe ...
- Jcs e Dif scrivono alla Nato. "Il commercio marittimo non si deve fermare"
- Londra - International Chamber Shipping (Ics), che rappresenta i ...

dimettere coloro che hanno superato la fase acuta della malattia per accogliere chi ne ha bisogno'. A stretto giro
Pierfrancesco



shipmag.it

Genova, Voltri

Vago, presidente esecutivo Gnv e divisione passeggeri gruppo Msc, ha affermato: 'L'Italia e tutti noi viviamo un tempo di straordinaria difficoltà, nel quale siamo chiamati a fare ciascuno la propria parte a favore delle comunità in cui operiamo. Come gruppo Msc abbiamo quindi sentito il dovere, in questa grave emergenza, di mettere a disposizione le nostre competenze nel mondo dello shipping e le nostre risorse a beneficio di un territorio, e in particolare di Genova e della Liguria, al quale siamo da sempre e profondamente legati. Il nostro impegno, al fianco di altri importanti partner, è in rappresentanza di tutto il mondo dello shipping'. Ugo Salerno, ad del Rina ha aggiunto: 'Siamo felici di aver contribuito all'iniziativa di Gnv, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità. Abbiamo messo a punto un concept d'emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo'. Cronistoria del progetto Il gruppo Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, Gnv ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. La consegna La consegna della nave è avvenuta oggi, nel porto di Genova, davanti ai vertici delle istituzioni della Regione e del Comune, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, dell'ad di Gnv, Matteo Catani, dell'ad del Rina, Ugo Salerno, e di altri importanti esponenti istituzionali. L'iniziativa ha riscontrato l'immediata adesione di numerosi partner, che hanno messo gratuitamente a disposizione prodotti e servizi per dotare la nave di tutti i requisiti necessari, tra i quali HP-Aruba, Alpha Trading, Artigo Rubber Flooring, San Giorgio del Porto, Auscomar, ItalBrokers, Agenzia Marittima Le Navi, Burger King, Covim, Emis, Giunti Editore, IdealService, Infomaster, Mantero Sistemi, Provveditoria Marittima Ligure Angelo Novelli e Studio Tecnico Navale Ansaldo. Rina in campo Il progetto ha visto la fattiva partecipazione di Rina, che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L'azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall'Asl e l'urgenza di trovare un mezzo per aiutare le autorità e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all'andamento della crisi sanitaria in atto. M/n Splendid è stata attrezzata a tempo record in meno di una settimana per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. Validazione del progetto E' avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal Sistema Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la M/n Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di

sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente l'ulteriore ampliamento



del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo.

Pronta e consegnata alla Regione Liguria la prima 'nave ospedale' di Gnv

In attesa di vedere se l'esempio sarà replicato in altri porti d'Italia (se ne parla a Palermo, Marina di Carrara, Napoli e Ancona), è stata oggi consegnata alla Regione Liguria la nave ospedale che Grandi navi Veloci ha approntato per il sistema sanitario regionale. Il traghetto Splendid ormeggiato in porto a Genova è stato trasformato in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. La compagnia del Gruppo Msc ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rina sin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, Gnv ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti si legge in una nota diffusa dal Gruppo Rina. Il progetto prosegue la nota ha visto la fattiva partecipazione di Rina che ha fornito gratuitamente il proprio know-how e la lunga esperienza nel campo delle certificazioni e delle ispezioni nel settore marittimo. L'azienda ha verificato così che il progetto rispettasse le normative vigenti, individuando il corretto equilibrio tra la tutela della sicurezza, le normative navali, le esigenze mediche proprie di una struttura ospedaliera indicate dall'Asl e l'urgenza di trovare un mezzo per aiutare le autorità e il Servizio Sanitario Nazionale ad affrontare la lotta al Covid-19. Va sottolineato che il progetto messo in campo ha un elevato livello di flessibilità e di scalabilità, e può essere adeguato velocemente all'andamento della crisi sanitaria in atto. La nave Splendid è stata attrezzata a tempo record (in meno di una settimana) per fronteggiare una situazione di emergenza. Per questo è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. La validazione del progetto è avvenuta in seguito alle verifiche condotte dal Sistema Sanitario Ligure e dalla Protezione Civile, che hanno accertato che la Splendid, a seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della Splendid consente l'ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari nei garage della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili



In attesa di vedere se l'esempio sarà replicato in altri porti d'Italia (se ne parla a Palermo, Marina di Carrara, Napoli e Ancona), è stata oggi consegnata alla Regione Liguria la "nave ospedale" che Grandi navi Veloci ha approntato per il sistema sanitario regionale. Il traghetto Splendid ormeggiato in porto a Genova è stato trasformato in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni.

anche per i mezzi di soccorso, dunque



shippingitaly.it

Genova, Voltri

particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo.

Il Nautilus

Genova, Voltri

AdSP MLO-Integrazione porto città: Al via il cantiere delle "Dune" a Prà

Hanno preso il via i lavori della prima parte del progetto "Dune" della fascia di rispetto di Pra', intervento che ha il duplice obiettivo di creare una «zona filtro» tra aree portuali e quelle cittadine, integrando le attività del **porto** nel contesto urbano L' intervento, inserito nel Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del **porto** (ex art 9bis Decreto **Genova** Legge n. 130/2018) fa capo all' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale mentre il Comune di **Genova** sta partecipando con la progettazione dell' intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. Ottenuta l' Autorizzazione Unica Ambientale, i lavori entreranno nel vivo nei prossimi giorni con la movimentazione delle terre che costituiranno la base delle "dune".



Il giro di vite

Basta pedoni e ciclisti sulla Morin

L'ordinanza firmata ieri dal sindaco mette un freno alle troppe... passeggiate anche ai Giardini e al molo

Il Comune della Spezia inasprisce i divieti e dichiara guerra a ci, in questi giorni trascorsi tra ansia e sole, tenta di distrarsi uscendo di casa per una passeggiata, cosa che, a rigore, non è vietata dalle disposizioni della presidenza del consiglio dei ministri del 9 marzo, purché si evitino assembramenti e si mantenga la distanza interpersonale di almeno un metro. Evidentemente secondo il sindaco Pierluigi Peracchini in troppi avrebbero una interpretazione 'elastica' delle norme per la prevenzione del contagio da Covid 19 e così dalla mezzanotte appena passata è scattato il divieto di «percorrere o stazionare, a piedi o con biciclette, nell'intera area dei Giardini storici», a eccezione dei tratti stradali delle vie Diaz, Micca, Campanella e viale Mazzini tra via Micca e via Ceccardi. Stesso divieto per la pista ciclabile Rebocco - Fabiano Basso, nel tratto tra via Monfalcone e via delle Cave, e per la Passeggiata Morin, il Ponte Thaon di Revel, Molo Italia e i percorsi circostanti. Il divieto sarà in vigore fino al 3 aprile, salvo proroghe del coprifuoco nazionale. L'ordinanza è stata firmata ieri, sentita l'**Autorità di sistema portuale**. Motivo? Ci sarebbero troppi podisti e troppi ciclisti a spasso mentre il primo comandamento è "restate a casa". In realtà si potrà passare anche in queste aree ma «solo per motivate e comprovate esigenze lavorative». Chi sgarra rischia una sanzione amministrativa tra 25 e 500 euro e l'ormai nota denuncia ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale (inosservanza dei provvedimenti dell'**Autorità**, arresto fino a 3 mesi e ammenda fino a 206 euro). Il sindaco invita tutti «a rimanere a casa e non uscire se non per comprovati motivi di salute, per andare al lavoro o a fare la spesa». A.Pu.



Citta della Spezia

La Spezia

Basta corse e giri in bici: chiusi Giardini, ciclabile, Molo e Morin

Il primo cittadino pone fine alla diatriba tra i runner e chi li critica impedendo il transito e lo stazionamento in determinate aree della città.

La Spezia - A mezzanotte scatterà il divieto di percorrere o stazionare, a piedi o con biciclette, nell'intera area dei Giardini storici, a eccezione dei tratti stradali di Via Diaz, Via Micca, Via Campanella e Viale Mazzini, nel tratto compreso tra Via Micca e Via Ceccardi. Lo stesso vale per la pista ciclabile Rebocco - Fabiano Basso, nel tratto compreso tra Via Monfalcone e Via delle Cave e per Passeggiata Morin, il Ponte Thaon di Revel, Molo Italia e i percorsi adducanti. Lo ha deciso, sentita l' **Autorità di sistema portuale**, il sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini, firmando un'ordinanza che integra le precedenti con ulteriori misure di contenimento giustificate dalla presenza di troppi runner e amanti delle due ruote nelle aree pubbliche cittadine nel corso degli ultimi giorni, quando la raccomandazione principale per il contenimento del contagio da coronavirus era sempre la stessa: restate a casa. Il provvedimento resterà in vigore sino alle 24 del 3 aprile (salvo proroghe) e l'unica eccezione concessa è quella del transito nei luoghi di cui sopra per motivate e comprovate esigenze lavorative. Giovedì 19 marzo 2020 alle 17:18:27 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



CIRCLE: continua crescita ed espansione con l' operatività della suite Milos(R) TOS nel porto di Livorno

(FERPRESS) - Genova, 19 MAR - Circle S.p.A. ("Circle"), società a capo dell' omonimo Gruppo specializzata nell' analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, quotata sul mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, consolida ed espande la sua presenza nell' area MED grazie alla piena operatività della suite Milos® Terminal Operating System (TOS) all' interno del Terminal Multipurpose di CILP (Compagnia Impresa Lavoratori Portuali), principale operatore terminalistico nel porto di Livorno in cui partecipano al 50% il Gruppo NGI (Neri - GIP 2.0) ed al 50% CPL. L' operatività della suite Milos® TOS è avvenuta all' interno di un contesto estremamente sfidante, quello del Terminal CILP, caratterizzato dalla presenza di quattro differenti aree destinate allo stoccaggio di diverse tipologie merceologiche, ovvero prodotti forestali (oltre 700.000 tons nel 2019), auto nuove di fabbrica (oltre 305.000 unità nel 2019) e veicoli (oltre 61.000 tons nel 2019), project cargo (oltre 4.700 tons nel 2019) e container. Lo sforzo dei team di Circle e CILP è stato rivolto, quindi, all' intera complessità del Terminal Multipurpose. Grazie a Milos® TOS è ora possibile gestire congiuntamente tutte le operazioni logistiche, e doganali all' interno del Terminal. Inoltre, Milos® TOS permette la completa interoperabilità con i sistemi degli altri stakeholder attivi nel porto di Livorno quali l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, le società di trasporto, le agenzie marittime e gli armatori. Luca Abatello, CEO di Circle ha dichiarato: «Quello appena concluso è il più ampio, articolato e completo progetto relativo a un Terminal Operating System all' interno di un Terminal Multipurpose in Italia. È stata una sfida importante, per la cui riuscita voglio ringraziare in modo particolare, oltre ai nostri collaboratori, il team di CILP che ha lavorato con noi fianco a fianco e con cui siamo orgogliosi di aver condiviso e raggiunto un obiettivo così ambizioso». Il management di CILP conferma: «Siamo soddisfatti per il raggiungimento di questo primo traguardo che per noi rappresenta una tappa fondamentale nel percorso - stimolante quanto sfidante - di rilancio e crescita dell' azienda, intrapreso da CILP quattro anni orsono con il chiaro e dichiarato obiettivo di continuare ad essere un punto di riferimento e di traino per la portualità livornese oltre che italiana. Questo passo importante sul fronte dell' evoluzione digitale per la nostra azienda è - ne siamo fortemente convinti - uno strumento che sempre più ci supporterà nello sviluppo del nostro business e dei servizi ad esse connessi, con una visione ed approccio assolutamente calati nel nostro tempo con uno sguardo, convinto, sul futuro». Ulteriori novità attualmente in fase di lavorazione e che saranno introdotte nei prossimi mesi riguardano in primis la Gate Automation grazie all' Internet of Things. Ciò è possibile grazie al costante aggiornamento di Circle sui temi della Supply chain 4.0 che consente di offrire servizi ad alto valore aggiunto a tutti i componenti della catena logistica. Il progetto per CILP va ad aggiungersi a quelli avviati nel 2019 e sviluppati per Samer Seaports & Terminal a Trieste, Terminal San Giorgio a Genova, a conferma dello sviluppo e della crescita della suite Milos®, nonché dell' espansione del Gruppo Circle in linea con il piano di sviluppo 2020.



Circle annuncia la piena operatività di Milos nel terminal CILP di Livorno

Livorno Circle espande la sua presenza nell'area Mediterraneo grazie alla piena operatività della suite Milos Terminal Operating System (TOS) all'interno del terminal Multipurpose di CILP (Compagnia Impresa Lavoratori Portuali), principale operatore terminalistico nel porto di Livorno. Lo si legge in un comunicato della società genovese. L'operatività della suite Milos TOS è avvenuta all'interno di un contesto estremamente sfidante, quello del terminal CILP, caratterizzato dalla presenza di quattro differenti aree destinate allo stoccaggio di diverse tipologie merceologiche, informa l'azienda. 'Quello appena concluso è il più ampio, articolato e completo progetto relativo a un Terminal Operating System all'interno di un Terminal Multipurpose in Italia' ha dichiarato Luca Abatello, ceo di Circle.

The screenshot shows a news article on the shipmag.it website. At the top, there is a small 'informativa' box. The main headline reads 'Circle annuncia la piena operatività di Milos nel terminal CILP di Livorno'. Below the headline is a date '19 MARZO 2020' and the source 'Battaglia'. A large photograph shows a man in a suit, Luca Abatello, standing in front of a busy port terminal with many colorful shipping containers. To the left of the photo are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and WhatsApp. To the right, there is a section titled 'Articoli correlati' with several small article thumbnails. Below the main text, there is a small box with the number '72890'.

«All' Elba nessun contagio, il governo vieti gli sbarchi»

Richiesta dei sindaci. La Regione scrive a Roma: «Sull' isola solo residenti e lavoratori»

Alfredo Faetti

isola d' elba Controlli serrati, varchi chiusi a Piombino, impegno delle forze dell' ordine, ridurre il traffico al minimo indispensabile. È la richiesta lanciata dai sindaci dell' Isola d' Elba e fatta propria dalla Regione Toscana, che ha inviato una lettera al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere che siano prese tutte le misure necessarie ad impedire lo sbarco sull' isola di persone che non siano legittimate dal decreto con cui il governo ha dato una stretta ai movimenti personali e collettivi per fare fronte al coronavirus. L' Elba chiede un giro di vite ancor più stretto per mantenere stabile la situazione. Nell' isola, del resto, il contagio del coronavirus non sembra ancora arrivato e si fa di tutto per evitarlo: il Comune di Porto Azzurro ha emesso un' ordinanza che vieta di portare i cani fuori oltre i 50 metri dalla propria abitazione e per più di 2 volte il giorno, limitando anche le passeggiate al raggio di 100 metri dalla casa di proprietà. Il sindaco di Portoferraio Angelo Zini è stato il primo a lanciare questa proposta e conferma il dato a denti stretti. «Speriamo ancora di no», risponde alla domanda se ci siano al momento casi positivi accertati sull' isola. «Ho sollecitato questo tipo di richiesta alla Regione - racconta Zini - Inizialmente avevo chiesto un' idea di decreto stile Sardegna o Sicilia, ma per noi è un po' complicato». Le isole maggiori italiane hanno infatti chiuso porti e aeroporti, rendendosi di fatto inaccessibili. L' Elba però, a contrario delle sorelle maggiori, non è autonoma. «C' è un traffico di approvvigionamento non solo alimentare che purtroppo deve essere giornaliero - spiega Zini - Inoltre abbiamo molti pendolari legati soprattutto all' ospedale e anche questo flusso non può essere interrotto. Insomma - conclude il sindaco - non possiamo blindarci». Limitare gli accessi e aumentare i controlli però sì. Ed è proprio questo che hanno iniziato a chiedere i sindaci, specialmente dopo lo scorso fine settimana, quando è stata segnalata su più territori elbani la presenza di persone del Nord Italia che hanno la seconda casa sull' isola. Ma ci sono anche altri traffici che nell' emergenza possono essere sospesi. «Penso ai cantieri edili e a tutti i trasporti legati a questa tipologia - dice Zini - Se al momento è tutto fermo, non ha senso che vengano sull' isola». Non entra nel dettaglio ma sposa lo spirito l' assessore regionale ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli, che ha firmato la comunicazione inviata al ministero dopo aver raccolto l' istanza presentata dal consigliere regionale piombinese Gianni Anselmi (Pd). «Chiediamo che vengano vietati gli sbarchi che non hanno motivazioni sufficienti previste dal decreto - sintetizza Ceccarelli, riferendosi in particolar modo alle seconde case - e chiediamo maggiori controlli ai varchi». Compito quest' ultimo che spetterebbe all' **Autorità portuale** ed eventualmente all' **Autorità marittima**, con il coinvolgimento della Prefettura, esattamente come proposto dai sindaci, che mantengono una flebile speranza di poter salvare una fetta della stagione estiva 2020. Speranza che si spegnerebbe subito - è la convinzione dei primi cittadini elbani - nel caso il contagio arrivasse sull' isola. «Occorre che le **autorità** competenti vengano attivate affinché siano rafforzati i controlli ai varchi, anche con il supporto delle forze dell' ordine - fa eco Anselmi - o comunque, possano essere assunte tutte le misure che si riterranno opportune per conseguire questo obiettivo, essenziale per non vanificare l' enorme lavoro che stanno svolgendo in condizioni difficili gli operatori della sanità». Un giro di vite ancora più stretto per tutelare l' isola, perché il virus da solo non può attraversare il mare.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il racconto

Il porto per l' Elba, un gigante immobile e silenzioso

Poche navi in movimento Pochissimi passeggeri In attesa della decisione sui varchi e sull' isola "chiusa" la finanza controlla chi arriva

Luca Centini / PIOMBINO Il **porto** di **Piombino** al tempo del coronavirus sembra un gigante apatico e immobile. Alle 10,30 non ci sono traghetti di linea ormeggiati in banchina. E, soprattutto, non si vedono i passeggeri che, fino a poche settimane fa, si muovevano tra i piazzali e nei locali della stazione marittima di **Piombino**. Sotto il sole primaverile il **porto** sonnecchia: i varchi sono presidiati dal personale della Security portuale. Le sbarre, in attesa della decisione del ministero dei trasporti in seguito alla richiesta di attivazione inoltrata dalla Regione, sono sollevate e i pochissimi mezzi (due furgoncini dei corrieri, uno scooter guidato da una persona protetta da una mascherina e due automobili in una decina di minuti) rallentano la marcia, ma non si fermano. E passano. I controlli, per loro, scatteranno sui piazzali di imbarco. Le scalette che dai parcheggi portano fino alla stazione marittima sono deserte. Il via vai vivace a cui siamo abituati nelle mattine di metà settimana si riduce a un ragazzo seduto sulla panchina all' esterno del complesso delle biglietterie. Se ne sta all' aria aperta, da solo, lontano da eventuali contatti ravvicinati. Un altro signore di mezza età, con mascherina e guanti, sfilava veloce dal corridoio esterno, quasi sfiorando con la spalla il muro, come a voler sfuggire il più possibile dal contatto. Nello stanzone delle biglietterie non c' è quasi nessuno, fatta eccezione per alcuni volontari di un' associazione che, evidentemente, aspettano il traghetto per tornare sull' isola. Più tardi, alle 14,30, un traghetto della Toremar attracca in banchina. Dalla stiva scendono in pochi, mentre in fila per imbarcarsi sulla nave ci sono poco più di dieci mezzi. Sono entrati regolarmente dai varchi aperti, ma non per questo sfuggono ai controlli. Gli uomini della guardia di finanza, visto i pochi mezzi in attesa di imbarcarsi, hanno vita facile nel controllare tutti. Chiedono documenti, i motivi dell' imbarco, le autocertificazioni. Identificano anche il giornalista del Tirreno, che scatta le foto per documentare la situazione sul **porto**. Dopo il via libera tocca al personale delle compagnie di navigazione che, con mascherina e guanti, strappano i biglietti. L' arrivo in grande quantità di proprietari di seconde case è accaduto solo pochi giorni fa, eppure sembra ormai un fatto lontano. Non è un **porto** blindato, almeno per il momento. Ma è già un **porto** controllato, anche se è il virus a rendere il clima strano, surreale. E nessuno sa quando, tra le banchine protese verso l' Elba, si tornerà a vedere la frenesia a cui eravamo abituati. --



«Rafforzare adesso le infrastrutture Così il porto potrà ripartire subito»

Giampieri: «Accelerare le autorizzazioni, pubblico e privato devono trasformare la crisi in opportunità»

L'INTERVISTA R odolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità portuale**, quali conseguenze dopo lo stop dei traghetti? «Questo è un momento delicato sia da un punto di vista sanitario sia economico. Il porto da una forte fase espansiva degli ultimi anni, confermata anche dai primi due mesi dell' anno, vive ora in una dimensione di incertezza dovuta ad un evento totalmente imprevedibile e imprevisto. Le prime avvisaglie di rilievo sono arrivate a fine febbraio-primi di marzo e, con l' acuirsi dell' emergenza, i riscontri sono stati immediati. La Croazia ha chiuso i confini nazionali sospendendo i collegamenti con Spalato l' 11 marzo. L' Albania e la Grecia hanno interrotto il traffico passeggeri lasciando aperto il traffico merci. L' impatto di queste tre decisioni sarà pesante sul porto, con una forte gelata sul traffico passeggeri». **E per il traffico crocieristico?** «Msc ha comunicato la sospensione delle toccate di aprile con l' ipotesi di una ripresa l' 8 maggio. Il perdurare di una situazione così complessa potrebbe far prevedere ulteriori rinvii dell' avvio di stagione nell' ottica della tutela della salute pubblica e con l' obiettivo di contenere questo virus. Addirittura tutto il mondo ha fermato le crociere. Oggi la grande sfida è bloccare il propagarsi della pandemia». **Qual è, secondo lei, il settore che ne risentirà maggiormente?** «Credo che la profondità della crisi possa coinvolgere in maniera più rilevante in modo differenziato che conferma come la scelta di uno scalo polifunzionale consenta di bilanciare i cali di alcuni settori di mercato con gli altri. In questa fase, la resilienza delle aziende è la cosa più importante, con una profonda riflessione da parte degli imprenditori sull' adeguamento ai nuovi scenari che si presenteranno alla ripresa». **Come affrontare questo tempo?** «Crediamo fortemente che adesso sia il tempo degli atteggiamenti responsabili di ognuno di noi per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria adottando anche provvedimenti straordinari. È necessario mantenere i nervi saldi, consapevoli che l' impegno di tutti, di ogni singola persona, è fondamentale per superare questa fase critica. Il porto tornerà ad essere un protagonista dello sviluppo e dell' occupazione grazie all' impegno di tutti gli imprenditori, dei 6.500 lavoratori e delle istituzioni perché noi non molliamo mai». **Come ripartire?** «Ancona è un porto internazionale e snodo del mercato globale. La dinamica economica è molto più ampia perché questa è una crisi interconnessa, che colpisce tutti i Paesi. È perciò importante che ci sia una reazione forte e coordinata, bisogna fare qualsiasi sforzo per mantenere in piedi imprese e lavoratori anche con provvedimenti straordinari, in una situazione di grande criticità e in costante



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

evoluzione». **Qual è il compito dell' Ap?** «Noi siamo certi che il mare rimarrà sempre la via privilegiata per il trasporto delle merci nel mondo globalizzato: l' 80% dell' import-export europeo transita attraverso i porti. Allora, il compito dell' amministrazione portuale è farsi trovare pronta alla ripresa rafforzando in questo periodo, con il maggior sostegno possibile, le infrastrutture, risultato che richiede, nei limiti del possibile, l' accelerazione di tutto il percorso autorizzativo in un' ottica di flessibilità intelligente e adattabilità ad un mercato che sta profondamente cambiando». Serve un gioco di squadra «Le infrastrutture sono utili nel momento in cui vengono costruite perché immettono liquidità nel mercato e creano occupazione. Utilissime una volta completate perché aumentano la competitività quando vengono messe a disposizione delle imprese. Con questo gioco di squadra, fra pubblico e privato, siamo certi che anche una cosa fortemente negativa, come la crisi che stiamo vivendo, possa tramutarsi in un' opportunità di trasformazione e crescita. Siamo pronti a fare la nostra parte, convinti di poter sostenere nei modi più intelligenti l' impegno degli imprenditori, in questo momento chiamati ad una prova molto dura, e dei lavoratori perché non siano i primi a pagare». **I lavori di demolizione dei 12 silos sono sospesi o continuano?** «I lavori dei cantieri per le infrastrutture del porto stanno risentendo dell' effetto delle misure sanitarie imposte e delle indicazioni da rispettare anche nell' edilizia. Per i silos, i lavori hanno subito un rallentamento ma stanno continuando. L' abbattimento completo dovrebbe slittare a giugno». Micol Sara Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La Fit Cisl invita alla coesione

Convergere in modo sinergico su una Cabina di Regia che porti a risultati concreti e permetta di passare dalle parole ai fatti per la tenuta e il rilancio del cluster portuale, e quindi per la continuità occupazionale. È quanto auspicano dalla Fit-Cisl Marino Masucci e Paolo Sagarriga Visconti, all'indomani del tavolo di crisi portuale. Ora più che mai dobbiamo puntare, con spirito di coesione e pragmaticità, sul porto - hanno spiegato - siamo ovviamente preoccupati dal grido di allarme lanciato dagli operatori portuali alla luce dell'emergenza Coronavirus, che si riflette sui lavoratori, al momento in prima linea per garantire le attività. Esprimiamo tuttavia soddisfazione per il senso di responsabilità e la disponibilità dimostrate dall'Autorità di sistema Portuale e dalla Regione Lazio nel promuovere azioni mirate a superare con concretezza e decisione le attuali criticità e a gettare le basi per un rilancio futuro dell'intero network».

4 CIVITAVECCHIA
Ne è convinto il professor Adriano Pericchia, civese e direttore della Terapia intensiva del Careggi di Firenze
«L'Italia ce la può fare a reggere l'urto»
«L'attuale tempo e il virus avrà sempre meno influenza nefasta. Intanto spero di non trovarmi a dover scegliere chi curare»

Medio Oriente Il M5S si appella alla politica
«Con il coronavirus in Italia siamo nella fase di massima emergenza. Il governo deve essere forte e prendere decisioni rapide. Il M5S si appella alla politica perché il paese è in una situazione critica. Bisogna fermare il virus e salvare le vite».

Crisi del porto La Fit Cisl invita alla coesione
«L'emergenza del coronavirus ha creato una situazione di crisi per il cluster portuale. La Fit Cisl invita a una coesione e a un dialogo tra tutti gli attori del settore per superare le difficoltà e garantire la continuità occupazionale».

FERMIAMO IL CORONAVIRUS #IORESTOACASA
Esci solo per esigenze lavorative, motivi di salute o condizioni di assoluta necessità.
Chiama i numeri utili su noi, helios, linea, altri numeri utili.
112 in caso di emergenza. 800 110 110 per tutti gli altri servizi del Lazio.
CHIAMA SOLO PER EMERGENZE SANITARIE.
MILIAI SANITARI AGGIUNTI SU TERRENO. SOSTA, COUNSELING E ASSISTENZA 24/7.

SALUTE LAZIO
REGIONE LAZIO

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Le imprese portuali lanciano un Sos

Il tavolo di crisi ha messo in evidenza le criticità. Cpc sul piede di guerra contro Enel e Rtc. Il presidente di **Adsp**: «Al via una piattaforma di rilancio in campo commerciale» Il tavolo di crisi ha messo in evidenza le criticità. Cpc sul piede di guerra contro Enel e Rtc. Il presidente di **Adsp**: «Al via una piattaforma di rilancio in campo commerciale» Pubblicato il 19 Marzo 2020 ICIVITAVECCHIA - Visioni discordanti al termine del primo tavolo straordinario sul porto indetto dal presidente dell' **Adsp** Francesco Di Majo, al quale hanno preso parte - in conference call - le imprese operanti in porto, l' assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per valutare gli effetti dell' emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo scalo, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. Una cosa è chiara a tutti: il momento è critico. «Benché diverse imprese portuali come Cfft e Grimaldi abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici - ha spiegato il presidente Di Majo - è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell' importazione del carbone per la centrale dell' Enel, non consentirà di compensare l' impatto economico-occupazionale sull' intero cluster portuale derivante dall' interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi». In questo senso Cfft e Msc/Rtc si sono detti disponibili a riattivare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l' interporto, la Regione e altri importanti centri logistici del Lazio, arenatosi lo scorso anno. «Le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell' area intorno al porto sono diventate, a seguito di questa emergenza - ha aggiunto - più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all' ipotesi di promuovere l' istituzione di un contratto d' area o di un accordo di programma quadro, strumenti da rendere sinergici con l' istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell' attuale crisi, essere anche rivisto). Vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già mettono a rischio l' economia complessiva del comparto e l' occupazione; alcune sono state proposte dagli operatori, come ad esempio la necessità di semplificare l' iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali». È stata però la Compagnia portuale a "sparecchiare" il tavolo, mettendo in evidenza quelle che sono le criticità attuali ed i nervi scoperti di un porto oggi in sofferenza, sì, ma non solo per gli effetti del coronavirus. «Stiamo vedendo il porto morire e non possiamo permetterlo - ha detto il vicepresidente Patrizio Scilipoti - questo tavolo è stato convocato in ritardo; chi gestisce il porto dovrebbe mettere al primo posto l' interesse generale, sempre, e così non è stato». Duro poi l' intervento del presidente Enrico Luciani, che ha tuonato contro Enel, Rtc e Authority. «Un porto va bene quando sono in equilibrio le sue tre componenti merci, passeggeri ed energetico - ha spiegato - oggi di colpo ci troviamo senza passeggeri e il settore energetico è in drastico calo: siamo passati da 4,5 tonnellate del 2017 a 1,8 milioni dello scorso anno e nel 2020 sarà ancora peggio. Basta Enel, la città ha detto no al metano: dopo 70 anni di servitù non si può continuare così. Però hanno donato 50 mascherine alla città (al reparto di terapia intensiva su richiesta della struttura ndr)». Capitolo a parte per le merci, dove la Cpc promette battaglia non appena terminata l' emergenza. «I rappresentanti di Rtc - ha aggiunto Luciani - hanno detto che a Civitavecchia, porto che serve Roma, non c' è mercato per quanto riguarda i contenitori Come è possibile?». Luciani



ha quindi concluso puntando il dito contro



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Molo Vespucci. «Di fronte al grido d' allarme i un porto in sofferenza, con imprese che saranno costrette a licenziare- ha concluso - e di fronte alle dichiarazioni di Enel e Msc, ci saremmo aspettati che i vertici dell' ente prendessero le difese dei lavoratori: e invece nulla». Condividi.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, Fit Cisl: "Preoccupante contrazione dei traffici: bene l' impegno di Adsp e Regione"

Publicato il 19 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - "Ora più che mai dobbiamo puntare, con spirito di coesione e pragmaticità, sul Porto di Civitavecchia, il naturale sbocco sul mare della nostra Capitale: siamo ovviamente preoccupati dal grido di allarme lanciato dagli operatori portuali alla luce dell' emergenza Coronavirus, che si riflette sui lavoratori, al momento in prima linea per garantire le attività. Esprimiamo tuttavia soddisfazione per il senso di responsabilità e la disponibilità dimostrate dall' **Autorità di sistema Portuale** e dalla Regione Lazio nel promuovere azioni mirate a superare con concretezza e decisione le attuali criticità e a gettare le basi per un rilancio futuro dell' intero network. Dall' attuale crisi, se lavoriamo con coesione, può emergere un bene, ovvero il riposizionamento strategico del cluster attraverso il rafforzamento del traffico merci, dell' interporto e delle attività retroportuali". È quanto dichiarano in una nota il segretario generale della Fit-Cisl del Lazio Marino Masucci, e Paolo Sagarriga Visconti, della Fit-Cisl del Lazio, commentando il tavolo di crisi straordinario indetto dal presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "A un quadro di sottodimensionamento rispetto alle potenzialità portuali , acuito dalla riduzione delle importazioni del carbone da parte di Enel, già presente prima dell' emergenza - spiegano i sindacalisti - adesso si aggiungono il totale blocco del settore crocieristico, finora fiore all' occhio del Porto, e il quasi totale fermo del traffico passeggeri sui traghetti. Pertanto, riteniamo quantomai necessario non assumere un atteggiamento di contrapposizione tra le parti, ma al contrario convergere in modo sinergico su una Cabina di Regia che porti a risultati concreti e permetta di passare dalle parole ai fatti per la tenuta e il rilancio del cluster **portuale**, quindi per la continuità occupazionale". "Per raggiungere questi obiettivi - proseguono - apprezziamo l' impegno, assunto da Di Majo, a farsi portavoce con la Regione Lazio della richiesta di alleggerire il carico tributario oggi esistente per via dell' imposta regionale sulle concessioni, cosiddetta "supertassa", penalizzante per le realtà che operano sul territorio, così come la richiesta, che ha avanzato, di un nuovo tavolo di confronto con Cfft e Rtc/Msc per attivare una sinergia costruttiva". "Infine, ricevute le dovute rassicurazioni dall' Adsp sul fatto che si stanno attuando nell' ambito **portuale** tutte le prescrizioni contenute nel Protocollo condiviso Governo-Parti Sociali per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 - concludono - ringraziamo con forza tutti i lavoratori, e i nostri delegati sindacali e RSA , che continuano ad operare in prima linea sia nei Porti laziali che all' interno dell' Interporto, per garantire la continuità produttiva delle attività di prima necessità e per assicurare in maniera responsabile una costante trasmissione di informazioni in continua evoluzione". Condividi.



A Civitavecchia contrazione della attività

E' il momento di agire per la tenuta e il rilancio del porto

CIVITAVECCHIA Civitavecchia più che mai deve puntare, con spirito di coesione e pragmaticità, sul Porto di Civitavecchia, il naturale sbocco sul mare della nostra Capitale: siamo ovviamente preoccupati dal grido di allarme lanciato dagli operatori portuali alla luce dell'emergenza Coronavirus, che si riflette sui lavoratori, al momento in prima linea per garantire le attività. Esprimiamo tuttavia soddisfazione per il senso di responsabilità e la disponibilità dimostrate dall'Autorità di sistema Portuale e dalla Regione Lazio nel promuovere azioni mirate a superare con concretezza e decisione le attuali criticità e a gettare le basi per un rilancio futuro dell'intero network. Dall'attuale crisi, se lavoriamo con coesione, può emergere un bene, ovvero il riposizionamento strategico del cluster attraverso il rafforzamento del traffico merci, dell'interporto e delle attività retroportuali. E'quanto dichiarano in una nota il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, e Paolo Sagarriga Visconti, della Fit-Cisl del Lazio, commentando il tavolo di crisi straordinario indetto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, che si è tenuto lo scorso 17 marzo in videoconferenza. A un quadro di sottodimensionamento rispetto alle potenzialità portuali, acuito dalla riduzione delle importazioni del carbone da parte di Enel, già presente prima dell'emergenza spiegano i sindacalisti, adesso si aggiungono il totale blocco del settore crocieristico, finora fiore all'occhiello del Porto, e il quasi totale fermo del traffico passeggeri sui traghetti. Pertanto, riteniamo quantomai necessario non assumere un atteggiamento di contrapposizione tra le parti, ma al contrario convergere in modo sinergico su una Cabina di Regia che porti a risultati concreti e permetta di passare dalle parole ai fatti per la tenuta e il rilancio del cluster portuale, quindi per la continuità occupazionale. Per raggiungere questi obiettivi proseguono apprezziamo l'impegno, assunto da Di Majo, a farsi portavoce con la Regione Lazio della richiesta di alleggerire il carico tributario oggi esistente per via dell'imposta regionale sulle concessioni, cosiddetta supertassa, penalizzante per le realtà che operano sul territorio, così come la richiesta, che ha avanzato, di un nuovo tavolo di confronto con CFFT e RTC/MSC per attivare una sinergia costruttiva. Infine, ricevute le dovute rassicurazioni dall'ADSP sul fatto che si stanno attuando nell'ambito portuale tutte le prescrizioni contenute nel Protocollo condiviso Governo-Parti Sociali per tutelate la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 concludono ringraziamo con forza tutti i lavoratori, e i nostri delegati sindacali e RSA, che continuano ad operare in prima linea sia nei Porti laziali che all'interno dell'Interporto, per garantire la continuità produttiva delle attività di prima necessità e per assicurare in maniera responsabile una costante trasmissione di informazioni in continua evoluzione.



I sindacati: Manca la sicurezza, valutare il blocco dei porti di Napoli e Salerno

Napoli Mancato reperimento di adeguati dispositivi di protezione individuale, in particolare di mascherine idonee alla prevenzione del contagio. Mancata distribuzione di guanti monouso. Mancata dotazione individuale di liquido igienizzante che consenta il frequente lavaggio delle mani in banchina ed in tutti i luoghi di lavoro che non consentano l'immediato accesso ai bagni o ad altri locali a tale scopo attrezzati. Presenza di servizi igienici chimici sprovvisti di acqua corrente. Sono solo alcune delle contestazioni che Cgil, Cisl e Uil hanno segnalato all'Autorità di sistema portuale di Napoli e Salerno, alle prefetture e alle istituzioni, invitandole a valutare il blocco delle attività portuali fino al termine dell'emergenza o comunque fino alla fornitura dei necessari dispositivi di protezione individuale ed all'adeguamento alle norme di sicurezza dei terminal portuali. La lettera è disponibile qui sotto

The screenshot shows a news article on the shipmag.it website. At the top, there is a small black box with white text that reads: "In questo sito e gli strumenti di terra usati in essa integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione e indirizzi IP) e fanno uso di cookie e altri tecnologie necessarie per il funzionamento e per il miglioramento delle funzioni offerte dalla nostra pagina. Continuando a navigare il blocco di cookie e altre tecnologie consentendo il miglioramento questa informazione, accettando la navigazione di questa pagina, il blocco di cookie e altre tecnologie e consentendo a navigare in altre modo." Below this is a section titled "Scopi di più e personalizza". The main headline of the article is "I sindacati: Manca la sicurezza, valutare il blocco dei porti di Napoli e Salerno" with a sub-headline "19 MARZO 2020 - Italia/na". There is a photograph of a person in a dark uniform standing in a control room with a large screen displaying a ship. Below the photo, the article text begins: "Napoli - Mancato reperimento di adeguati dispositivi di protezione individuale, in particolare di mascherine idonee alla prevenzione del contagio. Mancata distribuzione di guanti monouso. Mancata dotazione individuale di liquido igienizzante che consenta il frequente lavaggio delle mani in banchina ed in tutti i luoghi di lavoro che non consentano l'immediato accesso ai bagni o ad altri locali a tale scopo attrezzati. Presenza di servizi igienici chimici sprovvisti di acqua corrente. Sono solo alcune delle contestazioni che Cgil, Cisl e Uil hanno segnalato all'Autorità di sistema portuale di Napoli e Salerno, alle prefetture e alle istituzioni, invitandole a valutare il blocco delle attività portuali fino al termine dell'emergenza o comunque fino alla fornitura dei necessari dispositivi di protezione individuale ed all'adeguamento alle norme di sicurezza dei terminal portuali". The article is dated 19 MARZO 2020. To the right of the main text, there is a section titled "Articoli correlati" with several small thumbnail images and titles, including "Ecco le cabine della prima nave ospedale anti coronavirus / Le immagini: Genova - Ecco le immagini della nave ospedale messa a disporto...", "Ics e Ifi scrivono alle Nazioni Unite: 'Il commercio marittimo non si deve fermare'", and "Londra - International Chamber Shipping (Ics), che rappresenta i...".

{ Sicurezza e lavoro } Il segretario Usb ha evidenziato la mancanza di tutela per troppi lavoratori e si è rivolto alle Istituzioni

De Razza: "Sindaco, fatti una passeggiata al porto di Bari"

C'è poco da fare: la oramai tristemente nota emergenza Covid-19 sta mettendo a dura prova tutti i lavoratori della nostra provincia, causa l'assoluta mancanza di precauzioni a beneficio della salute e sicurezza degli stessi lavoratori. Troppi dei quali abbandonati a se stessi. Per l'Unione Sindacale di Base/Lavoro Privato della Puglia si sono già registrate, attacca a testa bassa il segretario regionale dell'Unione Sindacale di Base (Usb/Lavoro Privato della Puglia), Sabino De Razza. Il quale, a tutela del diritto alla salute di centinaia e centinaia di lavoratori e dipendenti delle aziende, come ulteriore strumento di controllo del contagio, ha rivolto il suo accorato appello direttamente al Prefetto di **Bari** Bel Iomo, al Sindaco di **Bari** Decaro e al Presidente pugliese Emiliano a intensificare le verifiche finalizzate al rispetto della normativa di urgenza. Una normativa, secondo De Razza, già di suo non sufficiente a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori a operare i dipendenti?, incalza De Razza. Usb, insomma, ribadisce la proposta di interrompere ogni attività non necessaria ma, la solita arroganza della classe imprenditoriale, a cominciare da Confindustria che rappresenta buona parte dei datori di lavoro, prosegue imperterrita a ignorare le più.

Bari & Provincia 3

In Puglia 40mila ore di lavoro perse e oltre 4mila appuntamenti annullati

Oltre 37mila esercizi commerciali aperti

De Razza: "Sindaco, fatti una passeggiata al porto di Bari"

C'è poco da fare: la oramai tristemente nota emergenza Covid-19 sta mettendo a dura prova tutti i lavoratori della nostra provincia, causa l'assoluta mancanza di precauzioni a beneficio della salute e sicurezza degli stessi lavoratori.

Emergenza Covid-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali

Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da COVID -19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all' art. 92 del D.L n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia", per via dell' improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l' Ente **portuale**, in applicazione del Decreto Legge n.18 "Cura Italia" e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all' espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fissa al 31 luglio. Non solo, l' **AdSP MAM** ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l' applicazione degli interessi.

Bari & Provincia 5

Emergenza abitativa: "Sospensione degli sfratti esecutivi"

SFRATTASI

La psicologa Poggolini: "Guardate meno tv e sorridete"

Emergenza Covid-19: AdSP MAM posticipa i termini di pagamento dei canoni e diritti portuali

Il Nautilus

Bari

Emergenza COVID-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali

Un provvedimento teso a supportare stakeholders e operatori, nei porti del sistema

Bari- Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da COVID -19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all' art. 92 del D.L n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia", per via dell' improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l' Ente **portuale**, in applicazione del Decreto Legge n.18 "Cura Italia" e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all' espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L. 18 fissa al 31 luglio. Non solo, l' AdSP MAM ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che , invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l' applicazione degli interessi. "Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta il Presidente Patroni Griffi. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità **portuale** dell' Adriatico meridionale perchè possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l' emergenza." L' ordinanza è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell' Ente, nella giornata di ieri, ed è visionabile attraverso il seguente link: file:///C:/Users/APBR_AreaFinanziaria/Downloads/Ordinanza%20AdSP-n.4%20del18.03.2020.pdf



Il Nautilus

Bari

Emergenza COVID-19: procede l' attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali strutture, banchine e arredi, ad opera dell' AdSP MAM

Questa sera, intervento straordinario a Manfredonia e Barletta.

Bari -Questa sera, a partire dalle ore 21.30 nel **porto** di Manfredonia e a seguire nel **porto** di Barletta verrà effettuato un intervento straordinario di disinfezione e sanificazione di tutta l' area portuale, strutture, arredi e banchine ad opera dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali, ceto peschereccio e logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l' intero Paese. Una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie, avvalendosi di potenti macchinari e con l' ausilio di prodotti virucidi specifici effettuerà un intervento di sanificazione e bonifica del **Porto** Commerciale e del Bacino Alti Fondali di Manfredonia. Subito dopo, la squadra partirà alla volta di Barletta, dove verrà sanificato tutto l' ambito portuale. Si tratta di interventi straordinari che l' Ente ha predisposto nei cinque porti del sistema, sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l' emergenza legata al coronavirus. Nei due scali del sistema i tecnici della Ditta incaricata saranno scortati dalle ronde portuali automunite. Atteso che verranno utilizzati prodotti estremamente efficaci che potrebbero essere nocivi per la salute umana, si raccomanda vivamente a tutti gli operatori portuali di liberare le aree interessate dall' attività di disinfezione. L' attuale programmazione prevede ulteriori 5 interventi con frequenza settimanale.



Informare

Bari

Provvedimento dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale per attenuare l' impatto dell' emergenza sugli operatori dei porti del sistema

Previste ulteriori proroghe dei pagamenti rispetto a quelle fissate dal decreto-legge "Cura Italia". Inclusive altre categorie L' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare** Adriatico Meridionale ha annunciato di aver deciso di posticipare i termini di pagamento dei canoni e dei diritti portuali introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge rispetto a quanto previsto dal decreto-legge n. 18 "Cura Italia" adottato dal governo per fronteggiare l' impatto dell' emergenza Covid-19 (del 18 marzo 2020). Il presidente dell' ente **portuale** pugliese, Ugo Patroni Griffi, ha firmato l' ordinanza n. 4 del 18 marzo 2020 che prevede il rinvio sino al prossimo 15 dicembre dei pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate (artt. 16, e 17 legge 84/94) all' espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 legge 84/94), termini - ha ricordato l' authority **portuale** - che, invece, il decreto-legge 18 fissa al 31 luglio. Inoltre nel provvedimento l' AdSP ha introdotto anche altre categorie non contemplate dal decreto-legge "Cura Italia", ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione), che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone, e delle compagnie di navigazione (art. 6 legge 84/94) che , invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l' applicazione degli interessi. «Il Covid-19 - ha spiegato Patroni Griffi - sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del "Cura Italia". Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità **portuale** dell' Adriatico meridionale perché possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l' emergenza».

Provvedimento dell'AdSP dell'Adriatico Meridionale per attenuare l'impatto dell'emergenza sugli operatori dei porti del sistema

Previste ulteriori proroghe dei pagamenti rispetto a quelle fissate dal decreto-legge "Cura Italia". Inclusive altre categorie

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha annunciato di aver deciso di posticipare i termini di pagamento dei canoni e dei diritti portuali introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge rispetto a quanto previsto dal decreto-legge n. 18 "Cura Italia" adottato dal governo per fronteggiare l'impatto dell'emergenza Covid-19 (del 18 marzo 2020).

Il presidente dell'ente portuale pugliese, Ugo Patroni Griffi, ha firmato l'ordinanza n. 4 del 18 marzo 2020 che prevede il rinvio sino al prossimo 15 dicembre dei pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate (artt. 16, e 17 legge 84/94) all'espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del sistema (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 legge 84/94), termini - ha ricordato l'authority portuale - che, invece, il decreto-legge 18 fissa al 31 luglio.

Inoltre nel provvedimento l'AdSP ha introdotto anche altre categorie non contemplate dal decreto-legge "Cura Italia", ampliando così lo spettro dei beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione), che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone, e delle compagnie di navigazione (art. 6 legge 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall'emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi.

«Il Covid-19 - ha spiegato Patroni Griffi - sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del "Cura Italia". Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità portuale dell'Adriatico meridionale perché possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l'emergenza».

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader, scaricati al servizio gratuito.

Categoria di beneficiari	Data di arrivo	Data di partenza
Imprese portuali	18/03/2020	15/12/2020
Altre destinatarie	18/03/2020	31/07/2020

Informazioni Marittime

Bari

Canoni demaniali, porti Adriatico meridionale posticipano i termini di pagamento

Il presidente dell' Autorità di Sistema ha firmato una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da Covid -19"

Nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli si è deciso di posticipare il pagamento dei canoni demaniali marittimi. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**, ha infatti firmato mercoledì una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da COVID -19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all' art. 92 del D.L n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia", per via dell' improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l' ente **portuale**, in applicazione del Decreto Legge n.18 "Cura Italia" e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all' espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fissa al 31 luglio. Non solo, l' AdSP MAM ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l' applicazione degli interessi. "Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta Patroni Griffi. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità **portuale** dell' **Adriatico meridionale** perché possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l' emergenza".



AdSp MAM posticipa pagamento canoni

Patroni Griffi: diamo una boccata di ossigeno al cluster marittimo

BARI A causa dell'emergenza Covid-19, l'AdSp MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali. A tale scopo, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza contenente provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da Covid-19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 92 del D.L. n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia, per via dell'improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l'Ente portuale, in applicazione del Decreto Legge n. 18 Cura Italia e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del Covid-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, informa l'Autorità di Sistema, sono rinviati al prossimo 15 Dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all'espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del sistema (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L. 18 fissa al 31 Luglio. Non solo, l'AdSp MAM ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 Novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall'emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi. Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta il presidente Patroni Griffi. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità portuale dell'Adriatico meridionale perchè possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l'emergenza.



A Bari canoni sospesi tutto l'anno

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza con la quale ha disposto il rinvio al prossimo 15 dicembre dei pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all'espletamento di operazioni portuali e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime nei cinque porti del sistema (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli). Si tratta in sostanza di una misura che estende i termini previsti dal DL Cura Italia, fissati al 31 luglio. Non solo, l'**AdSP** MAM ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall'emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the website for 'PORT NEWS', the magazine of the Authority of the Maritime System of the Adriatic Sea. The main headline is 'A Bari canoni sospesi tutto l'anno' (In Bari, dues suspended for the whole year), dated 19 March 2020. The article text is partially visible, mentioning that the President of the Authority, Ugo Patroni Griffi, has signed an ordinance suspending dues for authorized port companies and concessionaries of demanial maritime areas in the five ports of the system (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, and Monopoli). It also notes that the AdSP MAM has introduced other categories not covered by the 'Cura Italia' decree, extending the deadline for dues payment to December 15th and introducing a 30-day deferral for shipping companies.

Bari - Emergenza COVID-19: l' AdSP MAM posticipa i termini di pagamento di canoni e diritti portuali

19/03/2020 . Un provvedimento teso a supportare stakeholders e operatori, nei porti del **sistema**. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da COVID -19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 92 del D.L n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia", per via dell'improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l' Ente **portuale**, in applicazione del Decreto Legge n.18 "Cura Italia" e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all'espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fissa al 31 luglio. Non solo, l' **AdSP MAM** ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che , invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi. "Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta il Presidente **Patroni Griffi**. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità **portuale** dell' **Adriatico meridionale** perchè possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l' emergenza." L' ordinanza è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell' Ente, nella giornata di ieri, ed è visionabile attraverso il seguente link: file:///C:/Users/APBR_AreaFinanziaria/Downloads/Ordinanza%20AdSP-n.4%20del18.03.2020.pdf.



A Bari e Brindisi canoni portuali sospesi tutto l'anno e agevolazioni ai vettori marittimi

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale è andata oltre a quanto concesso dal decreto Cura Italia e ha reso noto di aver disposto la sospensione del pagamento di canoni e diritti portuali fino a metà dicembre. Il provvedimento è ovviamente teso a supportare stakeholder e operatori nei porti del sistema che comprende Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. La port authority pugliese informa infatti che il presidente Ugo Patroni Griffi ha firmato ieri un'ordinanza contenente provvedimenti che, 'in applicazione del Decreto Legge n.18 'Cura Italia' e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del Covid-19'. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all'espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del sistema (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fisserebbe al 31 luglio. Non solo, l'AdSP del Mar Adriatico Meridionale ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. 'Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che, invece, vedranno differito di 30 giorni, dall'emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l'applicazione degli interessi' informa l'ente. Il presidente Patroni Griffi ha così commentato: 'Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità portuale dell'Adriatico meridionale perché possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l'emergenza'.



OGGI IN PREFETTURA IL CONTRATTO DI SVILUPPO

Il Cis torna a riunirsi ma cambia la procedura

Questa mattina torna (finalmente) a riunirsi il tavolo per il Contratto istituzionale di sviluppo per l' area di Taranto. L' appuntamento del 13 marzo fissato, peraltro, in seguito alla ripresa dei lavori avvenuta a Roma il 5 marzo scorso, era saltata a causa delle forti limitazioni imposte dal Governo per contenere la diffusione dei contagi da Coronavirus. Questa volta, invece, il confronto ci sarà anche se cambierà la procedura. Non ci sarà tanto per essere chiari, con un' immagine efficace, il grande tavolo attorno a cui saranno sedute diverse decine di dirigenti, funzionari pubblici e sindaci. Ma verranno avviati solo dei confronti individuali proprio per evitare gli assembramenti rispettando così quanto disposto dal Dpcm per il contenimento del contagio del Covid - 19. In particolare, in prefettura, saranno presenti (oltre naturalmente al prefetto di Taranto) il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, il senatore Tarantino Mario Turco, e Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia che stamattina si confronteranno con Aqp, **Autorità portuale** di Taranto, Asl, commissario bonifiche e i comuni di Crispiano, Massafra e Montemesola. Venerdì prossimo, invece, sarà la volta dei comuni di Statte e Taranto, del Ministero della Difesa, di Rfi e del Mibact. Per la cronaca, il tavolo per il Contratto di sviluppo dell' area di Taranto non si riunisce da quasi nove mesi e questo causa dapprima del cambio di Governo e poi del passaggio del coordinamento dei lavori dal ministero dello Sviluppo economico alla presidenza del Consiglio dei ministri. Le riunioni di oggi e del 27, oltre a fare il punto sulla situazione dei finanziamenti giacenti, si pongono il chiaro obiettivo di accelerare il più possibile.



Stop ai canoni portuali Rinvio il pagamento

Il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza per posticipare i termini di pagamento di canoni e diritti portuali. Un provvedimento teso a supportare stakeholders e operatori, nei porti del **sistema**. «Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta il Presidente Patroni Griffi. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo».



Brindisi Report

Brindisi

Porto: rinviati al 15 dicembre i pagamenti dei canoni demaniali

Provvedimento dell' Autorità di Sistema portuale di sostegno alle imprese, colpite dalla crisi dovuta al coronavirus

BRINDISI - Il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha firmato nella giornata di ieri una ordinanza contenente "provvedimenti urgenti a seguito della pandemia da Covid -19 per il pagamento dei canoni demaniali marittimi di cui alle concessioni d.m. art. 36 c.n., canoni ex artt. 16-17 e 18 della Legge 84/94 e ss.mm. ed ii. e diritti portuali per il traffico passeggeri e veicoli, in attuazione delle disposizioni di cui all' art. 92 del D.L n. 18 del 17.03.2020 Cura Italia", per via dell' improvvisa riduzione dei traffici marittimi riguardanti il trasporto di merci e di persone. Attraverso il provvedimento, l' Ente **portuale**, in applicazione del Decreto Legge n.18 "Cura Italia" e introducendo ulteriori misure nei limiti massimi consentiti dalla legge, posticipa il pagamento dei canoni e dei diritti portuali per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del Covid -19 su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Nello specifico, sono rinviati al prossimo 15 dicembre i pagamenti dei canoni dovuti dalle imprese portuali autorizzate all' espletamento di operazioni portuali nei cinque porti del **sistema** (artt. 16, e 17 L. 84/94), e da tutte imprese portuali che sono anche concessionarie di aree demaniali marittime (art.18 L.84/94); termini che, invece, il D.L.18 fissa al 31 luglio. Non solo, l' AdSP MAM ha introdotto nel provvedimento anche altre categorie, non contemplate dal Cura Italia, ampliando così lo spettro dei soggetti beneficiari del provvedimento. Si tratta di tutti i concessionari di aree demaniali marittime (art. 36 del Codice della Navigazione) che usufruiranno di una proroga al 15 novembre del termine di scadenza del pagamento del canone; e delle compagnie di navigazione (art. 6 L. 84/94) che , invece, vedranno differito di 30 giorni, dall' emissione della relativa fattura, il termine di pagamento dei diritti portuali, senza l' applicazione degli interessi. "Il Covid-19 sta attaccando ferocemente anche i polmoni della nostra economia, commenta il Presidente Patroni Griffi. Attraverso il provvedimento intendiamo dare una boccata di ossigeno a tutto il nostro cluster marittimo che registra quotidiane e continue flessioni nei traffici di persone e mezzi. Stiamo effettuando uno sforzo significativo, per consentire alle aziende di recuperare liquidità, andando ben oltre la ratio legis del Cura Italia. Un ulteriore aiuto che vogliamo fornire a tutta la comunità **portuale** dell' Adriatico meridionale perchè possa avere il tempo di riprendersi, una volta terminata l' emergenza." Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . L' ordinanza è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell' Ente, nella giornata di ieri, ed è visionabile attraverso il seguente link :
file:///C:/Users/APBR_AreaFinanziaria/Downloads/Ordinanza%20AdSP-n.4%20del18.03.2020.pdf.



Al Porto salta la prima crociera

Nel 2020 erano previsti dodici sbarchi in città «Ma ci aspettiamo disdette anche per tutti gli altri» Prete: «The World, che doveva approdare il 22 giugno, ha già annullato la tappa tarantina»

Tutti i cantieri ormai fermi. Ed è già arrivata la prima disdetta sulle crociere. La prima ma quasi certamente non l' unica, purtroppo. Anzi. All' empasse che affonda tutta Italia - e non solo - il porto di Taranto non è immune. Gli effetti del coronavirus e dei blocchi delle attività produttive ormai toccano profondamente anche lo scalo jonico che faticosamente aveva innescato un percorso di diversificazione. Qualche giorno fa, proprio a Quotidiano, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Sergio Prete aveva annunciato le grosse difficoltà già in corso. Non escludendo immediate novità negative per un comparto tra i più a rischio, quello crocieristico. La prima disdetta ufficiale riguarda una delle chicche che sarebbero arrivate a Taranto. The World, una sorta di minicittà galleggiante con residenze private da semplici monocali fino a enormi attici con ben sei camere da letto quattro ristoranti, bar, piscine, centro benessere, un campo da tennis, due green per il golf, biblioteca, cinema. ha dato ufficialmente forfait. La nave trasporta di solito tra 100 e 300 residenti e i loro ospiti: è di proprietà di 142 famiglie diverse da 19 paesi, circa il 50% dal Nord America, il 35% dall' Europa, il 15% dall' Asia-Australia-Sud America-Sud Africa. I facoltosi residenti delle navi pianificano gli itinerari delle crociere e decidono quali destinazioni visitare. «È una nave che non ha un itinerario predefinito - spiega Prete - era di particolare prestigio averla qui e la inseguivamo da parecchio. Sarebbe arrivata il 22 o il 23 giugno ma ci hanno comunicato che salta per tutto quanto sta avvenendo». Nel 2020 la stagione crocieristica prevedeva dodici toccate con compagnie come Tui, Aegean, Marella, The World, Noble Caledonia Serenissima: «Per quelle di maggio non abbiamo ancora avuto disdette ufficiali ma ce le aspettiamo - aggiunge il presidente - del resto ci sono armatori che stanno fermando le navi. La situazione è troppo complessa e non si risolverà quando in Italia, speriamo il prima possibile, scemerà questo contagio. Se restano le situazioni irrisolte negli altri paesi, il **sistema** difficilmente si riprende. Marella, per esempio, viaggia con tutti i turisti inglesi: lo strascico da Covid-19 probabilmente terminerà anche più tardi lì. Rischia seriamente di saltare tutta la stagione». Un vero peccato perché il settore crocieristico a Taranto ha un valore che non può essere stimato solo secondo freddi numeri. La valorizzazione turistica della città aveva fatto e fa affidamento anche all' arrivo dei crocieristi. Chiaramente, il problema non è solo locale e nemmeno unicamente italiano: è sufficiente guardare gli impatti della pandemia su tutti i viaggi del mondo, dagli aerei ai treni. Seconda notizia è che i cantieri al porto sono ormai fermi. Non più rallentati ma bloccati. L' Authority aveva messo in preventivo gli scorsi giorni dei corposi ritardi sui cronoprogrammi ma adesso è un vero e proprio stallo. L' edilizia non è bloccata ma sono tutte le conseguenze dei fermi produttivi a rendere ancora più difficile il contesto: «Oltre alle inevitabili prescrizioni sanitarie, ci sono stati problemi



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

sui materiali che non si stanno producendo e sulle movimentazioni delle merci che sarebbero servite nei vari cantieri. Purtroppo, è tutto fermo». Infine, anche l'avvio delle attività di Yilport al Molo Polisettoriale è slittato. Rispetto alla previsione iniziale di fine aprile, è tutto rimandato al periodo estivo. Almeno questa è la prima stima ma poi occorrerà capire, tutto è in divenire. A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Intervento straordinario al porto di Manfredonia

Nel porto di Manfredonia e a seguire nel porto di Barletta verrà effettuato un intervento straordinario di disinfezione e sanificazione di tutta l' area portuale, strutture, arredi e banchine ad opera dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, a salvaguardia degli operatori portuali, ceti peschereccio e logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta particolarmente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie, avvalendosi di potenti macchinari e con l' ausilio di prodotti virucidi specifici effettuerà un intervento di sanificazione e bonifica del Porto Commerciale e del Bacino Alti Fondali di Manfredonia. Subito dopo, la squadra partirà alla volta di Barletta, dove verrà sanificato tutto l' ambito portuale. Si tratta di interventi straordinari che l' Ente ha predisposto nei cinque porti del sistema, sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l' emergenza legata al coronavirus. Nei due scali del sistema i tecnici della Ditta incaricata saranno scortati dalle ronde portuali automunite. Atteso che verranno utilizzati prodotti estremamente efficaci che potrebbero essere nocivi per la salute umana, si raccomanda vivamente a tutti gli operatori portuali di liberare le aree interessate dall' attività di disinfezione. L' attuale programmazione prevede ulteriori 5 interventi con frequenza settimanale.

Foggia & Provincia 11

Giovane ferito al piede da una fucilata, rischia l'amputazione dell'arto

Cercasi infermieri al Policlinico Riuniti

Controlli a tappeto dei carabinieri, 41 persone denunciate in soli 3 giorni

Incendio in casa della compagnia, fuggiano resta in carcere

Derubarono 60enne, tre fermi dei carabinieri

Intervento straordinario al porto di Manfredonia

Porto, dubbi sulla sicurezza Alessio: in città nessun caso

Il sindaco: «Blindare il territorio? Di fatto lo è già»

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Al momento a Gioia Tauro non ci sono cittadini contagiati. In questa fase, serve senso di responsabilità e collaborazione: fare allarmismo complica le cose e non aiuta ad affrontare con la dovuta lucidità l'emergenza»: a spazzare via le voci infondate su presunti casi di Covid-19 nel capoluogo pianigiano è direttamente il sindaco Alessio che, ieri pomeriggio, con un messaggio pubblicato su Facebook ha voluto così tranquillizzare la popolazione. «A chi mi sta chiedendo di "blindare" la città, ho il dovere di ribadire che Gioia Tauro è già di fatto blindata - ha precisato Alessio - ci si può muovere solo ed esclusivamente per comprovati motivi, come disposto anche dall'ultima ordinanza. I gioiesi stanno rispettando le disposizioni e le forze di polizia stanno effettuando regolarmente i controlli». Rassicurazioni che giungono all'indomani dell'intervista rilasciata a un'emittente televisiva durante la quale proprio il primo cittadino aveva riferito in diretta, in collegamento dall'ospedale "Giovanni XXIII", che un dipendente delle Dogane operante all'interno del porto era risultato positivo al coronavirus precisando però come l'uomo non fosse residente a Gioia Tauro. A tal proposito, secondo fonti accertate, il soggetto in questione era già stato censito tra i soggetti positivi di Reggio Calabria. Inoltre, la stessa Authority, ieri, ha ribadito che si tratta di un dipendente che ha prestato servizio nei locali di un ente pubblico dell'area portuale, in quanto tale non operativo direttamente in banchina o nei piazzali. Naturalmente, sono scattate subito le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che nelle prime ore del mattino ha consegnato alle autorità sanitarie locali l'elenco delle persone che hanno avuto contatti con il doganiere. L'Agenzia ha garantito l'apertura dell'ufficio, con i relativi servizi all'utenza, nel rispetto delle norme sanitarie emanate dal ministero della Salute. Il commissario dell'Autorità portuale, Andrea Agostinelli, ieri, ha effettuato un sopralluogo: accompagnato dai responsabili di Mct ha attraversato l'area, le banchine e i piazzali e tutte le zone in concessione al terminalista, per testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori. «Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato, al fine di garantire l'approvvigionamento delle merci alla Nazione - ha evidenziato l'ammiraglio in una nota - ma l'Authority è quotidianamente impegnata nell'attività di monitoraggio per cogliere ogni mutamento dello stato di emergenza, e anche per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere». Insorgono, però, i sindacati: la Uiltrasporti regionale ha chiesto un incontro urgente al Prefetto di Reggio: «Ogni mattina dal varco doganale transitano circa 2500 lavoratori per poi ritrovarsi - si rimarca - all'interno dell'area portuale senza nessuna possibilità giornaliera di ricevere in dotazione mascherine e altri Dpi». E le segreterie di Rsa e Rls di Filt Cgil, Filt Cisl, e Ugl Mare in una nota congiunta chiedono una riduzione delle mani di lavoro da parte di Medcenter per poter organizzare al meglio le attività in sicurezza e per ridurre quanto più possibile la presenza contemporanea di lavoratori nel terminal.



Porto, Agostinelli testa le misure

Sopralluogo con Mct dopo il caso del dipendente delle Dogane

GIOIA TAURO - Dopo il caso del dipendente delle Dogane positivo al coronavirus e la richiesta di alcune sigle sindacali di chiudere il porto, ieri mattina il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha effettuato un sopralluogo all' interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al terminali sta, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. L' obiettivo è quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' **Autorità portuale**, che riflettono le determinazioni degli organi centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell' area **portuale**. «L' **Autorità portuale** - si legge in una nota - è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori». Relativamente al dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane risultato positivo ai tamponi da Covid-19, si ribadisce che: «si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area **portuale**, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo». Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle **autorità** sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute.



Chiuso il porto di Gioia Tauro per l'emergenza coronavirus

REGGIO CALABRIA - La Capitaneria di porto di Reggio Calabria ha ordinato la chiusura al traffico pedonale ed automobilistico e la sosta in tutta l'area portuale cittadina. L'ordinanza durerà fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. **POSITIVO UN DIPENDENTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE** Intanto un dipendente dell'ufficio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle autorità sanitarie locali l'elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L'Agenzia delle dogane sta garantendo l'apertura dell'ufficio, con i relativi servizi all'utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute. La notizia è stata confermata dall'**Autorità portuale** impegnata in questi giorni in un controllo costante per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all'interno dello scalo. Il commissario straordinario dell'**Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha effettuato oggi una verifica straordinaria di tutta l'area accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal. L'obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali e definite delle linee guida.

DIRE

Ultima Ora: VIDEO Coronavirus, sindaco Cagliari: "Non so se...
 Chi siamo - Contatti - Modifica - RSS

Home - Sport - Regioni - Servizi - Multimedia - Newsletter

REGGIO CALABRIA - La Capitaneria di porto di Reggio Calabria ha ordinato la chiusura al traffico pedonale ed automobilistico e la sosta in tutta l'area portuale cittadina. L'ordinanza durerà fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19.

POSITIVO UN DIPENDENTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE Intanto un dipendente dell'ufficio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle autorità sanitarie locali l'elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L'Agenzia delle dogane sta garantendo l'apertura dell'ufficio, con i relativi servizi all'utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute. La notizia è stata confermata dall'**Autorità portuale** impegnata in questi giorni in un controllo costante per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all'interno dello scalo. Il commissario straordinario dell'**Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha effettuato oggi una verifica straordinaria di tutta l'area accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal. L'obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali e definite delle linee guida.

Mario Vitere 19/03/2020 Calabria
 m.vitere@agenzia.dire.com

Intanto un dipendente dell'Agenzia delle dogane è risultato positivo e sono subito scattate le operazioni di controllo sanitario.

REGGIO CALABRIA - La Capitaneria di porto di Reggio Calabria ha ordinato la chiusura al traffico pedonale ed automobilistico e la sosta in tutta l'area portuale cittadina. L'ordinanza durerà fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19.

POSITIVO UN DIPENDENTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE Intanto un dipendente dell'ufficio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle

IN ALTO AL QUOTIDIANO
 QUOTIDIANO ONLINE
 CON LE NOTIZIE DEL GIORNO
 PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

Approfondire

Buttaroni
 (Fiscali)
 Impatto
 economico

Porto di Gioia Tauro, positivo dipendente dell' Agenzia delle dogane

REGGIO CALABRIA - Un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle autorità sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L' Agenzia delle dogane sta garantendo l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute. La notizia è stata confermata dall' **Autorità portuale** impegnata in questi giorni in un controllo costante per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha effettuato oggi una verifica straordinaria di tutta l' area accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali e definite delle linee guida.



DIRE

ULTIMA Ora Contrasto, Milano (19) "Due 1000 Lancia caruggi e nono, noia, non è un problema politico" Chi siamo - Contatti - Modifica - 832

REGGIO CALABRIA - Un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle autorità sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L' Agenzia delle dogane sta garantendo l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute. La notizia è stata confermata dall' **Autorità portuale** impegnata in questi giorni in un controllo costante per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha effettuato oggi una verifica straordinaria di tutta l' area accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali e definite delle linee guida.

REGGIO CALABRIA - Un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo al Covid-19. Sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle dogane e dei monopoli Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle autorità sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale. L' Agenzia delle dogane sta garantendo l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal ministero della Salute. La notizia è stata confermata dall' **Autorità portuale** impegnata in questi giorni in un controllo costante per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha effettuato oggi una verifica straordinaria di tutta l' area accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali e definite delle linee guida.

SCARICA L'APP

Approfondire

Dottoroni (Fiscali) Impatto economico

Porto Gioia Tauro: sopralluogo del commissario Agostinelli all' interno del porto

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 19 MAR - Il commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, questa mattina ha effettuato un sopralluogo all' interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' Autorità portuale, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell' area portuale. Quotidianamente, l' Autorità portuale è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. Nel contempo, nella serata di ieri, un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19. E' necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo portuale, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area portuale, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo. Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle Autorità sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale, risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Coronavirus, positivo un dipendente dell' Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro

Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, questa mattina ha effettuato un sopralluogo all' interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' **Autorità portuale**, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell' area **portuale**.

Quotidianamente, l' **Autorità portuale** è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. Nel contempo, nella serata di ieri, un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19. E' necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo **portuale**, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area **portuale**, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo. Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle **Autorità** sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale, risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute.



Porto Gioia, sopralluogo di Agostinelli dopo il caso del doganiere positivo al Covid-19

Il numero uno dell' Autorità portuale ha fatto visita insieme ai manager di Mct allo scalo per testare le misure di sicurezza

Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute , adottate all' interno dello scalo. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' **Autorità portuale** , che riflettono le determinazioni degli organi centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali. «Quotidianamente - si legge nella nota - l' **Autorità portuale** è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. «È necessario, quindi, - aggiungo dall' **Autorità portuale** - che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità , per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. «L' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire - ha specificato la Port Authority - nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei " Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori ». «Nella serata di ieri, un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19 . È necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo **portuale**, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area **portuale**, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo». «Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo , disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle **Autorità** sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale , risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute».

Porto Gioia, sopralluogo di Agostinelli dopo il caso del doganiere positivo al Covid-19

Il numero uno dell'Autorità portuale ha fatto visita insieme ai manager di Mct allo scalo per testare le misure di sicurezza indicate qualche giorno fa nelle Linee guida

Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' Autorità portuale, che riflettono le determinazioni degli organi centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali.

«Quotidianamente - si legge nella nota - l' Autorità portuale è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere.

«È necessario, quindi, - aggiunge dall' Autorità portuale - che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità , per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. «L' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire - ha specificato la Port Authority - nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei " Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori ».

«Nella serata di ieri, un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19 . È necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo **portuale**, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area **portuale**, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo». «Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo , disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle **Autorità** sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale , risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute».

Sopralluogo in porto di Agostinelli

GIOIA TAURO Un sopralluogo all'interno del porto, è stato effettuato dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l'area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all'interno dello scalo. L'obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell'Autorità portuale, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all'interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell'area portuale. Quotidianamente, l'Autorità portuale è impegnata nell'attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l'approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l'Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei Dispositivi di protezione individuale, che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITA'

Coronavirus. Porto di Gioia Tauro: assicurati i dispositivi di sicurezza per i lavoratori

Sopralluogo del commissario Agostinelli: avviate le verifiche sanitarie alle Dogane

Gioia Tauro (Reggio Calabria). Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, questa mattina ha effettuato un sopralluogo all' interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' **Autorità portuale**, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell' area **portuale**. Quotidianamente, l' **Autorità portuale** è impegnata nell' attività di



SOPRALLUOGO DEL COMMISSARIO AGOSTINELLI: AVVIATE LE VERIFICHE SANITARIE ALLE DOGANE

Coronavirus. Porto di Gioia Tauro: assicurati i dispositivi di sicurezza per i lavoratori

Gioia Tauro (Reggio Calabria). Il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, questa mattina ha effettuato un sopralluogo all'interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l'area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all'interno dello scalo. L'obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell'Autorità portuale, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all'interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell'area portuale. Quotidianamente, l'Autorità portuale è impegnata nell'attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l'approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l'Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. Nel contempo, nella serata di ieri, un dipendente dell'ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19. E' necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo portuale, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all'interno dei locali di un Ente pubblico dell'area portuale, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo. Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle Autorità sanitarie locali l'elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale, risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l'Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l'apertura dell'ufficio, con i relativi servizi all'utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute. 19-03-2020 14:48.

di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l'approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l'Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. Nel contempo, nella serata di ieri, un dipendente dell'ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19. E' necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo portuale, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all'interno dei locali di un Ente pubblico dell'area portuale, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo. Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle Autorità sanitarie locali l'elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale, risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l'Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l'apertura dell'ufficio, con i relativi servizi all'utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute. 19-03-2020 14:48.

Coronavirus: positivo un operatore delle Dogane del Porto di Gioia Tauro, consegnato alle Autorità sanitarie l' elenco delle persone che hanno avuto contatti con il dipendente

Coronavirus: positivo un operatore delle Dogane del Porto di Gioia Tauro: "si tratta di un dipendente che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area portuale, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo"

Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, questa mattina ha effettuato un sopralluogo all' interno del porto. Accompagnato dai responsabili di MedCenter Container Terminal ha attraversato l' area, le banchine e i piazzali portuali, e tutte le zone in concessione al Terminalista, per analizzare la funzionalità delle misure di sicurezza e di tutela della salute, adottate all' interno dello scalo. L' obiettivo è stato quello di avere dettagliate assicurazioni e testare, personalmente, le condizioni di protezione igienico-sanitarie messe a disposizione dei lavoratori portuali. Agostinelli ha voluto, così, verificare quanto le misure, definite e indicate nelle Linee guida dell' **Autorità portuale**, che riflettono le determinazioni degli Organi Centrali, siano state concretamente applicate all' interno dello scalo, lungo le banchine e nei piazzali portuali, per garantire la continuità operativa del porto, ma nel pieno rispetto delle attività precauzionali, da adottare per ridurre i possibili rischi di contagio epidemiologico, tra le persone ivi operanti e in transito nell' area **portuale**. Quotidianamente, l' **Autorità portuale** è impegnata nell' attività di monitoraggio delle reali condizioni interne allo scalo, per cogliere ogni possibile e repentino mutamento dello stato di emergenza, ma altresì per non permettere che si diffondano ingiustificati allarmismi tra i lavoratori che, responsabilmente e con spirito di sacrificio, stanno compiendo il proprio dovere. E' necessario, quindi, che ci siano tutte le condizioni, sia sanitarie che emotive, affinché i nostri lavoratori portuali possano continuare ad operare in tranquillità, per quanto realmente possibile. Del resto, in tutti i porti italiani, al fine di garantire l' approvvigionamento delle merci alla Nazione, non è stato possibile bloccare le attività di logistica e di trasporto. Il mondo dei porti, responsabilmente, non si è fermato. Va, altresì, sottolineato che l' Ente ha messo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l' approvvigionamento dei "Dispositivi di protezione individuale", che prontamente saranno consegnati alle imprese portuali e, per il loro tramite, ai relativi lavoratori. Nel contempo, nella serata di ieri, un dipendente dell' ufficio dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro è risultato positivo ai tamponi da Covid-19. E' necessario ribadire, al fine di offrire una puntuale e dettagliata analisi della realtà interna allo scalo **portuale**, che si tratta di un dipendente, che ha prestato servizio all' interno dei locali di un Ente pubblico dell' area **portuale**, e in quanto tale, quindi, non operativo direttamente in banchina o nei piazzali dello scalo. Naturalmente, sono scattate immediatamente le operazioni di controllo, disposte dal direttore dell' Ufficio delle Dogane e dei Monopoli, Domenico Frisario, che ha, nelle prime ore del mattino, consegnato alle **Autorità** sanitarie locali l' elenco delle persone, che hanno avuto contatti con il dipendente doganale, risultato positivo al nuovo coronavirus. Nel rispondere, prontamente, alla contingente emergenza, l' Agenzia delle Dogane ha, altresì, garantito l' apertura dell' ufficio, con i relativi servizi all' utenza, nel rispetto delle norme sanitarie, emanate dal Ministero della Salute.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Arrivato il carico di mascherine sarde

a genova

CAGLIARI. È arrivato a Genova il container con una parte dei dispositivi sanitari requisiti alcuni giorni fa al porto di Cagliari per ordine del prefetto Bruno Corda. Il materiale medico doveva essere spedito, dopo una regolare vendita, da un grossista sardo a una farmacia del capoluogo ligure. Poi l'accordo tra la due Regioni per una equa suddivisione del materiale tra i presidi sanitari sardi e liguri. In Liguria sono arrivate 5.500 tute di protezione, 3.480 mascherine filtranti Ffp3, 1.920 mascherine filtranti Ffp2 senza valvola, 540 mascherine filtranti Ffp2 con valvola, 28.000 occhiali a maschera.

Primo Piano 7

CORONAVIRUS

La figlia del paziente morto «Mio padre è una vittima»

Sassari, il racconto: ricoverato in Cardiologia da 20 giorni, il è stato contagiato



di Daniela Sestini

Sassari. Il racconto di una famiglia che ha vissuto in prima persona il dolore della perdita di un figlio. Cristina, 32 anni, è la figlia del paziente morto. Il padre è stato ricoverato in Cardiologia da 20 giorni, il è stato contagiato. Cristina racconta: «Mio padre è una vittima». Il padre è stato ricoverato in Cardiologia da 20 giorni, il è stato contagiato. Cristina racconta: «Mio padre è una vittima». Il padre è stato ricoverato in Cardiologia da 20 giorni, il è stato contagiato. Cristina racconta: «Mio padre è una vittima».

Cristina, sos dalla Svezia: siamo abbandonati

La tremante di Cagliari è affetta da una malattia cronica. «Sere a rischio ma non mi fanno il Janta»



di Daniela Sestini

Cagliari. Cristina, 32 anni, è affetta da una malattia cronica. «Sere a rischio ma non mi fanno il Janta». Cristina racconta: «Sere a rischio ma non mi fanno il Janta». Cristina racconta: «Sere a rischio ma non mi fanno il Janta».

SUBITO INTERVENTI DELL'ANSO

di Daniela Sestini

Sassari. Subito interventi dell'Anso. Daniela Sestini racconta: «Subito interventi dell'Anso». Daniela Sestini racconta: «Subito interventi dell'Anso».

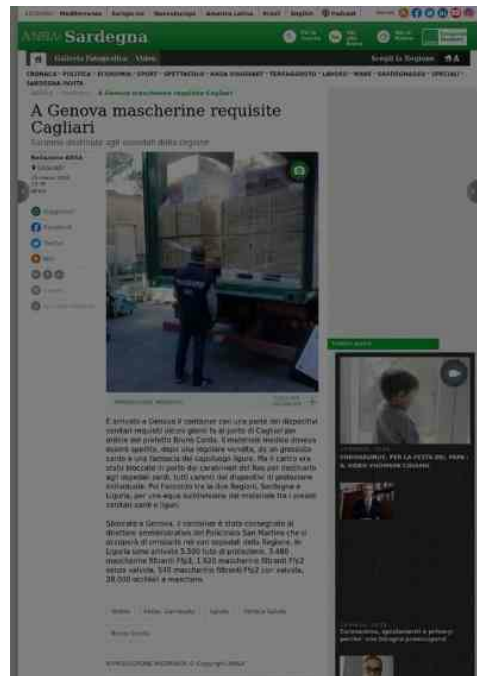
Arrivato il carico di mascherine sarde

di Daniela Sestini

Genova. Arrivato il carico di mascherine sarde. Daniela Sestini racconta: «Arrivato il carico di mascherine sarde». Daniela Sestini racconta: «Arrivato il carico di mascherine sarde».

A Genova mascherine requisite Cagliari

È arrivato a Genova il container con una parte dei dispositivi sanitari requisiti alcuni giorni fa al porto di Cagliari per ordine del prefetto Bruno Corda. Il materiale medico doveva essere spedito, dopo una regolare vendita, da un grossista sardo a una farmacia del capoluogo ligure. Ma il carico era stato bloccato in porto dai carabinieri del Nas per destinarlo agli ospedali sardi, tutti carenti dei dispositivi di protezione individuale. Poi l'accordo tra la due Regioni, Sardegna e Liguria, per una equa suddivisione del materiale tra i presidi sanitari sardi e liguri. Sbarcato a Genova, il container è stato consegnato al direttore amministrativo del Policlinico San Martino che si occuperà di smistarlo nei vari ospedali della Regione. In Liguria sono arrivate 5.500 tute di protezione, 3.480 mascherine filtranti Ffp3, 1.920 mascherine filtranti Ffp2 senza valvola, 540 mascherine filtranti Ffp2 con valvola, 28.000 occhiali a maschera.



L'Unione Sarda

Cagliari

L' Autorità portuale: spostino l' evento al 2021. I velisti: occasione persa

Cagliari si risveglia senza la vela: «Un danno economico durissimo»

Il grido di dolore degli operatori turistici: la stagione è compromessa

Rammarico, perplessità, anche disappunto. All' indomani della sentenza dell' Arbitration Panel, che ha negato in via definitiva il posticipo delle America's Cup World Series Sardegna di Cagliari, la delusione è unanime. Ma si colora di sfumature via via più intense. Perché lo spettacolo che il capoluogo avrebbe dovuto ospitare dal 23 al 26 aprile, e ormai perso, non era solo un' avveniristica sfida sportiva. Se il dispiacere accomuna gli appassionati, è un autentico grido di dolore quello che arriva dall' economia locale. L' impatto turistico in città era previsto l' arrivo di 15 mila persone. Alberghi, ristoranti e attività turistiche, ovunque si gongolava per il pienone. Annullato l' appuntamento di aprile per le complicazioni generate dall' epidemia di Covid-19, la città ha confidato nella nuova data, per salvare l' evento, la visibilità internazionale e una stagione ormai compromessa. Ora, anche questa speranza si è spenta. «È un durissimo colpo per tutto il tessuto economico, non solo alberghiero», conferma Fausto Mura, presidente di Federalberghi sud Sardegna, «verrà a mancare l' indotto immediato, ma peggio ancora la copertura mediatica: oltre cento paesi nel mondo avrebbero conosciuto Cagliari, un' opportunità straordinaria. Tutti», aggiunge, «speravamo nel rinvio, avrebbe dato una boccata d' ossigeno a un sistema già duramente provato». La provocazione arriva da Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sardegna che ha visto nascere il progetto delle World Series Sardegna e, giorno dopo giorno, ha contribuito alla sua realizzazione. «Perché non posticipare tutto di un anno?», la proposta, «non sappiamo come evolverà la pandemia, noi restiamo a disposizione qualsiasi sia lo sviluppo. Certo, abbiamo lavorato per oltre un anno con grande impegno e siamo molto dispiaciuti e perplessi per l' atteggiamento di chiusura da parte di New Zealand. Resta, per ora, l' orgoglio di aver saputo preparare un evento di tale portata». I velisti a rincarare la dose è Massimo Cortese, presidente regionale di Federvela. «Sono indignato come sardo, sportivo e velista. In un momento in cui lo sport e il mondo intero si fermano, sarebbe stato doveroso fermarsi subito, ma anche tenere le porte aperte a un posticipo. Le World Series avrebbero segnato un momento di crescita, la ripresa della vita sportiva, una festa. Ricordo un episodio con protagonista Giovanni Soldini, che 21 anni fa era tornato indietro, durante il giro del mondo, per salvare un' amica. La vela è così, non si lascia indietro nessuno. È sano e feroce agonismo, ma anche solidarietà. New Zealand avrebbe dovuto tendere la mano a una nazione in grave difficoltà. Ha perso l' occasione di dimostrare cosa siano la vela e i velisti veri». Rammarico anche tra gli atleti di punta del panorama isolano. «Un peccato, per l' occasione persa dalla Sardegna», la dichiarazione del navigatore oceanico Gaetano Mura, «purtroppo è evidente che ora ci sono ben altre priorità da risolvere». Sulla stessa linea la windsurfista Marta Maggetti, che guarda con preoccupazione anche all' evolversi della situazione delle prossime Olimpiadi. «Sono molto dispiaciuta ma, d' altronde, non si poteva fare altrimenti, bisogna salvaguardare la salute di tutti». Clara Mulas.



CORONAVIRUS Tra le misure anticontagio

Stop nello Stretto scoppiano i disagi

Medici, poliziotti, forze armate e magistratura bloccati dalle restrizioni. In serata il dietrofront

UN baillamme nello stretto. Dopo la restrizione dei trasporti (solo due corse di andata e ritorno) causa coronavirus, ieri la veemente protesta dei medici, dei poliziotti, delle forze armate e dei magistrati conclusasi in serata con l'annuncio di Caronte e Tourist di nuove corse ed orari. Ma vediamo la giornata di ieri. Il taglio delle corse. Dopo il decreto dei ministri dei Trasporti e della Salute, Caronte&Tourist comunica che a partire da ieri «saranno garantite solo due corse, di andata e ritorno, al giorno tra Sicilia e Calabria». La prima con partenza da Messina alle 7 e ripartenza da Villa alle 7:40, la seconda con partenza alle 18 e ripartenza alle 19. Il decreto prevede la possibilità di accesso soltanto ai pendolari dello Stretto, alle Forze dell'ordine, agli operatori sanitari e alle persone in situazione di grave necessità, nessuna limitazione per la circolazione alle merci, che continueranno a essere traghettate nel porto di Tremestieri. Sul rispetto del decreto sono impegnate le Forze dell'ordine. Ma non si è fatta attendere la presa di posizione di medici e poliziotti. Partiamo dall'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Reggio Calabria. «È noto a tutti che nelle strutture ospedaliere ed assistenziali vengono svolti dei

turni organizzati in mattina, pomeriggio e notte per garantire h24 la necessaria assistenza ai pazienti. (...) Tanti colleghi ci hanno segnalato la loro impossibilità a recarsi a lavoro dall'altra parte dello Stretto. Questa scelta (quella di Caronte&Tourist, ndr), infatti, non tiene minimamente conto delle centinaia di operatori sanitari che da Reggio si spostano a Messina e viceversa, in quanto in servizio nei presidi sanitari delle due città. Una scelta scriteriata proprio in un momento di così grave difficoltà per tutti gli ospedali che inserisce ulteriori ostacoli a tutti coloro che sono in prima linea per garantire il diritto alla salute. Peraltro, questa decisione non sembra rispondere al dettato dell'articolo 2 del decreto in questione che dispone che gli spostamenti via mare dei passeggeri da Messina per Reggio Calabria e Villa San Giovanni, e viceversa, sono assicurati mediante quattro corse giornaliere A/R da effettuarsi nella fascia oraria dalle 6 alle 21. Il decreto specifica, fra l'altro, che tale disposizione mira a garantire il transito di tutti gli operatori sanitari in servizio presso strutture pubbliche e private. Tra i suggerimenti: considerando i turni, garantire tre corse, andate e ritorno, utili al raggiungimento delle sedi per permettere il cambio ai rispettivi colleghi. Inoltre onde evitare contatti e file si potrebbe consentire il transito al personale medico mediante l'esibizione di un pass rilasciato dall'ordine professionale di Reggio Calabria o di Messina senza dover compilare sia all'andata che al ritorno inutili moduli come in atto viene effettuato garantendo imbarco privilegiato a tutto il personale sanitario». Se l'Ordine dei medici chiede con forza di «rivedere, immediatamente la scelta per permettere il raggiungimento delle strutture sanitarie a tutti quei lavoratori che ivi operano e che, perpetuando questo status quo, sarebbero, nei fatti, impossibilitati a garantire i turni», la segreteria provinciale del Siulp sposta il mirino delle contestazioni sul provvedimento del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, che ha dato la stura al decreto interministeriale. «Il governatore non ha evidentemente tenuto conto dei numerosi pendolari appartenenti soprattutto alle Forze dell'Ordine, alle Forze Armate, alla Magistratura ed al personale sanitario in servizio nelle città di Messina e Reggio Calabria. Le restrizioni imposte, infatti, hanno di fatto comportato un importante ridimensionamento delle corse destinate al collegamento dello Stretto, applicato dalla compagnia privata "Caronte&Tourist" e da "Blu Jet", del Gruppo Ferrovie



Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri

dello Stato che peraltro ha anche sospeso il collegamento veloce tra le due sponde. Gli orari delle corse programmate dalle due compagnie di navigazione non permettono infatti di coprire tutti i quadranti previsti dai turni di servizio h24 del personale citato, con tutti i disagi e le difficoltà che si ripercuoterebbero inevitabilmente sullo svolgimento dell'attività quotidiana, mai come in questo momento di così vitale importanza per garantire i servizi minimi essenziali per la sanità, l'ordine pubblico e la giustizia. La stretta, necessaria per contenere il contagio, paradossalmente però influisce sull'ordinario e sullo straordinario svolgimento delle funzioni delle categorie di lavoratori in questo particolare momento maggiormente esposti. Ci chiediamo, pur nel rispetto delle ordinanze a tutela della salute pubblica, come è possibile far conciliare la possibilità di svolgere un servizio di ordine e sicurezza pubblica, riferito in particolare al personale delle Forze dell'Ordine, ma vale anche per tutte le altre categorie coinvolte, senza consentire un facile e funzionale trasporto tra le due sponde dello Stretto». In serata la svolta. Dopo l'affollamento che si è verificato all'imbarco di Villa San Giovanni e diversi disservizi Caronte&Tourist comunica nuovi provvedimenti. «Le veementi - e comprensibili - proteste dei passeggeri hanno indotto la Regione Siciliana a una interpretazione estensiva del Decreto dei Ministri della Salute e dei Trasporti che da stamattina aveva ridotto a due le corse A/R effettuate dalle navi della flotta di Caronte & Tourist. C&T dunque è stata autorizzata a effettuare quattro corse quotidiane da e per la Calabria. Secondo il nuovo calendario (in vigore già da stasera) ci saranno partenze da Messina alle ore 05.40; 07.20; 17.20 e 21.20. Le partenze da Villa San Giovanni sono invece previste alle ore 06.20; 08.00; 18.00; 22.00. A bordo - si legge in una nota diffusa da Caronte & Tourist - sarà comunque garantita la distanza di sicurezza fra i passeggeri. Ai sensi del Decreto interministeriale comunque vigente, gli spostamenti saranno consentiti unicamente al personale delle Forze dell'Ordine e Forze Armate; agli operatori sanitari pubblici e privati; ai lavoratori pendolari; a quanti abbiano comprovate esigenze lavorative o debbano viaggiare per gravi motivi».

Una crisi che si sta ripercuotendo su tutte le attività ridimensionando gli obiettivi di crescita

L'Autorità Portuale guarda già al futuro e alle strategie post emergenza Covid-19

Il presidente Mario Mega: priorità alla ricostruzione della fiducia verso il prodotto Italia

MESSINA - Solo alcune settimane prima che esplodesse l'emergenza Coronavirus, l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto presentava i suoi piani di sviluppo per tutta l'area, partendo dai dati in crescita negli scali messinesi con un movimento passeggeri aumentato dell'8,4% e un incremento di croceristi di oltre il 13%. E per il 2020 si prevedeva un incremento di navi del 6,5% e di passeggeri del 15%. Purtroppo, l'attuale situazione fa pensare che nulla del genere accadrà. In tutti i porti mondiali il traffico crocieristico è bloccato e le principali compagnie di navigazione hanno fermato per sessanta giorni tutte le crociere con disdette per partenza da maggio e giugno in poi. Già a fine mese avevamo un paio di grosse navi. Abbiamo ricevuto finora cancellazioni fino a metà maggio di una quindicina di toccate. Vediamo quanto durerà questa emergenza e come il mercato tornerà a rispondere subito dopo. In ogni caso, la stagione è compromessa. Mario Mega, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto comincia proprio da qui per parlarci degli effetti, immediati e a più lungo termine, di questa crisi globale. Ma guarda anche oltre questa congiuntura, indicando da dove l'intera area dello Stretto può ripartire. Ci ritroveremo sottolinea - all'interno di una crisi che avrà conseguenze fino al 2021. Di tutto questo ne risentirà il traffico crocieristico, ma provocherà anche il crollo degli spostamenti di persone e merci e, nel nostro porto, del traghettiamento. Quindi i programmi di sviluppo su cui stavate lavorando dovranno essere rivisti. È chiaro che rischiano di essere condizionati. Dovremo capire i primi effetti del Decreto Cura Italia' appena approvato. Sembra che le nostre entrate non subiranno riduzioni, però è chiaro che nel momento in cui gli operatori portuali cominciano ad avere problemi economici poi tutto questo rischia di scaricarsi anche sulla loro possibilità di rispettare i pagamenti nei nostri confronti. Avranno anche loro difficoltà a investire. Ci sono degli effetti a cascata di cui è difficile vedere adesso la portata. Forse alla fine avremo meno problemi di altri, perché il nostro asset principale tra Messina, Villa San Giovanni e Reggio Calabria è il traghettiamento, quindi è difficile che non si torni a regime dopo questo blocco. Adesso siamo alla riduzione del traffico dei tir del 30% ed è quasi azzerato quello delle auto. Transitano solo pendolari e autorizzati. Quali azioni metterete in campo? Per fare ripartire il settore del crocierismo, legato al turismo internazionale, ci vorranno degli anni. Intanto deve finire l'emergenza e occorre trovare la fiducia per ricominciare a spostarsi. Lavoreremo da subito, non tanto e solo come Autorità dello Stretto, ma insieme ai colleghi degli altri porti per lanciare un'importante campagna di marketing per fare superare l'idea di una Italia come uno dei focolai più importanti della malattia. Dovremo riproporre il prodotto Italia con tutti i suoi territori e i nostri sistemi turistici sui mercati del mondo e recuperare la posizione che avevamo. La vostra operatività ha subito dei cambiamenti? Puntiamo ai miglioramenti strutturali e dei servizi e a un potenziamento delle modalità di lavoro utilizzando le migliori tecnologie informatiche. Da una settimana stiamo lavorando con tutto il personale in smart working. Siamo impegnati sui programmi avviati e stiamo procedendo con tutte le gare che erano in corso. Non abbiamo nessun cantiere aperto, ci sono procedure in corso con criticità che stiamo risolvendo in modo da essere pronti per partire. A quali opere si potrà dare il via? Entro l'estate dovrebbero partire i lavori del nuovo terminal crocieristico e potrebbe essere questo il primo appalto dopo la crisi. Ci sarà quindi la demolizione del vecchio teatro nel quartiere fieristico e la costruzione del nuovo complesso

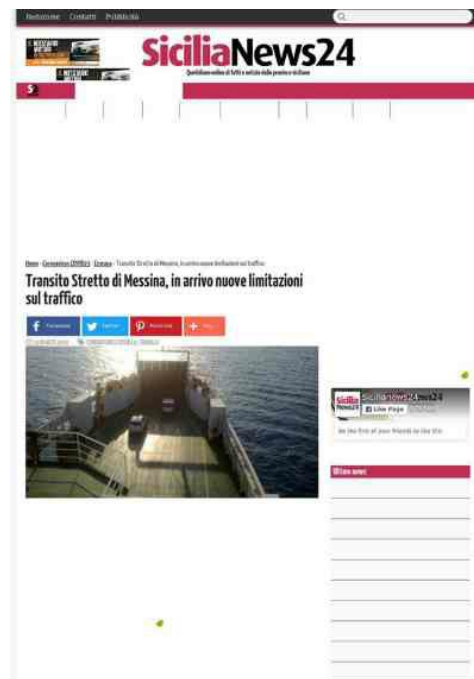


multifunzionale. Saranno di rilievo gli interventi di riqualificazione della Zona Falcata con le caratterizzazioni e, dopo la sentenza favorevole del Cga, l'eliminazione dell'ecomostro di Eurobunker. Lina Bruno



Transito Stretto di Messina, in arrivo nuove limitazioni sul traffico

Transito Stretto di Messina. Ulteriore stretta, per evitare il diffondersi del contagio del Coronavirus, nel trasporto marittimo da e per la Sicilia. I ministri dei Trasporti e della Salute, su proposta del presidente della Regione Nello Musumeci, hanno modificato il decreto dello scorso 16 marzo. Due le novità più rilevanti: la prima per il traffico merci e l'altra per i collegamenti nello Stretto. Nel primo caso, continuerà a essere garantito il trasporto delle derrate, ma "possibilmente su unità di carico isolate non accompagnate". Per quanto riguarda, invece, gli spostamenti via mare dei passeggeri da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria le corse giornaliere passano da venti a quattro corse giornaliere di andata e ritorno, ma solo dalle 6 alle 21. Transito Stretto di Messina: nessun transito nelle ore notturne. Nessuna nelle ore notturne. Gli unici ammessi saranno: gli appartenenti alle Forze dell'Ordine e alle Forze Armate, gli operatori sanitari pubblici e privati, i lavoratori pendolari, quanti dimostrano comprovate esigenze di lavoro, per gravi motivi di salute e chi si trova in situazioni di necessità. D'ora in poi, inoltre, il **porto** di imbarco e sbarco del traffico merci a Messina non sarà più la Rada San Francesco ma l'approdo di Tremestieri. Sarà necessaria, infine, la preventiva autorizzazione del presidente della Regione, perché l'Enac possa consentire la partenza e l'arrivo di voli privati nell'Isola. Le disposizioni resteranno in vigore fino al 25 marzo. Nel frattempo, il governatore Musumeci ha scritto al ministro dell'Interno affinché siano potenziati i servizi di vigilanza in partenza ed in arrivo sullo Stretto.



Zona falcata: ennesimo successo giudiziario

GAM EDITORI

19 marzo 2020 - Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, con Sentenza n. 184 pubblicata il 18.3.2020, ha respinto il ricorso con il quale il curatore fallimentare di EurobunkerSrl chiedeva la riforma della sentenza TAR Catania 2898/2016 che aveva confermato la validità degli atti a suo tempo emessi dall' Autorità Portuale e cioè il diniego di concessione e l' ordine di sgombero delle aree. Questa pronuncia consentirà di raggiungere - secondo il Presidente dell' Autorità di sistema, Mario Mega - un importante traguardo nelle attività per il recupero e la valorizzazione della zona falcata del **Porto di Messina** e cioè l' eliminazione dell' ecomostro di Eurobunker. La presenza di questo impianto ha infatti molto condizionato, negli ultimi decenni, le speranze della Cittadinanza e le attività delle Istituzioni impegnate nel recupero del water front e, con esso, del corretto rapporto mare-città all' insegna di uno sviluppo ecosostenibile e della piena fruibilità delle risorse ecoambientali e paesaggistiche di quella parte di città. Tutto ciò in aderenza al Piano Regolatore Portuale, recentemente approvato, e che il massimo Consesso regionale di Giustizia Amministrativa pone al centro della propria decisione impedendo che questo strumento perdesse valore e significato già da subito. In particolare il CGA ha ritenuto che " il provvedimento gravato è plurimotivato" e che "l' area non appartiene al demanio regionale" con ciò facendo definitiva chiarezza anche su questo aspetto. L' auspicio che il Presidente Mega trae da tali sviluppi è che ora si possa sempre meglio procedere, con maggiore energia ed in piena sintonia con tutte le Istituzioni interessate, sul cammino intrapreso a beneficio della Città di **Messina** per il recupero di questa bellissima zona del **porto**.



Quattro corse al giorno sullo Stretto per limitare i pericoli, ma il sindaco di Messina segnala le difficoltà per i sanitari

Traghetti ridotti e pure i medici restano in Calabria

Nessuna limitazione per le merci, scaricate al porto di Tremestieri

La riduzione dei trasporti nello Stretto necessaria per contenere l'emergenza Coronavirus sta creando non pochi disagi per molti pendolari. Limitazioni che riguardano il traffico passeggeri da e verso l'Isola. Sono, infatti, quattro corse al giorno (andata e ritorno) da Villa San Giovanni e altrettante da Reggio Calabria per Messina, negli orari più indicati per favorire gli spostamenti dei lavoratori pendolari. A fare chiarezza - per interpretare al meglio il contenuto del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale che ha disposto un'ulteriore limitazione del traffico passeggeri da e verso l'Isola - è stato il presidente della Regione Nello Musumeci. L'accesso è consentito soltanto ai pendolari dello Stretto, alle forze dell'ordine, agli operatori sanitari e alle persone in situazione di grave necessità. Nessuna limitazione per la circolazione alle merci, che continueranno a essere traghettate nel porto di Tremestieri. Sul rispetto del decreto sono impegnate le Forze dell'ordine. Per il senatore di Fi, Marco Siclari, «il personale medico e paramedico in servizio nelle due sponde dello Stretto non può essere impedito a traghettare. Oggi (ieri, ndr) all'ospedale di Messina sono mancate ben 20 unità perché le corse sono state ridotte e l'unica corsa disponibile in mattinata dalla Penisola all'Isola è stata presa letteralmente d'assalto». Protesta anche il sindaco di Messina Cateno De Luca: «Sono rimasti sulla sponda calabrese dello Stretto centinaia di persone, tra medici, infermieri, magistrati e forze dell'ordine che non sono riusciti a trovare posto sull'unico traghetto mattutino per Messina». De Luca cita il caso di una dottoressa «che, dopo avere tentato di imbarcarsi sia con la macchina che a piedi senza riuscire a trovare posto, si è sentita rispondere di ritornare per la nave delle 19,10, e nel frattempo in ospedale il suo servizio è rimasto interrotto». AGRIGENTO Diventano sempre più stringenti i controlli da parte delle forze dell'ordine per fare rispettare i divieti anti Covid-19. Il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, ha chiesto che venga data «la massima priorità alle segnalazioni per epidemia, epidemia colposa e falsa attestazione a pubblico ufficiale, provvedendo, dove ne ricorrano i giusti presupposti, a richiedere la misura cautelare dove non sia stato già eseguito arresto o fermo se previsti». Il magistrato ha stabilito anche che «fermo restando la valutazione caso per caso e la discrezionalità del pm, assegnatario in ordine alla fondatezza e alla gravità del caso, appare opportuno procedere con una richiesta di decreto penale di condanna» e che «in linea di massima, avuto gravità del fatto e in ordine alla pena pecuniaria richiesta non va avanzata la sospensione della pena». Tra il 10 e il 17 marzo sono state presentate 344 notizie di reato per violazione del decreto che impone limitazioni allo spostamento dei cittadini. «Se alla denuncia della polizia giudiziaria - ha aggiunto il procuratore - non segue nell'immediatezza una risposta giudiziaria, la stessa resta priva di efficacia vanificando la funzione social preventiva della norma». Secondo i dati della Prefettura, soltanto in un giorno, sono state controllate 2.350 persone e denunciate 70. Più di 1300 gli esercizi commerciali controllati. TRAPANI La Guardia di finanza ha individuato un'attività commerciale di Trapani in cui venivano messe in vendita mascherine sanitarie realizzate artigianalmente e confezionate in generiche buste per alimenti, non sterilizzate, sprovviste di marchio Ce. Le confezioni con una mascherina e un paio di guanti venivano vendute a 15 euro se il cliente richiedeva lo scontrino, altrimenti a 10 euro. Complessivamente ne



sono state sequestrate 211. Il titolare è stato denunciato per il reato di frode in commercio. Il sindaco



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

di Pantelleria, Vincenzo Campo, ha emesso una nuova ordinanza che prevede un maggiore controllo per chi entra nell' isola. L' ordinanza prevede che chi viene da altre regioni d' Italia deve attenersi alla quarantena. Se sono cittadini, anche panteschi, o lavoratori che tornano nell' isola, anche loro osserveranno le prescrizioni dell' ordinanza. CATANIA «Stare a casa per porre fine a una situazione pericolosissima»: è l' appello lanciato dalla polizia che in tre giorni di controlli, ha denunciato complessivamente 118 persone per inosservanza del Decreto per fare fronte all' emergenza Coronavirus. Tra loro anche un posteggiatore abusivo attivo in via Ala, al quale sono stati sequestrati anche 30 euro, la titolare di una gastronomia di corso Indipendente che, violando il divieto, continuava a tenere aperto il negozio. Due persone sono state anche denunciate per false attestazioni o dichiarazioni a pubblico ufficiale. Il sindaco Salvo Pogliese ha disposto la sospensione del termine di scadenza della prima rata della Tari, la tassa sui rifiuti prevista a fine marzo, spostandola al primo giugno. La decisione del primo cittadino è frutto di «un' attenta valutazione che pur in assenza di un esplicito riferimento a misure compensative per il Comune nei recenti decreti legge, tiene conto della difficilissima condizione attuale dei nuclei familiari e dei titolari delle aziende commerciali e professionali. costretti a subire il fermo delle attività e un grave rallentamento negli introiti». SIRACUSA Quattro coppie di turisti siciliani provenienti da Noto sono stati fermati e controllati dalla polizia in Salento, a Sant' Isidoro, marina di Nardò, nell' ambito dei controlli sull' emergenza Coronavirus. Gli otto sono risultati essere quasi tutti pregiudicati. Nei loro confronti è stata avviata la procedura per l' irrogazione del foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno nella città di Lecce e sporta denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell' autorità. (*FAR*)

Il Secolo XIX

Focus

Porti chiusi in Italia per le navi da crociera con bandiera estera

I ministri De Micheli e Speranza hanno firmato ieri sera il decreto Equipaggi, appello all' Onu di armatori e sindacati internazionali

Alberto Quarati / GENOVA Basta crociere. La ministra dei Trasporti Paola De Micheli ha firmato ieri sera, con il ministro della Salute Roberto Speranza, il decreto con cui si sospendono i servizi di crociera per le navi passeggeri italiane e si blocca l' arrivo nei porti italiani delle navi da crociera battenti bandiera straniera. Per le navi battenti bandiera italiana, le società di gestione, gli armatori e i comandanti delle navi italiane, una volta adottate tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte, sono tenuti a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto. La procedura di sbarco prevede che i passeggeri italiani non positivi al Covid 19 possano rientrare con i dispositivi di sicurezza alle loro abitazioni con mezzi non di linea organizzati dall' armatore per avviare il periodo di sorveglianza sanitaria fiduciaria domiciliare. Da quel momento, le navi battenti bandiera italiana non potranno più imbarcare passeggeri fino almeno al 3 aprile. Per i passeggeri non positivi al Covid 19, ma stranieri, l' armatore dovrà organizzare il rientro in patria con mezzo non di linea. Per gli eventuali passeggeri positivi, o entrati a stretto contatto con un caso positivo, valgono le disposizioni sanitarie già vigenti, salvo diverse determinazioni dell' autorità sanitaria. Le navi passeggeri battenti bandiera straniera impegnate in servizi di crociera non potranno più fare ingresso nei porti nazionali. Le disposizioni del decreto verranno applicate già oggi alla nave "Costa Luminosa" battente bandiera italiana in arrivo nel porto di Savona (vedi pezzo sotto), e si applicheranno fino a 3 aprile salvo proroga. Sulle crociere, gli armatori e il sindacato europeo a hanno chiesto a Bruxelles «chiare linee guida al più presto» per evitare che ogni Paese agisca secondo proprie regole, creando situazioni come quelle patite in questi giorni dalle navi Costa, con il disagio patito da passeggeri e marittimi. Sul fronte delle merci, International Chamber of Shipping (l' organizzazione globale de gli armatori) insieme all' Itf, il sindacato internazionale dei Trasporti, hanno chiesto la possibilità, per la gente di mare, di attraversare confini e barriere doganale attraverso accordi tra i Paesi interessati. Al mondo ci sono circa due milioni di lavoratori marittimi a bordo di 116 mila navi commerciali. Il loro periodo di lavoro dura a seconda della nazionalità del contratto (per esempio, quello italiano prevede nella maggior parte dei casi quattro mesi di imbarco e due a casa). Così, alla fine di ogni mese, a darsi il cambio sono circa 100 mila marittimi, che devono tornare al loro Paese di origine o recarsi alla nave d' imbarco. Le restrizioni via via messe in piedi dai singoli Paesi per proteggersi dalla diffusione del virus nei fatti bloccano questo processo. E se fino alla settimana scorsa il problema era italiano (70 gli Stati in cui da oltre un mese le compagnie battono per sostituire equipaggi e trasferire personale tecnico) oggi diventa mondiale. In Italia, spiega il presidente di Confitarma Mario Mattioli citando i dati del Cnel, la questione riguarda una platea di 38 mila persone: «Grazie al lavoro con i ministeri - dice Mattioli - siamo riusciti come altri Paesi a ottenere l' estensione dei certificati che garantiscono a bordo la presenza dei lavoratori. Questo è stato un passaggio fondamentale, ma i problemi non finiscono, anche se l' inclusione della nostra categoria nei provvedimenti del Cura Italia sarebbe un forte aiuto. Con l' estensione dei turni di imbarco, è necessario proteggere economicamente i marittimi rimasti a casa: per questo abbiamo chiesto



Il Secolo XIX

Focus

l' integrazione al nostro fondo di Solidarietà, per superare i massimali aziendali». -

no di Armatori e noleggiatori agli attracchi nei porti del paese

Navi alla larga dall' Italia

Ma International Chamber Shipping e International Transport Workers' chiedono all' Onu di impedire limitazioni a navigazione e circolazione degli equipaggi

NICOLA CAPUZZO

Mentre gli aerei merci continuano a decollare e atterrare (si vedono sempre più voli charter), i treni circolano e i camion transitano regolarmente (frontiere semi chiuse a parte) nell' emergenza Covid-19 il prezzo più caro rischiano di pagarlo le navi. Già sono state bloccate le navi da crociera e i traghetti passeggeri (salvo le unità che trasportano solo merce), ma ora le criticità rischiano di estendersi anche alle unità portarinfuse, finora escluse da queste limitazioni. Emblematico è quanto riporta S&P Global Platts secondo cui armatori e noleggiatori attivi nel Mediterraneo evitano in ogni modo di portare le proprie navi cisterna in Italia per evitare il rischio di quarantena. Lo scalo russo di Novorossijsk, affacciato sul Mar Nero, ha ufficialmente comunicato di non accettare navi che hanno appena scaricato o caricato in Italia a meno che non sia già intercorso un periodo di 14 giorni. «L' Italia rischia a breve di rimanere esclusa dai traffici marittimi per il carico e il trasporto in particolare di prodotti raffinati», scrive Platts. Gli armatori si dicono disposti a far caricare le proprie navi in Italia solo a fronte di un forte premio economico, ma ciò scoraggia i noleggiatori non disposti invece a sobbarcarsi questo

onere extra. Secondo un broker marittimo le navi che hanno scaricato di recente in Italia, e ora faticano a trovare impieghi sulle rotte internazionali, probabilmente proseguiranno lavorando sulle rotte di cabotaggio attorno al nostro Paese fino a quando i carichi da trasportare saranno esauriti. «A quel punto, se nel frattempo lo scenario non sarà cambiato, non rimarrà loro altra scelta che attendere i 14 giorni di quarantena prima di poter far rientrare la propria nave sul mercato» rileva la società di analisi e ricerca. Emblematico in questo senso anche il fatto che, secondo quanto riportato da fonti di stampa asiatiche, anche la Cina (quasi completamente guarita dal Coronavirus) intende ora difendersi da un' ondata di ritorno del virus limitando l' accesso al proprio Paese. Per questo Pechino sta introducendo regole che limitano l' accesso degli stranieri al suo interno, regole che potranno impattare in maniera significativa anche sui traffici marittimi. Molti scali portuali, tra cui i due principali di Ningbo-Zhoushan e Shanghai, hanno introdotto una sorta di quarantena di 14 giorni per ogni nave o persona a bordo che arrivi dai paesi più colpiti dal coronavirus. Nella lista figura anche l' Italia, ma questa misura dovrebbe avere per il nostro Paese un effetto quasi nullo poiché un viaggio via mare dall' Europa all' Estremo Oriente richiede non meno di 20 giorni. Diverso il discorso per le linee marittime che scalano ad esempio Corea del Sud, Giappone, Cina prima di raggiungere l' Europa (Italia compresa) e viceversa. Anche per questa ragione l' International Chamber Shipping (associazione datoriale mondiale degli armatori) e l' International Transport Workers' Federation (sindacato internazionale dei marittimi) segnalano alle organizzazioni delle Nazioni Unite come sia «essenziale che tutti i governi si attivino affinché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli». In una lettera scrivono: «È importante che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, nonché





MF

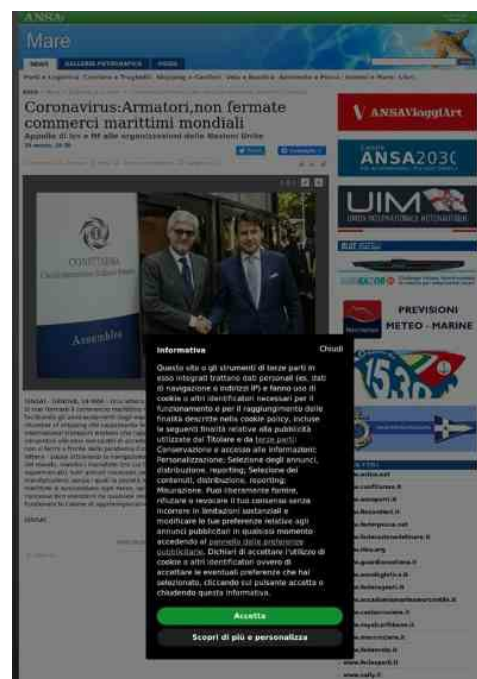
Focus

forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati - tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare». (riproduzione riservata)

Coronavirus: Armatori, non fermate i commerci marittimi mondiali

Appello di Ics e Itf alle organizzazioni delle Nazioni Unite

Una lettera aperta per chiedere alle organizzazioni delle Nazioni Unite di non fermare il commercio marittimo mondiale, tenendo i porti del mondo aperti alle navi e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi e la loro circolazione. L' appello di ICS, l' International chamber of shipping che rappresenta le associazioni nazionali di armatori nel mondo e di Itf, International transport workers che rappresenta circa 2 milioni di marittimi, chiede ai governi di consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo affinché il commercio marittimo non si fermi a fronte della pandemia Covid 19. "Circa il 90% del commercio mondiale - sottolinea la lettera - passa attraverso la navigazione marittima che muove il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, nonché i manufatti (tra cui forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati), tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare". Centomila marittimi si avvicendano ogni mese, spiegano Ics e Itf, ed è una "necessità vitale" che siano concesse loro esenzioni da qualsiasi restrizione nazionale per gli spostamenti "al fine di far funzionare le catene di approvvigionamento marittime del mondo". (ANSA).



#Coronavirus: MIT, nel decreto Cura Italia sostegno a tutte le imprese del settore trasporti

(FERPRESS) - Roma, 19 MAR - Nel Decreto approvato dal Governo per far fronte alle conseguenze economiche dell' emergenza epidemiologica Covid19 sono state inserite fondamentali misure a sostegno degli autotrasportatori, che stanno compiendo, assieme a tante altre categorie, un sacrificio straordinario ed essenziale per la tenuta economica e sociale del Paese, e più in generale per tutti i gestori di trasporto merci e trasporto passeggeri, terrestri, aereo e marittimo, dei taxi e delle imprese di noleggio con conducente. Per l' intero settore è stata introdotta l' estensione della cassa integrazione per tutelare le aziende e i lavoratori. Inoltre, verranno sospesi fino al 30 aprile i versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali, insieme agli adempimenti tributari con scadenza compresa tra l' 8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020. Il Decreto dispone, inoltre, l' esonero dalla tassa di ancoraggio - comunque rimborsata all' Autorità di sistema portuale mediante il trasferimento di risorse pubbliche - fino al 30 aprile prossimo, la sospensione dei canoni relativi alle operazioni e concessioni portuali fino al 31 luglio e il differimento del pagamento dei diritti doganali per alcune categorie di operatori professionali. Viene autorizzata infine (fino al 31 ottobre) la circolazione dei veicoli che devono essere sottoposti a revisione entro il 31 luglio. AVIAZIONE CIVILE Nel Decreto è stata stabilita la costituzione di un fondo di 500 milioni destinato a due scopi: - risorse di compensazione per il settore dell' aviazione civile duramente colpito dalla drastica riduzione dei viaggiatori; - risorse per le esigenze della nuova società interamente pubblica (controllata dal MEF) di cui è stata decisa la costituzione in considerazione della situazione di Alitalia società aerea italiana e di Alitalia Cityliner. Tutti gli ammortizzatori sociali sono in vigore anche per i dipendenti aeroportuali. RIFINANZIAMENTO DEL FONDO VOLO Inoltre viene introdotto il rifinanziamento per 200 milioni del fondo volo, per l' anno 2020, utilizzabili anche per le esigenze relative al personale di Air Italy e dei dipendenti aeroportuali. ESCLUSE LE SANZIONI PER EVENTUALI INADEMPIMENTI DA CORONAVIRUS NEI CANTIERI Una norma del Decreto salvaguarda le imprese e i lavoratori dei cantieri: il Governo infatti auspica che possano proseguire e intende proteggere la loro attività. Per questo è stato stabilito che sono sempre valutate le ragioni di emergenza da Covid-19 al fine di escludere le penali per tutte le imprese che abbiano accumulato ritardi o inadempimenti rispetto ai termini contrattuali. Per consentire ai lavori di procedere inoltre nella giornata odierna verranno pubblicate le linee guida sulla sicurezza. POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE CAPITANERIE DI PORTO Vengono stanziati 2 milioni e 964mila euro di risorse straordinarie per il potenziamento delle attività delle Capitanerie di Porto in relazione all' emergenza Covid19, fondamentali per garantire la funzionalità dei porti e il transito delle merci. DIVISORI PER I TAXI E VEICOLI CON NOLEGGIO DI CONDUCENTE Il Decreto prevede un contributo di 2 milioni di euro ai taxi e alle imprese con noleggio di conducente perché si possano dotare di divisori da installare negli abitacoli tra l' autista e i passeggeri. PROROGHE PATENTI E CERTIFICATI Nel provvedimento viene introdotta una proroga fino al 15 giugno della validità dei certificati, degli attestati e dei permessi autorizzativi concessi in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Proroga fino al 31 agosto anche della validità dei documenti di identità e di riconoscimento, comprese le patenti di guida e le patenti nautiche.



#Coronavirus: Lettera congiunta di ICS e ITF alle Nazioni Unite per non fermare il commercio marittimo mondiale

(FERPRESS) - Roma, 19 MAR - L' International Chamber Shipping (ICS), che rappresenta le associazioni nazionali di armatori del mondo e oltre l' 80% del tonnellaggio marittimo mercantile del mondo, e International Transport Workers' Federation (ITF), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano su navi mercantili di tutto il mondo operanti nei traffici marittimi internazionali, nella lettera congiunta affermano che, a fronte della pandemia di COVID-19, è essenziale che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli "È importante - riporta la lettera - che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, nonché i manufatti - tra cui forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati - tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare. "In particolare, ciò significa mantenere i porti del mondo aperti all' attracco di navi mercantili facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. Si tratta di circa 100.000 marittimi che ogni mese si avvicendano sulle navi per conformarsi alle normative marittime internazionali che disciplinano l' orario di lavoro sicuro e il benessere dell' equipaggio, in modo che il commercio marittimo mondiale possa continuare in modo sicuro. "Per questo ICS e ITF sottolineano la necessità vitale che ai marittimi del mondo siano concesse esenzioni adeguate da qualsiasi restrizione nazionale per gli spostamenti, al fine di far funzionare le catene di approvvigionamento marittime del mondo. "Tenuto conto del loro ruolo vitale durante la pandemia globale, ICS e ETF suggeriscono che i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, siano trattati come qualsiasi altro "lavoratore chiave" internazionale, come gli equipaggi delle compagnie aeree e il personale medico, naturalmente rispettando i protocolli sanitari di emergenza. "Infine, le due associazioni invitano le organizzazioni delle NU a sottolineare l' importanza critica di questo problema con i governi degli Stati membri e chiedono che questo argomento venga urgentemente aggiunto all' ordine del giorno delle opportune riunioni ad alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri siano incoraggiate a impegnarsi immediatamente con le associazioni nazionali degli armatori e le organizzazioni sindacali nazionali dei marittimi, al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che rischia di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di COVID-19".



MIT-Sostegni a tutte le imprese del trasporto merci e passeggeri

Nel decreto del Governo inserite fondamentali misure a sostegno di diverse categorie

MIT - Nel Decreto approvato dal Governo per far fronte alle conseguenze economiche dell' emergenza epidemiologica Covid19 sono state inserite fondamentali misure a sostegno degli autotrasportatori, che stanno compiendo, assieme a tante altre categorie, un sacrificio straordinario ed essenziale per la tenuta economica e sociale del Paese, e più in generale per tutti i gestori di trasporto merci e trasporto passeggeri, terrestre, aereo e marittimo, dei taxi e delle imprese di noleggio con conducente. Per l' intero settore è stata introdotta l' estensione della cassa integrazione per tutelare le aziende e i lavoratori. Inoltre, verranno sospesi fino al 30 aprile i versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali, insieme agli adempimenti tributari con scadenza compresa tra l' 8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020. Il Decreto dispone, inoltre, l' esonero dalla tassa di ancoraggio - comunque rimborsata all' Autorità di sistema portuale mediante il trasferimento di risorse pubbliche - fino al 30 aprile prossimo, la sospensione dei canoni relativi alle operazioni e concessioni portuali fino al 31 luglio e il differimento del pagamento dei diritti doganali per alcune categorie di operatori professionali. Viene autorizzata infine (fino al 31 ottobre) la circolazione dei veicoli che devono essere sottoposti a revisione entro il 31 luglio. AVIAZIONE CIVILE Nel Decreto è stata stabilita la costituzione di un fondo di 500 milioni destinato a due scopi: - risorse di compensazione per il settore dell' aviazione civile duramente colpito dalla drastica riduzione dei viaggiatori; - risorse per le esigenze della nuova società interamente pubblica (controllata dal MEF) di cui è stata decisa la costituzione in considerazione della situazione di Alitalia società aerea italiana e di Alitalia Cityliner. Tutti gli ammortizzatori sociali sono in vigore anche per i dipendenti aeroportuali. RIFINANZIAMENTO DEL FONDO VOLO Inoltre viene introdotto il rifinanziamento per 200 milioni del fondo volo, per l' anno 2020, utilizzabili anche per le esigenze relative al personale di Air Italy e dei dipendenti aeroportuali. ESCLUSE LE SANZIONI PER EVENTUALI INADEMPIMENTI DA CORONAVIRUS NEI CANTIERI Una norma del Decreto salvaguarda le imprese e i lavoratori dei cantieri: il Governo infatti auspica che possano proseguire e intende proteggere la loro attività. Per questo è stato stabilito che sono sempre valutate le ragioni di emergenza da Covid-19 al fine di escludere le penali per tutte le imprese che abbiano accumulato ritardi o inadempimenti rispetto ai termini contrattuali. Per consentire ai lavori di procedere inoltre nella giornata odierna verranno pubblicate le linee guida sulla sicurezza. POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE CAPITANERIE DI PORTO Vengono stanziati 2 milioni e 964mila euro di risorse straordinarie per il potenziamento delle attività delle Capitanerie di Porto in relazione all' emergenza Covid19, fondamentali per garantire la funzionalità dei porti e il transito delle merci. DIVISORI PER I TAXI E VEICOLI CON NOLEGGIO DI CONDUCENTE Il Decreto prevede un contributo di 2 milioni di euro ai taxi e alle imprese con noleggio di conducente perché si possano dotare di divisori da installare negli abitacoli tra l' autista e i passeggeri. PROROGHE PATENTI E CERTIFICATI Nel provvedimento viene introdotta una proroga fino al 15 giugno della validità dei certificati, degli attestati e dei permessi autorizzativi concessi in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Proroga fino al 31 agosto anche della validità dei documenti di identità e di riconoscimento, comprese le patenti di guida e le patenti nautiche.





Il Nautilus

Focus

COVID-19: Lettera congiunta di ICS e ITF alle organizzazioni delle Nazioni Unite per non fermare il commercio marittimo mondiale

La "lettera aperta" congiunta che Guy Platten, Segretario Generale dell' International Chamber of Shipping, e Stephen Cotton, Segretario Generale dell' International Transport Workers' Federation, hanno inviato alle competenti agenzie delle Nazioni Unite (OIL, IMO, UNCTAD e OMS) per chiedere loro di portare all' attenzione dei loro Stati membri le problematiche che la pandemia di Covid-19 sta creando al trasporto marittimo mondiale, incoraggiando le autorità nazionali a discutere le possibili soluzioni con le loro parti sociali. International Chamber Shipping (ICS), che rappresenta le associazioni nazionali di armatori del mondo e oltre l' 80% del tonnellaggio marittimo mercantile del mondo, e International Transport Workers' Federation (ITF), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano su navi mercantili di tutto il mondo operanti nei traffici marittimi internazionali, nella lettera congiunta affermano che, a fronte della pandemia di COVID-19, è essenziale che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. È importante che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l' energia e le materie prime del mondo, nonché i manufatti - tra cui forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati - tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare. In particolare, ciò significa mantenere i porti del mondo aperti all' attracco di navi mercantili facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. Si tratta di circa 100.000 marittimi che ogni mese si avvicendano sulle navi per conformarsi alle normative marittime internazionali che disciplinano l' orario di lavoro sicuro e il benessere dell' equipaggio, in modo che il commercio marittimo possa continuare in modo sicuro. Per questo ICS e ITF sottolineano la necessità vitale che ai marittimi del mondo siano concesse esenzioni adeguate da qualsiasi restrizione nazionale per gli spostamenti, al fine di far funzionare le catene di approvvigionamento marittime del mondo. Tenuto conto del loro ruolo vitale durante la pandemia globale, ICS e ITF suggeriscono che i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, siano trattati come qualsiasi altro "lavoratore chiave" internazionale, come gli equipaggi delle compagnie aeree e il personale medico, naturalmente rispettando i protocolli sanitari di emergenza. Infine, le due associazioni invitano le organizzazioni delle NU a sottolineare l' importanza critica di questo problema con i governi degli Stati membri e chiedono che questo argomento venga urgentemente aggiunto all' ordine del giorno delle opportune riunioni ad alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri siano incoraggiate a impegnarsi immediatamente con le associazioni nazionali degli armatori e le organizzazioni sindacali nazionali dei marittimi, al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che rischia di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di COVID-19.



Emergenza Covid-19: Le principali richieste di ASSOCOSTIERI

Roma - In considerazione dell' emergenza sanitaria, senza precedenti, che sta destabilizzando profondamente anche il settore della logistica energetica rappresentato da ASSOCOSTIERI, l' Associazione ha messo in campo una serie di azioni per richiedere interventi e misure per il settore. 'La nostra Associazione - ha dichiarato il Presidente Marika Venturi - è impegnata a fornire supporto ai propri associati in questo momento di difficoltà e continuerà, nelle sedi opportune, ad avanzare ulteriori richieste di proroghe di adempimenti non connessi ad attività produttive'. Di seguito, le principali misure. Le priorità per il settore dei trasporti

Tra le richieste in tale ambito, già avanzate nel corso di un incontro dello scorso 2 marzo al Ministro De Micheli, la riduzione temporanea dei canoni di concessione demaniale per le infrastrutture strategiche, il varo di un piano di emergenza coordinato per assicurare la sicurezza e la continuità dell' approvvigionamento e la regolare operatività della logistica energetica, l' adozione di linee guida sui comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro della filiera, che eviti ogni forma di abuso o adempimento non necessario ai fini del contenimento dell' epidemia. Proroga degli adempimenti amministrativi

Al Direttore dell' Agenzia delle Dogane è stata richiesta la proroga degli adempimenti amministrativi non indispensabili e, in particolare, l' invio delle contabilità telematiche accise entro il giorno successivo a quello di riferimento, la stampa dei registri cartacei entro il giorno successivo a quello di riferimento, l' invio della nota di ricevimento della ricezione dell' EAD, ai fini di chiusura del regime sospensivo, nel termine previsto delle ventiquattro ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario. Tali richieste sono funzionali a consentire alle aziende di adeguarsi alle disposizioni in materia di riduzione del rischio contagio, in particolare di quelle di cui all' art. 1 del DPCM 11 marzo 2020. Accelerazione dei termini per i rimborsi dei crediti IVA

Molto rilevante la richiesta di ASSOCOSTIERI, congiunta con Assopetroli, formalizzata al Presidente del Consiglio, ai Ministri dell' Economia e dello Sviluppo Economico e al Direttore dell' Agenzia dell' Entrate, riguardante l' accelerazione dei termini per i rimborsi dei crediti IVA, fondamentale per consentire, a saldi di bilancio invariati, di erogare l' indispensabile ossigeno finanziario alle aziende. ASSOCOSTIERI ha, pertanto, richiesto un intervento, anche non necessariamente normativo, ma di prassi almeno primaria, che realizzi una sorta di corsia privilegiata per l' analisi delle istanze e il loro esito: per le aziende strutturalmente a credito IVA, il flusso di cassa che potrebbe realizzarsi dal riconoscimento rapido del rimborso, in particolare, subito, di quello trimestrale, si presenta essenziale e realizzerebbe un' iniezione di liquidità vitale e a costo nullo per l' Erario, posto che il credito spettante - oltre ogni questione di finanziamento delle parti - rappresenta una risorsa economica delle imprese stesse che comunque andrà ad esse conferita. Proroga degli adempimenti in materia di INFOIL ed e-DAS

Nello stesso senso, la richiesta ASSOCOSTIERI di prorogare gli adempimenti in materia di INFOIL ed e-DAS, la cui adozione è prevista entro il 30 giugno 2020. La richiesta di proroga è stata avanzata in virtù delle contingenti difficoltà connesse alla circostanza emergenziale COVID-19 che si aggiungono in maniera determinante alla già critica ristrettezza dei tempi tal che si rende pressoché impossibile il rispetto dei tempi prescritti. Ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria

Nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico, ASSOCOSTIERI ha avanzato la richiesta di prevedere il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria per le aziende colpite dall' emergenza (o ad altri fondi di integrazione salariale), i cui lavoratori siano impossibilitati ad attuare le modalità di telelavoro ed abbiano





Il Nautilus

Focus

dell' indennizzo da congedo parentale e la defiscalizzazione per le imprese che registreranno una inevitabile perdita di fatturato. Rinvio degli adempimenti in tema di AIA e VIA Da ultimo, ASSOCOSTIERI ha rappresentato al Ministero dell' Ambiente, all' ISPRA e al MiSE, l' incompatibilità delle prescrizioni del Governo per il contenimento della diffusione del COVID-19 con le prescrizioni e gli adempimenti previsti in tema di AIA e di VIA. ASSOCOSTIERI ha, pertanto, richiesto di posticipare tali adempimenti al 15 giugno 2020 o alla data in cui potrà ragionevolmente dirsi cessata l' attuale fase emergenziale, adempimenti quali lo svolgimento delle attività di monitoraggio (campionamenti e misure in discontinuo) e le eventuali ulteriori attività di monitoraggio o campionamento da effettuarsi mediante l' ausilio di soggetti esterni. Le aziende di ASSOCOSTIERI si sono già dette pronte ad effettuare le attività di monitoraggio e di campionamento eventualmente sospese non appena rientrata l' emergenza sanitaria in corso.

Assiterminal e Assologistica scrivono al governo per spiegare che le misure d' emergenza adottate non sono sufficienti

Le associazioni chiedono la sospensione mediante azzeramento, per almeno sei mesi, del versamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari portuali e l' annullamento dell' addizionale IRES per i concessionari e per le imprese autorizzate ex art. 16 legge 84/94 Luca Becce e Andrea Gentile, presidenti rispettivamente di Assiterminal (Associazione Italiana Terminalisti Portuali) e di Assologistica (Associazione Assologistica, Associazione Italiana delle Imprese di Logistica, Magazzini Generali, Magazzini Frigoriferi, Terminalisti Portuali, Interportuali ed Aeroportuali), hanno inviato al governo una lettera che evidenzia come le aziende dei settori rappresentati dalle due organizzazioni subisca un forte impatto negativo causato dall' emergenza coronavirus e nella quale rilevano come le misure per fronteggiare la situazione sinora adottate dall' esecutivo, che ieri ha approvato uno specifico decreto che riguarda anche il segmento dei trasporti e della logistica (del 18 marzo 2020), ad avviso di Assiterminal e Assologistica non siano sufficienti.

«L' attuale emergenza che sta coinvolgendo tutti con modalità e effetti "virulenti" - hanno scritto Becce e Gentile - produce e in prospettiva certamente produrrà purtroppo ancora per mesi effetti di contrazione anche nelle attività portuali che costituiscono l' interfaccia produttivo del traffico merci all' interno della catena logistica. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio del traffico merci sta operando con grandissima difficoltà, rallentamenti, tempi dilatati, stress operativi e organizzativi pesanti e drastico calo di volumi con conseguente detrimento dei conti economici: ma non si è ancora fermato per non bloccare l' approvvigionamento del Paese e consentire al sistema produttivo ancora funzionante di onorare le commesse che ancora sopravvivono. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio dei traffici passeggeri - hanno precisato - è, di fatto, stato fermato per mancanza di traffici, con danni e ripercussioni evidenti». «Le aziende che operano nel contesto della portualità italiana - hanno ricordato Becce e Gentile - sono tutti soggetti economici contribuenti per e nello Stato italiano, che impiegano lavoratori cittadini residenti nel nostro Paese: pertanto il nostro è un contesto produttivo e organizzativo che vive il territorio, il suo tessuto economico e sociale (compromessi dalla contingenza attuale e dagli strascichi che gli effetti della pandemia sugli altri mercati sta provocando e provocherà)». «Nel decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 - hanno proseguito i presidenti di Assiterminal e Assologistica - il comparto della portualità ha trovato, come provvedimento specifico a tutela del settore, la sola previsione di una sospensione del pagamento dei canoni concessori per quattro mesi. È legittimo richiedere che le misure che il governo sta adottando, peraltro con disponibilità di risorse non infinite, debbano trovare una loro ratio per la tutela e il sostegno solidale per i contesti produttivi radicati sul territorio e che su e con esso operano e vivono, contribuendo alla circolazione di beni primari e persone. Il nostro è un appello inclusivo e solidaristico in un momento in cui ciascuno sta operando per il sistema Paese e per la sopravvivenza delle proprie imprese e dei propri collaboratori: tutto il mondo associativo sta dimostrando di rappresentare un settore coeso, maturo e con senso di responsabilità». «Abbiamo elaborato e trasmesso al governo l' 11 marzo 2020 - hanno ricordato inoltre Becce e Gentile - un Avviso Comune condiviso tra le parti datoriali e le organizzazioni sindacali (che vi riproponiamo integralmente) proprio a significare la convergenza sulla gravità della situazione che, ribadiamo, produce i suoi effetti già oggi e li produrrà ancora per diverso tempo. La sintesi delle misure che evidenziamo è stata



Assiterminal e Assologistica scrivono al governo per spiegare che le misure d'emergenza adottate non sono sufficienti

Le associazioni chiedono la sospensione mediante azzeramento, per almeno sei mesi, del versamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari portuali e l'annullamento dell'addizionale IRES per i concessionari e per le imprese autorizzate ex art. 16 legge 84/94

Luca Becce e Andrea Gentile, presidenti rispettivamente di Assiterminal (Associazione Italiana Terminalisti Portuali) e di Assologistica (Associazione Assologistica, Associazione Italiana delle Imprese di Logistica, Magazzini Generali, Magazzini Frigoriferi, Terminalisti Portuali, Interportuali ed Aeroportuali), hanno inviato al governo una lettera che evidenzia come le aziende dei settori rappresentati dalle due organizzazioni subisca un forte impatto negativo causato dall'emergenza coronavirus e nella quale rilevano come le misure per fronteggiare la situazione sinora adottate dall'esecutivo, che ieri ha approvato uno specifico decreto che riguarda anche il segmento dei trasporti e della logistica (del 18 marzo 2020), ad avviso di Assiterminal e Assologistica non siano sufficienti.

«L'attuale emergenza che sta coinvolgendo tutti con modalità e effetti "virulenti" - hanno scritto Becce e Gentile - produce e in prospettiva certamente produrrà purtroppo ancora per mesi effetti di contrazione anche nelle attività portuali che costituiscono l'interfaccia produttivo del traffico merci all'interno della catena logistica. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio del traffico merci sta operando con grandissima difficoltà, rallentamenti, tempi dilatati, stress operativi e organizzativi pesanti e drastico calo di volumi con conseguente detrimento dei conti economici: ma non si è ancora fermato per non bloccare l'approvvigionamento del Paese e consentire al sistema produttivo ancora funzionante di onorare le commesse che ancora sopravvivono. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio dei traffici passeggeri - hanno precisato - è, di fatto, stato fermato per mancanza di traffici, con danni e ripercussioni evidenti».

«Le aziende che operano nel contesto della portualità italiana - hanno ricordato Becce e Gentile - sono tutti soggetti economici contribuenti per e nello Stato italiano, che impiegano lavoratori cittadini residenti nel nostro Paese: pertanto il nostro è un contesto produttivo e organizzativo che vive il territorio, il suo tessuto economico e sociale (compromessi dalla contingenza attuale e dagli strascichi che gli effetti della pandemia sugli altri mercati sta provocando e provocherà)».

«Nel decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 - hanno proseguito i presidenti di Assiterminal e Assologistica - il comparto della portualità ha trovato, come provvedimento specifico a tutela del settore, la sola previsione di una sospensione del pagamento dei canoni concessori per quattro mesi. È legittimo

meditata e ponderata in base alla specificità del comparto produttivo della portualità: ciò auspichiamo trovi nella vostra sensibilità istituzionale una particolare attenzione anche a rafforzamento del vostro ruolo di governo del Paese.



Informare

Focus

Ribadiamo pertanto che sia necessario e imprescindibile recepire nel merito e nella sostanza le proposte specifiche per il settore che vi abbiamo già rappresentato (non richieste ma bisogni) al fine di poter fornire al sistema che rappresentiamo e ai suoi lavoratori strumenti adeguati quantomeno per arginare le criticità che stiamo affrontando oggi». Rimarcando che, «nell' attuale contingenza, le misure al momento previste non sono sufficienti», Becce e Gentile hanno specificato quali sono per le due associazioni «le necessità più contingenti per cercare di resistere»: la «sospensione mediante azzeramento, per un periodo non inferiore a sei mesi, del versamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari portuali esercenti operazioni portuali e/o servizi a merci e passeggeri compreso le stazioni marittime» e «l' annullamento della cosiddetta addizionale IRES (legge 27/12/2020, art.1, comma 210, lett.c) per i concessionari di cui all' art. 18 e per le imprese autorizzate ex art. 16 legge 84/94».

Informare

Focus

Coronavirus, a breve un provvedimento per estendere la validità delle certificazioni per i marittimi

Sarà emesso dal Comando generale delle Capitanerie di Porto Con lo scopo di rispondere alle preoccupazioni del settore del trasporto marittimo relative alla formazione e alla certificazione dei marittimi a seguito dell' epidemia di coronavirus, l' International Maritime Organization (IMO) ha emesso la lettera circolare n. 4204 del 17 marzo scorso nella quale si prende atto che le azioni intraprese in tutto il mondo a seguito dell' epidemia rappresentano una seria sfida per le amministrazioni nel consentire la formazione continua dei marittimi, la convalida dei certificati, inclusi i certificati medici, e le convalide attestanti il riconoscimento di certificati in conformità con la Convenzione internazionale sugli standard di addestramento, certificazione e tenuta della guardia per i marittimi (Convenzione STCW). Con la circolare l' IMO incoraggia quindi le amministrazioni emittenti, alla luce di tali difficoltà, ad adottare un approccio pragmatico e pratico per quanto riguarda l' estensione dei certificati e delle convalide e incoraggia anche le autorità di controllo dello Stato di approdo ad adottare un approccio altrettanto pragmatico nelle procedure di controllo. In Italia il Comando generale delle Capitanerie di Porto, che si era attivato presso l' IMO per una possibile soluzione globale ed armonizzata rispetto a tali problemi, ha reso noto che la lettera circolare 4204 consentirà al Comando generale di pubblicare a breve un provvedimento sull' estensione della validità delle certificazioni.



Informare

Focus

ICS e ITF invitano l' Onu a far comprendere ai governi che il trasporto marittimo è cruciale per affrontare la crisi coronavirus

Evidenziata in particolare la necessità che ai marittimi sia riconosciuto lo status di lavoratori indispensabili. Altre due primarie organizzazioni internazionali che rappresentano operatori e lavoratori del settore dei trasporti hanno evidenziato il devastante impatto che la diffusione del coronavirus sta avendo sul comparto. Sono l' associazione armatoriale International Chamber of Shipping (ICS) e l' organizzazione sindacale International Transport Workers' Federation (ITF) che in una lettera aperta a firma dei segretari generali Guy Platten e Stephen Cotton inviata alle competenti agenzie delle Nazioni Unite, ovvero l' International Labour Organization (ILO), l' International Maritime Organization (IMO), l' United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD) e la World Health Organization (WHO) hanno chiesto di portare all' attenzione dei loro Stati membri le problematiche che la pandemia sta creando al trasporto marittimo mondiale, incoraggiando le autorità nazionali a discutere le possibili soluzioni con le loro parti sociali.

«Man mano che la pandemia di Covid-19 si diffonde - hanno spiegato Platten e Cotton - è fondamentale che tutti i governi mantengano operativi gli scambi commerciali per via marittima continuando a consentire in tutto il mondo l' accesso ai porti alle navi commerciali e facilitando la circolazione e il rapido ricambio degli equipaggi delle navi». Platten e Cotton hanno ricordato che «ogni mese, per rispettare le normative internazionali in materia di orari di lavoro e benessere degli equipaggi, circa 100mila marittimi devono essere rimpiazzati dalle navi su cui operano, in modo che possano continuare a trasportare il commercio globale in sicurezza. Desideriamo quindi sottolineare la necessità vitale - hanno specificato - che i marittimi professionisti di tutto il mondo ottengano adeguate esenzioni da qualsiasi limitazione nazionale ai viaggi quando devono imbarcarsi sulle loro navi o devono lasciarle, al fine di mantenere in funzione le catene marittime di approvvigionamento del mondo».

«In considerazione del loro ruolo vitale durante la pandemia globale - hanno scritto i segretari generali dell' ICS e dell' ITF - suggeriamo che i marittimi professionisti, indipendentemente dalla nazionalità, debbano essere trattati come qualsiasi altro "lavoratore indispensabile" internazionale, al pari degli equipaggi delle compagnie aeree e del personale sanitario. Come tali, dovrebbero essere loro riservata una particolare attenzione e, fatta salva la necessità di conformarsi ai protocolli sanitari di emergenza, trattati con priorità e comprensione quando stanno di viaggio provenienti o diretti alle loro navi. Chiediamo quindi alle vostre organizzazioni di evidenziare ai governi dei vostri Stati membri l' importanza critica di questo problema».

«Chiediamo con urgenza - hanno concluso Platten e Cotton - che questo argomento sia aggiunto all' ordine del giorno di opportune riunioni di alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri delle vostre organizzazioni siano incoraggiate a confrontarsi immediatamente con la loro associazione nazionale degli armatori e con il sindacato nazionale dei marittimi al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che altrimenti rischia di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di Covid-19».



Informazioni Marittime

Focus

Assiterminal e Assologistica al governo: azzerate l' IRES

Per le due associazioni gli ultimi interventi economici non sono sufficienti. Chiedono sei mesi, e non quattro, di sospensione dei canoni

Almeno sei mesi di sospensione dei canoni demaniali e annullamento dell' IRES. Luca Becce, presidente di Assiterminal, e Andrea Gentile, presidente di Assologistica, scrivono al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al ministro dell' Economia, Giuseppe Gualtieri, e alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, commentando il decreto economico varato martedì, che per lo shipping e per i porti prevede la sospensione della tassa d' ancoraggio fino ad aprile e la sospensione dei canoni di concessione fino a luglio. «Nell' attuale contingenza, le misure al momento previste non sono sufficienti», secondo le due associazioni che rappresentano una parte dei manager dei terminal portuali e delle aziende logistiche italiane. Chiedono altri due mesi di sospensione dei canoni - che si tratti di operatori che effettuano servizi merci, passeggeri, o siano una stazione marittima - e l' annullamento dell' addizionale IRES (l. 27/12/2020, art.1, co.210, lett.c) per i concessionari di cui all' art. 18 e per le imprese autorizzate ex art. 16 L. 84/94. «Il nostro - scrivono Becce e Gentile - è un appello inclusivo e solidaristico in un momento in cui ciascuno stà operando per il sistema paese e per la sopravvivenza delle proprie imprese e dei propri collaboratori: tutto il mondo associativo stà dimostrando di rappresentare un settore coeso, maturo e con senso di responsabilità».



Nuove regole per servizi di pilotaggio

Intervista al presidente di Fedepiloti, Francesco Bandiera

ROMA Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani la policy della Capitaneria di porto con l'obiettivo di ridurre l'incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio. Uno scenario che impone accortezza e tra i soggetti particolarmente a rischio, nell'ambito portuale, ci sono i Piloti che, però, come comunicato nei giorni scorsi e come conferma il presidente della Federazione Italiana Piloti dei Porti, Francesco Bandiera, i piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari. Presidente, il nostro Paese e il mondo sono in emergenza per via del diffondersi del Covid-19. Tutti i settori hanno subito un duro colpo, ma i porti hanno mantenuto la propria operatività: con quali accortezze? Allo stato dei fatti ci pare di intendere che l'escalation sia stata così repentina che forse ha preso un po' tutti alla sprovvista. Questo ha fatto sì che per riuscire a raggiungere un grado di coordinamento accettabile tra i vari soggetti preposti sia passato del tempo, rendendo necessario nella fase iniziale che ognuno agisse per organizzarsi come poteva. L'esperienza emergenziale che stiamo vivendo ci sta insegnando che un vero e proprio Crisis Management plan è fondamentale, ed è un tema che, quando i tempi saranno migliori, credo valga la pena di affrontare. Anche il servizio di pilotaggio potrebbe trarne giovamento prevedendo dei modelli di risposta più adeguati ed omogenei. Noi, che rappresentiamo un servizio pubblico del Paese, non abbiamo mai smesso di garantire la normale attività lavorativa dando il nostro contributo alla Nazione per gli approvvigionamenti necessari in questo difficile momento. I servizi tecnico-nautici in generale e quello di pilotaggio in particolare, nel contesto emergenziale in cui ci troviamo, continueranno ad operare per garantire la sicurezza della navigazione e dell'approdo, supportando la quotidiana opera dei comandanti dei porti. I piloti sono i primi a salire a bordo di una nave prima che entri in porto, per questo maggiormente esposti al contagio: tutti si sono dati delle regole per evitarlo, voi? Dai primi giorni di Gennaio, quando l'emergenza Covid-19 era già nella sua fase più acuta in Cina, in Federazione abbiamo iniziato a ragionare eventuali misure di contenimento. La prima preoccupazione è stata che, nell'ipotesi di un allargamento dell'emergenza, poi purtroppo puntualmente verificatasi, andava tutelata l'operatività della Corporazione evitando una quarantena generalizzata che ne avrebbe pregiudicato il funzionamento. La corporazione dei Piloti di Messina e Gioia Tauro è stata la più esposta al rischio di contagio inizialmente perchè i suoi porti, o solamente anche nel transito dello Stretto, ricevono la maggior parte delle navi provenienti dalla Cina. E' quindi anche stata la prima Corporazione ad avere disposto l'utilizzo di guanti e mascherine ai suoi Piloti ancor prima dell'uscita del decreto ministeriale. Poi, man mano, tutti gli altri si sono organizzati ed adoperati. Al momento siamo in forte carenza di Dpi (Dispositivi di Protezione Individuale) e, assieme al direttore Scarpati, ci stiamo adoperando incessantemente su più fronti per reperire il necessario nel più breve tempo possibile per tutti i Piloti Italiani. Un'altra misura molto importante adottata, credo ormai ovunque, ma preventivamente valutata e condivisa con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, è stata quella di rimodulare i turni in modo da evitare i contatti diretti tra i piloti, oltre a programmare il

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. The main article is titled 'Nuove regole per servizi di pilotaggio' and is dated '19 marzo 2020'. It includes a sub-headline 'Intervista al presidente di Fedepiloti, Francesco Bandiera'. Below the text is a photo of two men wearing face masks. The website also features a newsletter sign-up form on the right side with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo e-mail', and a 'Registrazione' button. There is also a section for 'ULTIME POPOLARI' with several article thumbnails.

traffico cercando di evitare, per quanto possibile e nel rispetto sempre delle esigenze del traffico stesso, la concomitanza di più navi. Il concetto principe è rallentiamo ora per essere pronti a correre dopo. Ci sono casi (isolamenti



Messaggero Marittimo

Focus

preventivi o presunte positività per contatti sospetti) da rendere noti? Al momento no, non abbiamo riscontrato nessun caso di positività. Abbiamo però avuto due soli casi di isolamento preventivo volontario (senza alcun sintomo) perchè si trovavano in nord Italia al momento della dichiarazione di zona rossa, seguendo le istruzioni regionali. Continuiamo comunque a mantenere altissimo il livello di attenzione seguendo scrupolosamente il protocollo sulle misure da adottare sui posti di lavoro in materia di Covid-19 emanate dal Governo. L'Italia pian piano si è fermata. Non ancora in toto, ma quasi: giusto o sbagliato? Il nemico è invisibile e subdolo. L'unica maniera di fermarlo è evitarlo e dare il tempo a chi lo combatte face to face, il nostro straordinario personale medico sanitario, di fare quello che deve fare per sconfiggerlo. Le decisioni assunte dal Governo sono certamente coerenti con il frangente emergenziale ed è fondamentale seguire le indicazioni date. Chi può deve restare a casa e chi, come noi e gli altri servizi tecnico nautici, deve per forza uscire per mantenere attivi i servizi minimi necessari alla collettività, lo deve fare responsabilmente. Mi piace pensare che forse, passata l'emergenza, molti di noi riscopriranno la bontà di una vita più lenta e soprattutto che essere uniti è una necessità, ancor prima che uno slogan. Rispondendo ai decreti del Governo per fronteggiare l'emergenza, avete rimandato a data da destinarsi la vostra Assemblea Nazionale. Cambia qualcosa al vostro interno? Era evidentemente l'unica soluzione possibile, anzi abbiamo avuto qualche tentennamento iniziale in quanto, oltre al problema comune a tutti dell'approvazione del bilancio, quest'anno avremmo anche il rinnovo delle cariche direttive della Federazione. Al momento quindi andiamo avanti senza indugio mantenendo il massimo impegno nell'attività quotidiana di vicinanza a tutti i piloti indistintamente, all'amministrazione marittima, ed al cluster nella sua totalità. Rimettiamo qualsiasi decisione appena avremo la certezza della fine di questa emergenza. In Messico il pilota si è rifiutato di salire a bordo di una nave da crociera italiana, solo per il fatto di essere italiana, che non ha potuto attraccare. Voi come vi sareste comportati? Purtroppo sono comportamenti che, in assenza di direttive specifiche evidentemente del paese nel quale il fatto avviene, sono la diretta conseguenza della stigmatizzazione mediatica verso l'Italia in un momento così difficile. Non dimentichiamo però che anche noi quando scoppiò l'epidemia in Cina, abbiamo immediatamente reagito isolando anche chi da diversi anni vive e lavora da noi. Nella vicenda specifica è però corretto e coerente l'atteggiamento dell'Authority Messicana che ha negato l'accesso della nave in porto senza il pilota. Anche nel nostro Paese il pilotaggio è obbligatorio per le ragioni ampiamente note e se qualche nave dovesse rifiutarsi di imbarcare il pilota solo perchè italiano, non dovrebbe transitare, entrare o uscire dal porto. I piloti dei porti seguono espressamente le direttive dell'Amministrazione Marittima, operative dalla Capitaneria di porto ed amministrative dal Ministero. La Federazione Italiana dei Piloti dei Porti non può fare altro che supportare tali direttive e sensibilizzare perchè siano sempre rispettate.

Assiterminal e Assologistica: misure insufficienti

I presidenti Becce e Gentile scrivono a Conte, ministri e associazioni logistico-portuale

Vezio Benetti

MILANO Assiterminal e Assologistica in una nota a firma dei presidente Luca Becce e Andrea Gentile inviata al presidente del Consiglio, ministri, deputati e senatori delle Commissione Trasporti di Camera e Senato e a tutte le associazioni italiane di logistica e trasporti ribadiscono che l'attuale emergenza che sta coinvolgendo tutti con modalità e effetti virulenti produce e in prospettiva certamente produrrà purtroppo ancora per mesi effetti di contrazione anche nelle attività portuali che costituiscono l'interfaccia produttivo del traffico merci all'interno della catena logistica. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio del traffico merci sta operando con grandissima difficoltà, rallentamenti, tempi dilatati, stress operativi e organizzativi pesanti e drastico calo di volumi con conseguente detrimento dei conti economici: ma non si è ancora fermato per non bloccare l'approvvigionamento del Paese e consentire al sistema produttivo ancora funzionante di onorare le commesse che ancora sopravvivono. Il settore dei terminal operator e delle imprese portuali a servizio dei traffici passeggeri è, di fatto, stato fermato per mancanza di traffici, con danni e ripercussioni evidenti. Le aziende che operano nel contesto della portualità italiana, continua la nota, sono tutti soggetti economici contribuenti per e nello Stato italiano, che impiegano lavoratori cittadini residenti nel nostro Paese: pertanto il nostro è un contesto produttivo e organizzativo che vive il territorio, il suo tessuto economico e sociale (compromessi dalla contingenza attuale e dagli strascichi che gli effetti della pandemia sugli altri mercati sta provocando e provocherà). Nel D. L. 17/3/2020 n. 18 il comparto della portualità ha trovato come provvedimento specifico a tutela del settore la sola previsione di una sospensione del pagamento dei canoni concessori per quattro mesi. E' legittimo richiedere che le misure che il Governo sta adottando peraltro con disponibilità di risorse non infinite debbano trovare una loro ratio per la tutela e il sostegno solidale per i contesti produttivi radicati sul territorio e che su e con esso operano e vivono, contribuendo alla circolazione di beni primari e persone. Il nostro è un appello inclusivo e solidaristico in un momento in cui ciascuno sta operando per il sistema Italia e per la sopravvivenza delle proprie imprese e dei propri collaboratori: tutto il mondo associativo sta dimostrando di rappresentare un settore coeso, maturo e con senso di responsabilità. Abbiamo elaborato e trasmesso al Governo l'11 Marzo 2020, dicono i firmatari della nota di Assiterminal e Assologistica, un avviso comune condiviso tra le parti datoriali e le organizzazioni sindacali (che vi riproponiamo integralmente) proprio a significare la convergenza sulla gravità della situazione che, ribadiamo, produce i suoi effetti già oggi e li produrrà ancora per diverso tempo. La sintesi delle misure che evidenziamo è stata meditata e ponderata in base alla specificità del comparto produttivo della portualità: ciò auspichiamo trovi nella vostra sensibilità istituzionale una particolare attenzione anche a rafforzamento del vostro ruolo di Governo del Paese. Ribadiamo pertanto che sia necessario e imprescindibile recepire nel merito e nella sostanza le proposte specifiche per il settore che abbiamo già rappresentato (non richieste ma bisogni) al fine di poter fornire al sistema che rappresentiamo e ai suoi lavoratori strumenti adeguati quantomeno per arginare le criticità che stiamo affrontando oggi. Nell'attuale contingenza, le misure al momento previste non sono sufficienti queste, almeno, ad oggi, le



necessità più contingenti per cercare di resistere: 1. Sospensione mediante azzeramento, per un periodo non inferiore a 6 mesi, del versamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari portuali esercenti operazioni portuali e/o servizi a merci e passeggeri compreso le stazioni marittime; 2. Annullamento della così detta addizionale Ires (Legge 27/12/2020, art. 1, co. 210, lett. c) per i concessionari di cui all'art. 18 e per le imprese autorizzate ex art. 16 L.



Messaggero Marittimo

Focus

84/94. Assiterminal e Assologistica rinnovano la piena disponibilità di ciascuno di noi a supportare la vostra azione con qualsiasi contributo anche di carattere tecnico confidando in una reciprocità di ascolto e condivisione.

ESPO: garantire il trasporto delle merci

GAM EDITORI

19 marzo 2020 - Adottare tutte le misure per garantire il trasporto delle merci e delle materie prime. È la richiesta fatta dall' associazione europea dei porti (ESPO) a Bruxelles in seguito alla decisione di chiudere le frontiere tra stati membri. "In qualità di attori principali nella fornitura di beni e materiali essenziali ai cittadini europei - sottolinea l' associazione - gli scali europei stanno facendo tutto il possibile per assicurare e garantire la continuità delle loro operazioni nelle prossime settimane, proteggendo il loro personale e cercando di evitare l' ulteriore diffusione del Coronavirus". ESPO ha spiegato come ogni scalo abbia attuato piani di emergenza per garantire la continuità delle operazioni, in particolare per assicurare equipaggi e personale coinvolto nelle operazioni più critiche. "Stiamo vivendo tempi straordinari e impegnativi per tutti ed è essenziale che le catene di approvvigionamento che consentono la circolazione di beni e materie prime essenziali in tutta Europa continuino il più possibile senza ostacoli. I porti europei sono impegnati a continuare a sostenere il flusso dei carichi essenziali insieme a tutti gli altri operatori della catena di fornitura nei settori delle spedizioni, della distribuzione e del trasporto", ha ribadito Eamonn O' Reilly, Presidente ESPO. Il 90% del commercio con i paesi terzi e più di un terzo del commercio intracomunitario passa attraverso gli scali comunitari. ESPO ha sviluppato un protocollo per i suoi membri che permette lo scambio di buone pratiche sui piani di emergenza e sulle misure di protezione nei diversi porti.



Covid-19: proposte Confitarma per il Governo

GAM EDITORI

19 marzo 2020 - Lettera del presidente Confitarma Mattioli alla Ministra De Micheli: "Oggi, insieme con tutto il tessuto produttivo nazionale, l'intero mondo dello shipping - dalla crocieristica, al trasporto di merci e passeggeri, coinvolgendo anche i servizi portuali - vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L'eccezionale situazione determinata dall'emergenza epidemiologica che sta costringendo le imprese armatoriali finanche al fermo, parziale o totale, delle navi delle proprie flotte richiede l'individuazione di prime e urgenti misure di sostegno straordinario al comparto. Come noto, il trasporto in generale, e quello marittimo in particolare, riveste un'importanza vitale per il funzionamento dell'economia e per assicurare i rifornimenti indispensabili di cui il nostro Paese ha bisogno: dalle materie prime liquide e solide ai prodotti finiti che alimentano la nostra economia, assicurando la nostra sussistenza soprattutto in questo periodo di stringenti e necessarie restrizioni al nostro normale stile di vita. In particolare, per i traffici di cabotaggio e per i collegamenti con le isole maggiori e minori, le navi e i loro equipaggi sono il primo, indispensabile, anello della logistica dei beni di prima necessità, compresi prodotti alimentari, farmaci e dotazioni sanitarie. Logistica che, soprattutto oggi, non può permettersi assolutamente alcuna interruzione".



Lettera unita aperta alle agenzie delle Nazioni Unite del settore dei trasporti marittimi globali

facilitare il cambiamento cambia per mantenere il commercio mondiale in movimento in tutta la crisi covid-19 "lettera aperta" congiunta che Guy Platten, Segretario Generale dell' International Chamber of Shipping, e Stephen Cotton, Segretario Generale dell' International Transport Workers' Federation, hanno inviato alle competenti agenzie delle Nazioni Unite (OIL, IMO, UNCTAD e OMS) per chiedere loro di portare all' attenzione dei loro Stati membri le problematiche che la pandemia di Covid-19 sta creando al trasporto marittimo mondiale, incoraggiando le autorità nazionali a discutere le possibili soluzioni con le loro parti sociali. lettera aperta . Man mano che la pandemia di COVID-19 prende piede, è fondamentale che tutti i governi mantengano in movimento il commercio marittimo continuando a consentire l' accesso delle navi commerciali ai porti in tutto il mondo e facilitando la circolazione e il rapido cambio degli equipaggi delle navi. Stiamo scrivendo per conto dell' International Chamber Shipping (ICS), che rappresenta le associazioni nazionali degli armatori del mondo e oltre l' 80% della stazza mercantile mondiale, e l' International Transport Workers 'Federation (ITF), che parla per conto di circa due milioni di marittimi che gestiscono le navi commerciali a commercio internazionale del mondo. Man mano che la pandemia COVID-19 prende piede, è importante che i governi del mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio globale è trasportato da spedizioni commerciali, che spostano cibo, energia e materie prime a livello mondiale, nonché beni manufatti e componenti - comprese le forniture mediche essenziali e molti prodotti venduti nei supermercati, articoli necessari (a causa di catene di approvvigionamento complesse) per la conservazione di molti posti di lavoro nella produzione - senza i quali la società moderna non può funzionare. In questo momento di crisi globale, è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e far muovere il commercio marittimo e i trasporti. In particolare, ciò significa mantenere aperti i porti del mondo per le chiamate visitando le navi commerciali e facilitando i cambi di equipaggio e il movimento degli equipaggi delle navi con il minor numero di ostacoli possibile. Ogni mese, circa 100.000 marittimi devono essere sostituiti dalle navi che operano al fine di conformarsi alle pertinenti normative marittime internazionali, che disciplinano l' orario di lavoro sicuro e il benessere dell' equipaggio, in modo che possano continuare a trasportare il commercio globale in sicurezza. Vogliamo quindi sottolineare la necessità vitale per i marittimi professionisti del mondo di ottenere adeguate esenzioni da eventuali restrizioni di viaggio nazionali, quando si uniscono o escono dalle loro navi, al fine di mantenere funzionante la catena di approvvigionamento marittima del mondo. In considerazione del loro ruolo vitale durante la pandemia globale, suggeriamo che i marittimi professionisti, indipendentemente dalla nazionalità, debbano essere trattati come qualsiasi altro "lavoratore chiave" internazionale, come l' equipaggio di linea aerea e il personale medico. Pertanto, dovrebbero essere tenuti in debita considerazione e, nonostante la necessità di conformarsi ai protocolli sanitari di emergenza, trattati con pragmatismo e comprensione quando si cerca di viaggiare da e verso le loro navi. Chiediamo quindi alle vostre organizzazioni di evidenziare l' importanza critica di questo problema con i governi dei vostri stati membri. Chiediamo con urgenza che questo argomento sia aggiunto all' ordine del giorno di adeguate riunioni di alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri delle vostre organizzazioni siano incoraggiate a impegnarsi immediatamente con l' associazione degli armatori nazionali e l' unione dei marittimi



nazionali, al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che altrimenti rischi di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di COVID-19. Distinti saluti, Guy Platten , Segretario Generale Camera di spedizione internazionale Stephen



Sea Reporter

Focus

Cotton , Segretario Generale Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti.

Il governo ferma le crociere: ecco il decreto 19.03.2020 / Download

Roma Stop alle navi da crociera in tutto il territorio nazionale, almeno fino al 3 aprile. Arresto fino a tre mesi per coloro che non osserveranno i contenuti del decreto. Lo si legge nel provvedimento appena emanato dal ministero dei Trasporti di concerto col ministero della Salute, disponibile in formato Pdf qui sotto

informativa
Questo sito e gli strumenti di terra usati in esso integrano i servizi del personale. Per il navigatore e i tecnici di bordo, il sistema è stato progettato per il funzionamento a rete. Il funzionamento della console ShipMag nella modalità offline è assicurato. Il blocco di credito e altri identificativi consentendo il recupero della informazione, proteggendo la navigazione di questa pagina. Il credito di rete è un pulsante e continuerà a navigare in altre mode.

Scopri di più e personalizza

Il governo ferma le crociere: ecco il decreto 19.03.2020 / Download

19 MARZO 2020 - 10:00



Roma - Stop alle navi da crociera in tutto il territorio nazionale, almeno fino al 3 aprile. Arresto fino a tre mesi per coloro che non osserveranno i contenuti del decreto. Lo si legge nel provvedimento appena emanato dal ministero dei Trasporti di concerto col ministero della Salute, disponibile in formato Pdf qui sotto.

728x90

Articoli correlati

- Navi da crociera trasformate in ospedali, anche Saga in viaggio**
Sillano - Dopo Carnival, anche il gruppo Saga prende spunto dalla...
- Carnival come Mac: "Le nostre navi a disposizione dell'emergenza Covid-19"**
Miami - Il rosa Croc fa scuola in tutto il mondo. Oggi Carnival C...

Articoli correlati

- 
- 

Ics e Itf scrivono alle Nazioni Unite: 'Il commercio marittimo non si deve fermare'

Londra International Chamber Shipping (Ics), che rappresenta le associazioni nazionali di armatori del mondo e oltre l'80% del tonnellaggio marittimo mercantile del mondo, e International Transport Workers' Federation (Itf), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano su navi mercantili di tutto il mondo operanti nei traffici marittimi internazionali, hanno inviato una lettera congiunta con la quale affermano che, a fronte della pandemia di Covid-19, è essenziale che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. Ics e Itf scrivono: 'È importante che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l'energia e le materie prime del mondo, nonché i manufatti - tra cui forniture mediche vitali e molti prodotti venduti nei supermercati - tutti articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna semplicemente non può funzionare. In particolare, ciò significa mantenere i porti del mondo aperti all'attracco di navi mercantili facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli. Si tratta di circa 100.000 marittimi che ogni mese si avvicendano sulle navi per conformarsi alle normative marittime internazionali che disciplinano l'orario di lavoro sicuro e il benessere dell'equipaggio, in modo che il commercio marittimo mondiale possa continuare in modo sicuro'. Per questo Ics e Itf sottolineano 'la necessità vitale che ai marittimi del mondo siano concesse esenzioni adeguate da qualsiasi restrizione nazionale per gli spostamenti, al fine di far funzionare le catene di approvvigionamento marittime del mondo'. Tenuto conto del loro ruolo vitale durante la pandemia globale, Ics e Itf suggeriscono che i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, siano trattati come qualsiasi altro 'lavoratore chiave' internazionale, come gli equipaggi delle compagnie aeree e il personale medico, naturalmente rispettando i protocolli sanitari di emergenza'. Infine, le due associazioni invitano 'le organizzazioni delle Nazioni Unite a sottolineare l'importanza critica di questo problema con i governi degli Stati membri e chiedono che questo argomento venga urgentemente aggiunto all'ordine del giorno delle opportune riunioni ad alto livello e che le autorità nazionali degli Stati membri siano incoraggiate a impegnarsi immediatamente con le associazioni nazionali degli armatori e le organizzazioni sindacali nazionali dei marittimi, al fine di trovare soluzioni rapide a questo grave problema che rischia di ostacolare gli sforzi globali per affrontare la pandemia di Covid-19'.

ICS e Itf scrivono alle Nazioni Unite: "Il commercio marittimo non si deve fermare"

19 MARZO 2020 - Redazione

Londra - International Chamber Shipping (Ics), che rappresenta le associazioni nazionali di armatori del mondo e oltre l'80% del tonnellaggio marittimo mercantile del mondo, e International Transport Workers' Federation (Itf), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano su navi mercantili di tutto il mondo operanti nei traffici marittimi internazionali, hanno inviato una lettera congiunta con la quale affermano che, a fronte della pandemia di Covid-19, è essenziale che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, continuando a consentire alle navi mercantili di accedere ai porti di tutto il mondo e facilitando gli avvicendamenti degli equipaggi sulle navi e la loro circolazione con il minor numero possibile di ostacoli.

Ics e Itf scrivono: "È importante che i governi di tutto il mondo comprendano appieno che circa il 90% del commercio mondiale è trasportato dalla navigazione marittima, che muove il cibo, l'energia e le materie prime

Articoli correlati

- Moby non rimborsa il bene di 200 milioni. "Trattative in corso"
- Milano - il gruppo Moby non è riuscito a chiudere.
- Napoli - Mancato riparamento di adeguati dispositivi di protezione...

L'allarme dei piloti: Siamo in forte carenza di mascherine e Dpi

Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani la policy della Capitaneria di porto con l'obiettivo di ridurre l'incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio. Uno scenario che impone accortezza e tra i soggetti particolarmente a rischio, nell'ambito portuale, ci sono anche i piloti. I piloti italiani in questi giorni e in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari' spiega Francesco Bandiera, presidente della Federazione Italiana Piloti dei Porti, che ha da poco annunciato l'inevitabile rinvio della propria assemblea annuale che avrebbe dovuto tenersi a Roma il prossimo 6 aprile. A proposito di come viene gestita l'attuale situazione di criticità il presidente di fede piloti spiega: 'L'esperienza emergenziale che stiamo vivendo ci sta insegnando che un vero e proprio 'Crisis Management plan' è fondamentale, ed è un tema che, quando i tempi saranno migliori, credo valga la pena di affrontare. Anche il servizio di pilotaggio potrebbe trarne giovamento prevedendo dei modelli di risposta più adeguati e omogenei. Noi, che rappresentiamo un servizio pubblico del Paese, non abbiamo mai smesso di garantire la normale attività lavorativa dando il nostro contributo alla nazione per gli approvvigionamenti necessari in questo difficile momento. I servizi tecnico-nautici in generale e quello di pilotaggio in particolare, nel contesto emergenziale in cui ci troviamo, continueranno a operare per garantire la sicurezza della navigazione e dell'approdo, supportando la quotidiana opera dei comandanti dei porti'. I piloti sono i primi a salire a bordo di una nave prima che entri in porto, e per questo sono maggiormente esposti al contagio e perciò si sono dati delle regole ben precise. 'Dai primi giorni di gennaio - prosegue spiegando il com.te Bandiera quando l'emergenza COVID-19 era già nella sua fase più acuta in Cina, in Federazione abbiamo iniziato a ragionare su eventuali misure di contenimento. La prima preoccupazione è stata che, nell'ipotesi di un allargamento dell'emergenza, poi purtroppo puntualmente verificatasi, andava tutelata l'operatività della Corporazione evitando una 'quarantena generalizzata' che ne avrebbe pregiudicato il funzionamento. La corporazione dei Piloti di Messina e Gioia Tauro è stata la più esposta al rischio di contagio inizialmente perché i suoi porti, o solamente anche nel transito dello Stretto, ricevono la maggior parte delle navi provenienti dalla Cina. È quindi anche stata la prima Corporazione ad avere disposto l'utilizzo di guanti e mascherine ai suoi piloti ancor prima dell'uscita del decreto ministeriale'. Il presidente di Fedepiloti manifesta però qualche preoccupazione. 'Al momento siamo in forte carenza di Dpi (Dispositivi di Protezione Individuale) e, assieme al direttore Giacomo Scarpati, ci stiamo adoperando incessantemente su più fronti per reperire il necessario nel più breve tempo possibile per tutti i piloti italiani'. Un'altra importante misura adottata ormai ovunque, ma preventivamente valutata e condivisa con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, è stata quella di rimodulare i turni in modo da evitare i contatti diretti tra i piloti, oltre a programmare il traffico cercando di evitare, per quanto possibile e nel rispetto delle esigenze del traffico stesso, la concomitanza di più navi. 'Il concetto principe è rallentiamo ora per essere pronti a correre dopo' aggiunge il presidente, al quale attualmente non risulta ci siano contagiati fra i suoi colleghi in giro per lo Stivale. 'Abbiamo però avuto - aggiunge due soli casi di isolamento preventivo volontario (senza alcun sintomo) perché si



Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani la policy della Capitaneria di porto con l'obiettivo di ridurre l'incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio. Uno scenario che impone accortezza e tra i soggetti particolarmente a rischio,

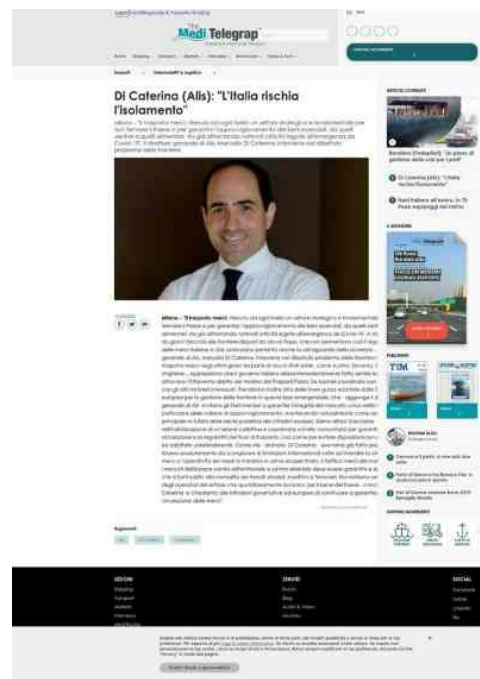
trovavano in Nord Italia al momento della dichiarazione di zona rossa, seguendo le istruzioni regionali. Continuiamo comunque



a mantenere altissimo il livello di attenzione seguendo scrupolosamente il protocollo sulle misure da adottare sui posti di lavoro in materia di Covid-19 emanate dal governo'. Bandiera conclude con un ragionamento su come l'emergenza è attualmente gestita a livello nazionale: 'Il nemico è invisibile e subdolo. L'unica maniera di fermarlo è evitarlo e dare il tempo a chi lo combatte 'face to face', il nostro straordinario personale medico sanitario, di fare quello che deve fare per sconfiggerlo. Le decisioni assunte dal Governo sono certamente coerenti con il frangente emergenziale ed è fondamentale seguire le indicazioni date. Chi può deve restare a casa e chi, come noi e gli altri servizi tecnico nautici, deve per forza uscire per mantenere attivi i servizi minimi necessari alla collettività, lo deve fare responsabilmente. Mi piace pensare che forse, passata l'emergenza, molti di noi riscopriranno la bontà di una vita più lenta e soprattutto che essere uniti è una necessità, ancor prima che uno slogan'. Il rinvio dell'assemblea è stata una scelta obbligata ma doverosa dice: 'Era evidentemente l'unica soluzione possibile, anzi abbiamo avuto qualche tentennamento iniziale in quanto, oltre al problema comune a tutti dell'approvazione del bilancio, quest'anno avremmo anche il rinnovo delle cariche direttive della Federazione. Al momento quindi andiamo avanti senza indugio mantenendo il massimo impegno nell'attività quotidiana di vicinanza a tutti i piloti indistintamente, all'amministrazione marittima, e al cluster nella sua totalità. Rimettiamo qualsiasi decisione appena avremo la certezza della fine di questa emergenza'. Infine Bandiera commenta così l'episodio di un pilota che in Messico si è rifiutato di salire a bordo di una nave da crociera italiana impedendone così l'attracco: 'Purtroppo sono comportamenti che, in assenza di direttive specifiche evidentemente del paese nel quale il fatto avviene, sono la diretta conseguenza della stigmatizzazione mediatica verso l'Italia in un momento così difficile. Non dimentichiamo però che anche noi quando scoppiò l'epidemia in Cina, abbiamo immediatamente reagito isolando anche chi da diversi anni vive e lavora nel nostro Paese. Nella vicenda specifica è però corretto e coerente l'atteggiamento dell'Authority Messicana che ha negato l'accesso della nave in porto senza il pilota. Anche nel nostro Paese il pilotaggio è obbligatorio per le ragioni ampiamente note e se qualche nave dovesse rifiutarsi di imbarcare il pilota solo perché italiano, non dovrebbe transitare, entrare o uscire dal porto.

Di Caterina (Alis): "L' Italia rischia l' isolamento"

Milano - "Il trasporto merci, ritenuto ad ogni livello un settore strategico e fondamentale per non fermare il Paese e per garantire l' approvvigionamento dei beni essenziali, da quelli sanitari a quelli alimentari, sta già affrontando notevoli criticità legate all' emergenza da Covid-19. A ciò si aggiungono da giorni i blocchi alle frontiere disposti da alcuni Paesi, che non permettono così il regolare flusso delle merci italiane e che ostacolano pertanto anche la salvaguardia della sicurezza -. Il direttore generale di Alis, Marcello Di Caterina, interviene nel dibattito problema delle frontiere interdette al trasporto merci negli ultimi giorni da parte di alcuni Stati esteri, come Austria, Slovenia, Croazia ed Ungheria -. Apprezziamo che il governo italiano abbia immediatamente fatto sentire la propria voce, attraverso l' intervento diretto del ministro dei Trasporti Paola De Micheli coordinato con la Farnesina e con gli altri ministeri interessati. Prendiamo inoltre atto delle linee guida adottate dalla Commissione europea per la gestione delle frontiere in questa fase emergenziale, che - aggiunge il direttore generale di Alis -invitano gli Stati membri a garantire l' integrità del mercato unico delle merci, in particolare delle catene di approvvigionamento, mantenendo naturalmente come obiettivo principale la tutela della salute pubblica dei cittadini europei. Siamo altresì d' accordo nell' individuazione di un' azione collettiva e coordinata a livello comunitario per garantire la libera circolazione e la regolarità dei flussi di trasporto, così come per evitare disposizioni non pre-annunciate ed adottate unilateralmente. Come Alis - dichiara Di Caterina - avevamo già fatto presente come fossero assolutamente da scongiurare le limitazioni internazionali volte ad interdire la circolazione delle merci e l' operatività dei mezzi in transito in arrivo da/per l' Italia. Il traffico merci del nostro Paese verso i mercati dell' Europa centro-settentrionale e centro-orientale deve essere garantito e auspichiamo che si torni subito alla normalità dei transiti stradali, marittimi e ferroviari. Noi restiamo sempre al fianco degli operatori del settore che quotidianamente lavorano per il bene del Paese - conclude Di Caterina -e chiediamo alle Istituzioni governative ed europee di continuare a garantire la libera circolazione delle merci".



La Cina chiude i porti ai Paesi contagiati (Italia inclusa)

Dopo aver potuto festeggiare ieri il primo giorno senza nuovi casi di Covid-19, la Cina si prepara ora a difendersi da un'ondata di ritorno del virus limitando l'accesso al proprio Paese. Pechino intende farlo con un preciso piano fatto di regole che limitano l'accesso degli stranieri al Paese e che, secondo quanto rivelato da Splash247, potrà impattare in maniera non indifferente sui traffici marittimi. Anche da quelli con l'Italia. La Cina ha infatti drasticamente rafforzato i controlli sulle navi da carico attive su rotte internazionali che fanno scalo nei propri porti e pare che diversi scali, tra cui i due principali di Ningbo-Zhoushan e Shanghai, abbiano introdotto una sorta di quarantena di 14 giorni per ogni nave o persona a bordo che arrivi dai paesi più colpiti dal coronavirus. Nella lista figurano Regno Unito, Svizzera, Svezia, Belgio, Norvegia, Olanda, Danimarca, Austria, Corea del Sud, Giappone, Iran, Italia, Francia, Spagna, Germania e Stati Uniti ma l'elenco si arricchirà mano a mano che la pandemia colpirà altre nazioni in giro per il mondo. Va detto che, considerando il transit time di oltre 20 giorni necessario a raggiungere l'Estremo Oriente, questa misura avrà effetti limitati sulle navi provenienti dall'Europa o dagli Stati Uniti, ma questa misura potrebbe creare notevoli complicanze alle rotazioni dei servizi che prevedono scali ad esempio nelle vicine Corea del Sud e Giappone. Secondo gli esperti una possibile contromisura da parte dei vettori sarà quella di invertire le rotazioni anticipando le toccate in Cina facendo seguire poi dagli scali nei porti coreani e giapponesi. Il primo paese ad aver introdotto misure di quarantena per le navi provenienti dall'estero è stata l'Australia lo scorso marzo con riferimento ai cargo provenienti dalla Cina. Ogni giorno nei porti del Dragone ci sono in media 500 navi con a bordo circa 7.000 membri di equipaggio. Se la quarantena imposta dalla Cina non dovrebbe preoccupare particolarmente le navi provenienti dal nostro Paese più critico è invece l'orientamento di armatori e noleggiatori di navi cisterna che, secondo quanto rivelato da S&P Global Platts, stanno in ogni modo cercando di dirottare le navi lontano dai porti italiani per evitare che altri paesi terzi possano imporre misure di quarantena temendo possibili contagi del personale a bordo.

The screenshot shows the homepage of Shipping Italy, an online maritime transport daily. The main headline reads: "La Cina chiude i porti ai Paesi contagiati (Italia inclusa)". Below the headline is a large image of a busy port with many ships and cranes. To the right of the image are logos for SMET (Sustainable Maritime Ecosystems) and ASSARMATORI (Italian Shipowners' Association). The article text is partially visible, starting with "Dopo aver potuto festeggiare ieri il primo giorno senza nuovi casi di Covid-19, la Cina si prepara ora a difendersi da un'ondata di ritorno del virus limitando l'accesso al proprio Paese. Pechino intende farlo con un preciso piano fatto di regole che limitano l'accesso degli stranieri al Paese e che, secondo quanto rivelato da Splash247, potrà impattare in maniera non indifferente sui traffici marittimi. Anche da quelli con l'Italia."

Tasse Ue ai porti, Munari: 'Buone notizie per gli scali dalla Cassazione, ma l'Italia è debole con Bruxelles' / L'intervista

Vito de Ceglia

Genova E' di due giorni fa la sentenza della Cassazione che, con due ordinanze 'gemelle', ha respinto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate contro l'Autorità portuale di Taranto che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003. E' una buona notizia per i porti italiani? 'Sì lo è perché la sentenza è perfettamente in linea con la giurisprudenza italiana sulla natura giuridica delle Autorità di sistema portuale (Adsp). Piuttosto mi sarei sorpreso se la sentenza fosse stata diversa', risponde Francesco Munari, professore ordinario di Diritto dell'Unione europea all'Università di Genova, esperto di Diritto internazionale, in materia di Antitrust e di Diritto dei porti, trasporti, navigazione marittima e aerea . Francesco Munari 'La giurisprudenza italiana è consolidata e considera le Adsp enti pubblici alla stregua di Comuni, Regioni o dello Stato stesso, quindi non sono soggette al Testo Unico sulle imposte dirette, che esclude le amministrazioni dal pagamento delle imposte. Con la sentenza della Cassazione, viene inoltre riconfermato il fatto che i canoni demaniali sono tributi, non sono né utili né profitti derivanti dallo sfruttamento commerciale di alcunché'. Perché la Commissione europea è convinta che le Adsp siano imprese, e non enti pubblici? Ma soprattutto perché si è arrivati a questo punto? 'La decisione della Commissione non è stata affrontata nel mondo giusto da parte di chi aveva il dovere di prendere una posizione chiara fin dall'inizio, spiegando a Bruxelles che si stava sbagliando: ovvero, che non tutti i porti europei sono gestiti nello stesso modo tra gli Stati membri e che il modello dei porti italiani è diverso da quello dei porti francesi, olandesi, belgi e tedeschi. Purtroppo, la Commissione non conosce il Diritto degli Stati membri, i quali dovrebbero avere l'obbligo di intervenire quando Bruxelles sbaglia per cercare di far applicare le norme del Diritto dell'Unione europea in modo pertinente alle situazioni del Diritto interno dei singoli Paesi. Quando le norme Ue non sono pertinenti, non bisogna applicarle'. Quindi, l'Italia non è riuscita a spiegare le proprie ragioni? 'Per il momento, no. Anzi, quello che penso con franchezza è che, come spesso avviene nel nostro Paese, non siamo stati in grado di avere una posizione univoca, decisa e netta verso l'esterno. In questo caso, verso Bruxelles. Perché, dal punto di vista giuridico e tecnico, abbiamo tutti gli elementi per difendere la nostra posizione. Ma non ci siamo riusciti. Lo dimostrano i fatti: da quando è iniziata questa partita nella precedente legislatura, purtroppo non state fornite dai governi di turno le spiegazioni adeguate alla Commissione. Sono state inviate lettere del tutto generiche per prendere tempo. In più, abbiamo promesso a Bruxelles di fare la 'riforma delle riforme', che peraltro non abbiamo mai fatto. Riforma che poi ritengo inutile, visto che sarebbe sufficiente applicare la legge esistente'. A questo punto, è concreto il rischio di una procedura d'infrazione contro l'Italia. Quali potrebbero essere le conseguenze per i nostri porti? 'La decisione della Commissione diventa vincolante, in questo modo viene imposto alle Adsp di pagare l'Ires sui canoni. Siccome questa decisione di per sé è inattuabile, l'ipotesi più concreta è quella di obbligare le Adsp a predisporre una contabilità separata nella quale evidenziare i canoni come redditi dell'attività d'impresa, il resto non si sa bene da che cosa. Tradotto: vuol dire intaccare la legge 84/94 in alcune parti fondamentali. Perché la natura giuridica di un ente è scolpita da una legge. Se questa viene inficiata infilando degli obblighi che sono incompatibili con la natura giuridica stessa dell'ente, è evidente che tutto viene messo in discussione. Quindi, al di là delle conseguenze patrimoniali, si



Tasse Ue ai porti, Munari: 'Buone notizie per gli scali dalla Cassazione, ma l'Italia è debole con Bruxelles' / L'intervista

19 MARZO 2020 - Vito de Ceglia



Genova - E' di due giorni fa la sentenza della Cassazione che, con due ordinanze "gemelle", ha respinto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate contro l'Autorità portuale di Taranto che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003. E' una buona notizia per i porti italiani? "Sì lo è perché la sentenza è perfettamente in linea con la giurisprudenza italiana sulla natura giuridica delle Autorità di sistema portuale (Adsp). Piuttosto mi sarei sorpreso se la sentenza fosse stata diversa", risponde Francesco Munari, professore ordinario di Diritto dell'Unione europea all'Università di Genova, esperto di Diritto internazionale, in materia di Antitrust e di Diritto dei porti, trasporti, navigazione marittima e aerea.



Articoli correlati



I sindacati: "Manca la sicurezza, saltare il blocco dei porti di Napoli e Salerno"
Ecco le cabine della prima nave ospedale anti coronavirus / Le immagini della nave ospedale ancora a disposizione...

aprirebbe una stagione di grande incertezza per i nostri porti. Tutto ciò potrebbe incidere pesantemente sui bilanci delle Adsp le quali, a questo punto, dovrebbero essere completamente riprogettate. Perché il passaggio successivo è quello di fare pagare agli enti



portuali le tasse dal momento che vengono considerate alla stregua di vere e proprie imprese'. Che cosa potrebbe accadere concretamente? 'Magari l'Agenzia delle Entrate potrebbe dire: va bene se i canoni pagati dai terminalisti sono un reddito d'impresa, gli stessi non sono più soggetti a Registro bensì all'Iva, e di conseguenza potrebbe scattare un bel recupero fiscale da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze. Ma è solo un esempio, ne potrei fare tanti e tutti controproducenti per i nostri porti'. Quali sono ad oggi i margini di manovra che l'Italia ha per cambiare la decisione della Commissione? 'La Commissione ha avviato un confronto con l'Italia, iniziato nel 2018, contro il quale il nostro Paese non ha ancora risposto adeguatamente. Di fatto, la Commissione pensa che la nostra normativa non sia compatibile con quella comunitaria sugli aiuti di Stato, ma siamo in una fase antecedente alla procedura d'infrazione. E' probabile quindi che ci sia la possibilità di fare cambiare idea a Bruxelles, ma questo tentativo è direttamente proporzionale allo sforzo che l'Italia riuscirà a mettere in campo per chiarire le sue posizioni. Se non riusciremo a convincere la Commissione, allora Bruxelles adotterà una decisione che in un secondo momento potrà essere impugnabile dall'Italia al Tribunale di Lussemburgo. Può darsi che i giudici confermino la decisione della Commissione oppure il contrario. Io mi auguro solo di non arrivare a questo'.